QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-940 al 40-949

LA STAMPA

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 42-039, 40-990, [illegible] - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 600 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 [redacted]
Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. [illegible], sem. L. [illegible], trim. L. [illegible]. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno [redacted] trim. L. [illegible]. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Solo per noi è impossibile?

Nella stampa comunista ed anche in riviste e giornali meno partigiani, si legge ogni giorno che la Russia ha risolto il problema della disoccupazione e quello dell'analfabetismo. Se si tien conto dei punti di partenza, delle enormi distanze e del clima (in alcune zone della Siberia il termometro scende d'inverno a oltre 50° sotto zero), bisogna riconoscere che ha compiuto un'opera importante. Ma il sistema sovietico non è certo un esempio che sia consigliabile imitare, anche trascurando l'avversione per l'ideologia ed il sistema politico: negli ultimi quarant'anni, nessun popolo ha sopportato tanti sacrifici, sofferenze e stragi.

Fra le due guerre la disoccupazione è stata un grave tormento per i paesi più ricchi dell'Occidente. Nel 1930-31 i disoccupati oscillavano in Germania fra i sei ed i sette milioni; fu il principio della trionfale ascesa di Hitler, che assorbì quella massa di miserabili con una gigantesca preparazione militare (ed alla fine portò l'intero popolo tedesco alla catastrofe). Nello stesso periodo la Gran Bretagna contava tre milioni e mezzo di senza lavoro: soltanto chi ha visto città come Manchester o Glasgow completamente immobilizzate, può comprendere la tragedia di queste cifre. E nemmeno l'Inghilterra riuscì ad ottenere un impiego per i suoi disoccupati se non allo scoppio del conflitto, quando milioni di uomini furono chiamati sotto le armi o assunti nelle industrie belliche. Anche gli Stati Uniti subirono allora una crisi altrettanto grave: fra il '30 ed il '38, il sistema capitalistico diede un'allarmante prova di incapacità.

Dopo il 1945, almeno sotto questo punto di vista, la situazione appare mutata: le statistiche, lo studio della congiuntura, in una semplice parola la scienza economica avevano fatto nell'ultimo decennio molti progressi. Poco prima che terminasse il conflitto, Roosevelt, il creatore del *New Deal*, ricordando gli anni prebellici disse una terribile frase: «Il popolo americano non permetterà mai più che in tempo di pace non esista la stessa prosperità che in tempo di guerra». In Gran Bretagna i laburisti applicarono subito, con successo, la politica del pieno impiego: imposero severe misure d'austerità, alcune industrie-chiave furono nazionalizzate. Poi i conservatori, arrivati al potere, abbandonarono in parte i principi sociali del laburismo; ma le condizioni generali continuarono a migliorare ed anche un breve, recente periodo di recessione è stato superato: mai dal 1914 l'Inghilterra ha conosciuto un periodo di così diffuso benessere.

Ancor più esemplari sono le vicende economiche della Repubblica federale tedesca. Ha saputo assorbire completamente dieci milioni di profughi, giunti dai territori annessi dalla Polonia od occupati dai russi (cioè dalle province più povere ed in gran parte agricole del Reich). Non vi sono state profonde riforme di struttura: in Germania vige una economia di mercato, dove il potere centrale controlla dall'alto, in forma intelligente, il credito, i prezzi, i salari, gli scambi con l'estero; e quando il costo della vita aumenta, non esita ad abbattere le dogane per far arrivare merci da qualsiasi paese del mondo. Nella Repubblica di Bonn lavorano tutti, uomini e donne; la ricerca dei tecnici ad ogni livello e degli operai specializzati ha assunto dimensioni così imponenti, che sui giornali della domenica le offerte d'impiego occupano decine di pagine.

Dal 1° gennaio è entrato in vigore il Mercato comune; l'Italia ne fa parte con la Francia, la Germania ed i tre Stati del Benelux: tutti paesi senza disoccupati e senza analfabeti. A questa comunità noi apparteniamo con 1.600.000 senza lavoro, un numero imprecisato di sotto-occupati, un quarto della popolazione che in realtà non sa scrivere una lettera o leggere un giornale. Anche la sotto-occupazione è un fenomeno grave: si tratta di milioni di uomini e donne privi di un impiego fisso e sicuro, con un reddito inferiore al minimo vitale. E' logico porsi il problema: perché, mentre tutti i paesi civili sono riusciti a vincere analfabetismo e disoccupazione, le nostre condizioni migliorano in modo così lento da riuscire esasperante?

E' difficile rispondere in forma semplice a questa domanda. Una volta si affermava: «Mancano i capitali e le materie prime, scarsa è la terra fertile». Oggi i capitali non mancano; disponiamo di tanti dollari e tanto oro, che persino gli Stati Uniti ci invitano ad accorrere in aiuto ai paesi depressi; tutti sappiamo che applicando sistemi moderni, la produzione agricola potrebbe essere almeno duplicata. Non difettano certo gli uomini di grande ingegno (negli ultimi vent'anni, sono usciti dalle nostre università alcuni fra i più famosi scienziati), i singoli non sono privi di capacità organizzative, sono sorte in Italia alcune imprese industriali che battono la concorrenza su tutti i mercati del mondo.

Conosciamo le difficoltà che ostacolano un rapido rifiorire della Penisola: lo squilibrio economico fra regione e regione, in particolare fra Nord e Sud; lo scarso senso sociale dei cittadini, una burocrazia lenta ed invecchiata, i privilegi; soprattutto i bizantinismi dei partiti... Manca (oggi come nel passato, ne è responsabile la classe dirigente politica) una chiara coscienza che, fino a quando non saranno vinti analfabetismo e disoccupazione, l'Italia non sarà un grande paese. Si disperdono centinaia di miliardi in tanti rivoli inutili o superflui, senza mai concentrare gli sforzi sulle mète principali. Per guarire in pochi anni quelle due orrende piaghe non sarebbero nemmeno necessarie profonde riforme di struttura, che in un paese come il nostro diverrebbero fonte di confusione. Invece, alla vigilia del centenario dell'unità, si ripetono le stesse cose che già si scrivevano ai tempi di Giustino Fortunato. E l'opinione pubblica continua a chiedersi: «Perché solo per noi è impossibile?».

Questa mattina la riunione del Consiglio nazionale del partito

La d.c. elegge i suoi dirigenti in un'atmosfera di viva incertezza

Non è stato ancora raggiunto l'accordo - I «dorotei», dopo una riunione nella notte, hanno deciso di riservarsi la segreteria politica - I fanfaniani potranno scegliere due di questi tre posti: presidenza del partito, segreteria amministrativa, direzione del giornale democristiano - La decisione si avrà forse solo poche ore prima dell'inizio ufficiale della seduta

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 18 novembre.**

L'incertezza doveva regnare fino all'ultimo. Domattina si riunirà, nel Teatro della Cida, il nuovo Consiglio nazionale della dc, per procedere all'elezione dei venti membri della direzione e alla scelta del presidente, del segretario politico, del segretario amministrativo del partito e del direttore del *Popolo*. E' fino a tarda notte non si è potuto prevedere se dalle urne scaturirà domani una direzione unitaria, nella quale, cioè, conviveranno maggioranza e minoranze, od una direzione «omogenea», composta, cioè, tutta di dorotei.

Il colloquio Moro-Fanfani, preannunciato da oltre una settimana e di giorno in giorno rinviato, ha avuto luogo alle 10 a Piazza del Gesù. Si è protratto per cinquanta minuti. Cinquanta minuti di conversazione tra i due *leaders* del partito di maggioranza, ove comincia a dominare un cerimoniale minuzioso e severo che attribuisce un senso politico ad ogni particolare formale, erano moltissimi. Ma alla fine non si è saputo niente.

Fanfani ha detto che intendeva rispettare il silenzio del segretario del partito. Solo più tardi si è accertato che, tentando di facilitare l'azione di Moro, Fanfani aveva ridotto le proprie esigenze e non chiedeva più nove posti ma solo cinque per i suoi, uno per la corrente di «rinnovamento» e uno per la corrente di «base». Moro ha molto apprezzato il gesto, ma non ha potuto accedere ad una seconda richiesta, quella di conservare Zoli alla presidenza del partito, il prof. Branzi alla segreteria amministrativa e Bernabei al *Popolo*. Si poteva trovare l'accordo per Zoli e Bernabei, non si poteva assumere alcun impegno per la segreteria amministrativa.

Appena separatosi da Fanfani, Moro ha raggiunto Palazzo Salviati, a cinquanta metri dal convento famoso nella storia politica italiana delle Suore Dorotee. Lo attendevano i consiglieri nazionali eletti a Firenze; e già era in corso, arroventata, una discussione. Moro ha fatto un'esposizione obiettiva e, nella misura del possibile, serena sottolineando le concessioni fatte da Fanfani e avvertendo che s'era impegnato a dare subito una risposta.

Ma contro l'ingresso dei fanfaniani in direzione, in pochi o in molti, in un modo o nell'altro, si sono levate diverse voci. Contro i più cauti della corrente dorotea, gli oltranzisti sostenevano che Fanfani deve essere lasciato all'opposizione ove si logorerebbe, che la pretesa fanfaniana di avere all'amministrazione del partito un esponente piuttosto che un altro è inammissibile per principio, che la direzione ha bisogno di essere unita per agire con sicurezza. Non potevano esserci decisioni immediate. Si è stabilito di riunirsi nuovamente alle 18.

Nel corso del pomeriggio Moro ha moltiplicato gli incontri, le consultazioni, le riunioni: ha visto Segni, ha visto Taviani, ha visto separatamente alcuni suoi amici, ha tentato contatti con possibili «mediatori», ha cercato di tranquillizzare gli estremisti, ha tentato di incoraggiare i moderati, ha ripetutamente inviato emissari a Fanfani per raccomandargli di aver pazienza e di non procedere, nel frattempo, ad alcuna presa di posizione.

La riunione che i dorotei avevano fissato per le 18 non poteva aver luogo a causa degli impegni dei deputati alla Camera. Moro ne profittava per una serie di incontri separati, che doveva culminare in una consultazione con Segni, Gui, Salizzoni e Rumor.

Infine, verso le 22, in una atmosfera di viva incertezza, ha avuto inizio la seconda fase dei lavori dei consiglieri dorotei. Si è discusso fino all'una di notte. Gl'interventi sono stati numerosi. Moro si è sostanzialmente rimesso alle conclusioni della maggioranza dei suoi amici.

Il nodo dei contrasti tra maggioranza e minoranza si era ridotto ormai alla segreteria amministrativa. La conclusione cui sono pervenuti i dorotei è ancora interlocutoria, ma mette Fanfani in una posizione molto delicata: a Fanfani, Moro proporrà domani, come aveva suggerito Taviani, di scegliere due dei quattro posti principali (presidenza, segreteria politica, amministrazione, *Popolo*, lasciando però ai dorotei la segreteria politica).

Fanfani ora è invitato a sacrificare uno dei suoi tre amici, o Zoli, o Bernabei, o Branzi. Se accetterà, dovrà impegnarsi con una esplicita dichiarazione del suo gruppo in consiglio nazionale a mantenere una linea di condotta leale nei confronti della maggioranza.

L'impressione della rottura inevitabile si è in parte diradata: ma la partita è ancora aperta. Moro alle ore 1,45 della notte, nel lasciare la seduta, ha detto che le deliberazioni dei suoi amici saranno portate a conoscenza di Fanfani in tempo utile perché egli possa dare una risposta prima dello inizio dei lavori del Consiglio Nazionale d.c.

A quanto si apprende, se si addivenisse all'accordo, l'attribuzione delle cariche sarebbe la seguente: Moro segretario politico, Zoli presidente del Consiglio nazionale, Branzi segretario amministrativo, un «doroteo» direttore del *Popolo*, undici posti in direzione ai «dorotei» (fra i quali Salizzoni, Berloffa, Morlino, Dal Falco, ecc.), un posto a «centrismo popolare» (Lucifredi o Manzini), un posto agli andreottiani (Evangelisti), cinque ai fanfaniani (tra i quali Radi, Curti, Forlani e Malfatti), un posto alla «base» (Sullo) ed uno a «Rinnovamento» (Penazzato). E' probabile che i fanfaniani cedano un secondo posto ai sindacalisti per Donat-Cattin.

Michele Tito

Raggiunto un accordo di massima tra i due governi

Lavoro per settantamila italiani nella Germania di Bonn il prossimo anno

Richiesti 50 mila operai edili e 20 mila per le industrie tessili, metallurgiche e minerarie - 60 mila lire al mese per i manovali e fino a 90 mila per gli specializzati - L'emigrazione aperta anche alle donne - Scuole professionali per una sommaria qualificazione e le basi della lingua tedesca - Buone prospettive di espatrio anche in Brasile

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 15 novembre.**

Settantamila lavoratori italiani, e forse più, potranno emigrare l'anno prossimo nella Germania occidentale con la certezza di trovarvi una dignitosa occupazione. Un nuovo accordo di massima per l'impiego della nostra mano d'opera nella Repubblica federale è stato stabilito a Bonn dal sottosegretario al ministero degli Esteri italiano, Carmine De Martino, con il ministro tedesco per il Lavoro, Theodor Blank. L'accordo, che dovrà esser sottoposto all'approvazione dei rispettivi governi, prevede una riorganizzazione della nostra emigrazione in Germania su basi nuove, che tengano conto delle esperienze degli ultimi anni.

La quota di settantamila — come si tiene a rilevare a Bonn — non è ancora «impegnativa», ma questa precisazione è stata fatta senza dubbio per un comprensibile riguardo verso le decisioni definitive dei due Gabinetti governativi. Nella pratica la quota di settantamila verrà, con ogni probabilità, superata: e alla fine del 1960, se tutto andrà bene, il contingente dei nostri emigrati potrebbe raggiungere le centomila unità. Nell'anno 1958 la quota fissata dai vecchi accordi italo-tedeschi era di ventiquattromila lavoratori; in realtà, gli emigrati italiani sono stati circa quarantamila.

I settanta o i centomila italiani, che dovranno venire in Germania nel 1960 comportano naturalmente particolari problemi: ci vorranno delle abitazioni per loro e le famiglie. Presentemente, una gran parte dei nostri operai in Germania vive in alloggi di fortuna. Vero è che in questa maniera i lavoratori non devono sobbarcarsi alle spese di un affitto, ma d'altra parte essi non sono in condizione di chiamare le famiglie. Ne derivano condizioni di isolamento morale e di disagio materiale cui ora si intende porre riparo.

Il governo italiano studierà la possibilità di contribuire alla costruzione di alloggi per gli emigrati, con lo scopo appunto di favorire le famiglie. Si potrebbe così eliminare alcuni inconvenienti pratici dovuti alle differenti condizioni d'ambiente, cui i nostri connazionali mai si adattano. Ad esempio: l'italiano all'estero non rinuncia alla pastasciutta. E i tedeschi, con la miglior volontà, non la sanno cucinare. E' ormai celebre il caso di un volenteroso imprenditore tedesco che fece scappar via in Italia alcuni nostri operai, atterriti da un piatto preparato da un cuoco di sua fiducia: spaghetti conditi con il miele.

L'italiano in Germania trova inoltre enormi difficoltà nella lingua. Ecco perché il nostro governo, in base ai nuovi accordi, farà sì che gli emigranti vadano in Germania con qualche rudimento di tedesco. Si curerà ad un tempo un sommario addestramento professionale, se non una qualificazione vera e propria degli aspiranti all'emigrazione. Vi sono già in Italia scuole apposite ed altre dovrebbero sorgere. Ma si tratta anche qui di disponibilità finanziarie. Bisogna rilevare tuttavia che i tedeschi, affamati di buone braccia, non pretenderanno una qualificazione professionale vera e propria, che sarebbe per noi troppo costosa: basta loro che gli emigranti abbiano una idea del loro futuro mestiere.

Circa il settanta per cento degli emigrati del 1960 dovrà esser costituito da operai edili: gli altri lavoreranno invece nelle industrie tessili, metallurgiche, alimentari, elettriche, minerarie eccetera (non verrà favorita, invece, l'emigrazione di contadini). La paga media di un manovale, in Germania, è di 60 mila lire, quella di un operaio oscilla, a seconda della sua preparazione tecnica, tra le 75 e le 90 mila lire il mese. Per la prima volta nella storia dell'emigrazione italiana in Germania saranno avviate al lavoro all'estero anche le donne. Si prevede la costituzione di gruppi femminili, con ogni garanzia e tutela d'ordine non soltanto materiale ma anche morale. Le emigrate italiane potranno trovare occupazione soprattutto nell'industria tessile.

Il sottosegretario De Martino, che sta visitando in questi giorni gruppi di nostri operai in Germania (ha compiuto tra l'altro un giro nella Ruhr), ci ha parlato con franchezza dei molti problemi da risolvere. Gli abbiamo domandato quali fossero le sue impressioni sulla vita dei nostri connazionali in Germania. «Ci sono i contenti e gli scontenti, — ha detto, — ma nel complesso non possiamo certo lamentarci». Lo prova il fatto che i rimpatri dalla Repubblica federale, considerevoli nei primi anni, sono ormai del tutto trascurabili.

Per l'anno 1960, secondo informazioni sicure, la Germania avrà bisogno per le sue più urgenti necessità di almeno trecentomila nuovi lavoratori. Se si considera che i nostri emigrati stabili nella Repubblica federale sono oggi appena ventimila (vanno aumentando al ritmo di quattromila l'anno), si possono capire anche le ragioni dei nuovi sforzi per l'incremento della emigrazione.

Si può aggiungere, poi, che questi programmi italo-tedeschi rientrano nella più vasta cornice di un potenziamento del nostro movimento migratorio. L'on. De Martino, che ha preso già contatti con il «Comitato intergovernativo per le migrazioni» di stanza a Ginevra, ha accennato a nuovi progetti per la «mobilitazione delle risorse» con la collaborazione delle Nazioni interessate. Si tratta di sviluppare la complementarietà di queste risorse, che sono la «disponibilità dei cervelli e delle braccia» (il caso nostro), le capacità economiche ed infine i capitali.

A questo riguardo ci è stata data una interessante informazione: l'Italia sta curando dei negoziati con gli Stati Uniti e Paesi del Sud America, fra cui il Brasile, secondo i principi appunto della integrazione delle risorse. L'Italia metterà a disposizione le proprie braccia, gli Stati del Sud America le risorse naturali (basti pensare agli immensi piani per la colonizzazione del Brasile), gli Stati Uniti, infine, i capitali. Sappiamo, per esempio, che gli Stati Uniti metteranno a disposizione per lo sviluppo dei Paesi sud-americani ingenti fondi ricavati dalla vendita delle loro eccedenze agricole. Anche per la nostra emigrazione nel Sud America si schiudono quindi enormi possibilità. Tra due mesi il sottosegretario De Martino si recherà nell'America del Sud per un viaggio di studio.

Massimo Conti

L'atomica nel Sahara

Preoccupazioni di senatori per le possibili conseguenze sulla radioattività in Italia

Roma, 18 novembre.

Presente il ministro Giardina, la commissione Igiene e Sanità del Senato si è occupata oggi della progettata esplosione atomica francese nel Sahara, ascoltando una relazione del sen. Focaccia, presidente del Comitato regionale per le ricerche atomiche.

Premesso che ogni esplosione nucleare provoca un aumento di radioattività ambientale che può essere considerato dannoso, e che è, a lunga scadenza, scarsamente dipendente dal luogo dell'esplosione, il sen. Focaccia ha elencato le condizioni necessarie affinché il danno derivante alla popolazione italiana possa essere di scarsa entità.

Queste condizioni sono: che venga usata una bomba di tipo «A» della potenza di poche decine di kiloton; che l'esplosione avvenga a considerevole altezza con terreno sottostante di natura rocciosa; che le condizioni meteorologiche al momento dell'esplosione e nelle settimane successive ad essa siano altamente stabili.

Sulle dichiarazioni del sen. Focaccia si è aperto un dibattito al quale hanno partecipato i sen. Alberti, Gatto, Memmuccari, Palermo, Franzini, D'Albora, Primerano e Zelioli Lanzini. Tutti hanno espresso profonde preoccupazioni per le conseguenze della annunziata esplosione atomica francese e hanno chiesto al Governo la migliore tutela degli interessi del Paese.

Dopo una replica del sen. Focaccia, il ministro Giardina ha dichiarato che sono in corso conversazioni tra il governo italiano e quello francese sulle quali il governo riferirà alla commissione nella sua prossima seduta.

Londra, 18 novembre.

Il ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd ha dichiarato oggi alla Camera dei Comuni che il governo inglese non considera le prossime esplosioni nucleari francesi nel Sahara pericolose per la salute degli abitanti di altri paesi.

Questa — ha sottolineato Lloyd — è la ragione per la quale la Gran Bretagna ha appoggiato la Francia all'Onu nel respingere le obiezioni sollevate al riguardo dalle nazioni del gruppo afro-asiatico.

Adenauer a colloquio con Churchill

Il Cancelliere tedesco lascia la residenza londinese di Churchill dopo la visita allo statista. Il colloquio è durato 42 minuti (Vedere il servizio in 10ª pagina - Telefoto)

Forse il 15 aprile la conferenza al vertice

L'America, l'Inghilterra e la Francia avrebbero trovato l'intesa sulla data da proporre alla Russia

(Dal nostro corrispondente) **New York, 18 novembre.**

In base alle notizie che circolavano stasera a Washington e come diretta conseguenza delle dichiarazioni fatte ieri dal segretario di Stato Herter, pare che gli Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia abbiano deciso di proporre alla Russia la data del 15 aprile come la più adatta per dare inizio all'incontro al vertice. La sede prescelta dovrebbe essere Ginevra, anche in base ad affermazioni fatte da Kruscev durante il suo soggiorno americano.

Lincoln White, portavoce del Dipartimento di Stato, interpellato a proposito di questa notizia, non ha detto né sì né no limitandosi a osservare che si tratta di cosa ancora allo studio dei Governi interessati.

Interessanti, a suffragare le tesi sostenute ieri dal Segretario di Stato, con le quali ha sollecitato gli Stati europei ad assumere maggiori responsabilità nei confronti degli aiuti ai paesi sottosviluppati, sono alcune cifre oggi rivelate, particolarmente indicative dell'azione e degli sforzi di penetrazione che la Russia sta sviluppando per proprio conto, e in antitesi al mondo libero, appunto in quegli stessi Paesi sottosviluppati, presso i quali Herter desidera veder convogliati maggiori interessi europei. Emerge da queste cifre, tratte da sicure fonti diplomatiche, che la Russia, la Cina di Mao e i satelliti dell'Est hanno sviluppato progetti a lunga scadenza, presso zone di Paesi indipendenti che hanno comportato l'investimento di 582 milioni di dollari nei soli primi dieci mesi di quest'anno.

Nello stesso tempo, i tecnici russi operanti in queste zone, mentre l'anno scorso erano 2760, nel giugno di quest'anno erano già 4675 e oggi sono certamente più di cinquemila.

E' continuata a Washington la conferenza parlamentare atlantica: l'ammiraglio Jerauld Wright, comandante supremo alleato per l'Atlantico ha svolto oggi una lunga relazione manifestando un certo desiderio dell'America di essere per lo meno alleggerita da molti gravosi compiti secondari di una pressoché totale responsabilità tecnica, anche sul piano di difesa militare marittimo.

a. b.

Pubblicato a Mosca il testo integrale del discorso ai giornalisti

Kruscev riafferma la potenza dell'Urss ed ammonisce i nemici della distensione

«Abbiamo proposto il disarmo generale perché vogliamo la pace. Ma siamo forti, possediamo tanti razzi da distruggere qualunque avversario» - Duro attacco ad Adenauer: «Non abbiamo mai riconosciuto e non riconosceremo alcun vostro diritto su Berlino Ovest» - Parole di consenso per Eisenhower e tono conciliante per De Gaulle

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 18 novembre.**

Le ultime dichiarazioni di Kruscev, pubblicate oggi a Mosca nel loro testo integrale, non passeranno certamente sotto silenzio nelle capitali occidentali. E' opportuno esaminarne dettagliatamente i brani salienti.

«Non so se sto per svelare un segreto militare — ha detto Kruscev — oppure se corro il rischio di suscitare l'impressione che io voglia far paura a qualcuno, ma devo dire la verità: abbiamo accumulato una tale quantità di razzi e di cariche nucleari che nel caso di una aggressione noi potremmo spazzar via dalla faccia della terra tutti gli eventuali nostri nemici... Visitando uno dei nostri stabilimenti abbiamo visto come gli operai, gli ingegneri e gli scienziati costruiscono i razzi... Io ne sono fiero, perché queste armi si trovano nelle mani dello Stato più pacifico... Noi siamo pronti a gettare a mare tutti i razzi... In un solo anno, quello stabilimento che abbiamo visitato ha prodotto in serie duecentocinquanta razzi a testata nucleare. Queste testate pesano molte tonnellate, anche se vogliamo calcolare la loro potenza sulla base dei normali esplosivi. Se armi tanto micidiali esplodessero su qualche Paese non sopravviverebbe più nulla».

Le parole che abbiamo citato fanno parte del discorso rivolto da Kruscev il 14 novembre ai delegati del Congresso dei giornalisti sovietici, durante un ricevimento che si è svolto al Cremlino. Il discorso è rimasto segreto, secondo l'uso sovietico, per quattro giorni. Stamattina, tutti i giornali dell'Urss ne hanno pubblicato il testo ufficiale, riveduto e autorizzato.

Il documento, secondo le prime impressioni, apre una nuova fase della diplomazia sovietica. In vista della conferenza al vertice, Kruscev tende a sottolineare che l'Unione Sovietica è forte e vuole avvertire gli Occidentali che sarebbe un errore ritenerla disposta a negoziare una distensione ad ogni costo.

Non è certamente casuale il fatto che, alla vigilia di un negoziato come quello che si annuncia, Kruscev alterni le manifestazioni concilianti (come la sua dichiarazione sulla Algeria e il prossimo viaggio a Parigi) con gli irrigidimenti di tono e con le dichiarazioni di forza. Vuole affrontare le trattative nelle migliori condizioni per ottenere poi il massimo e concedere il minimo. Vuole valorizzare quanto più è possibile le carte di cui la Urss dispone oggi. E' prevedibile che, approssimandosi le consultazioni fra i capi occidentali, Kruscev accentuerà ogni giorno di più questo genere di manifestazioni, sempre alternandole ai gesti concilianti.

Tutto il discorso pubblicato oggi dalla stampa sovietica — che comprende anche parole dure su Berlino — sembra ispirato al proposito di preparare, dal punto di vista dell'Urss, un vantaggioso confronto con gli Occidentali.

Kruscev ha anzitutto voluto accentuare quel che già disse dinanzi al Soviet Supremo: che il disgelo non sarebbe il frutto di un mutamento della politica sovietica, la quale avrebbe sempre sostenuto l'idea della coesistenza, ma il frutto delle resipiscenze occidentali di fronte alla crescente potenza dell'Urss.

«Perché — egli ha domandato — i dirigenti politici borghesi sono giunti ora a riconoscere il principio della coesistenza pacifica?» Ho risposto con un gioco di parole: «Perché l'esistenza determina la coscienza»; ma in lingua russa la parola «esistenza», detta con una pronuncia leggermente diversa, significa anche «prendere busse» (o prendere botte da orbi). Kruscev ha pronunciato la parola nelle due versioni, ed ha aggiunto: «Io direi che sono giuste sia la prima sia la seconda espressione. Mi risulta infatti che in questa esistenza a qualcuno ha fatto bene prendere botte e finalmente essi (gli Occidentali) hanno cominciato a riconoscere la necessità della coesistenza pacifica». In altre parole, gli Occidentali oggi vorrebbero negoziare perché nella corsa agli armamenti (missili, bombe H), secondo Kruscev, le avrebbero prese, e perché conseguentemente tutta la loro politica sarebbe fallita.

«Dove hanno battuto la testa — ha proseguito Kruscev — i dirigenti dei Paesi occidentali? Essi hanno tentato di spingerci indietro (in Europa). Ma come si fa a spingerci indietro? Noi non vogliamo muoverci dalle posizioni che occupiamo. Siamo gente stabile e non vogliamo che siano spinti indietro nemmeno gli altri. Che bisogno ne abbiamo? I popoli dei Paesi occidentali non sono nostri nemici... Noi siamo sempre stati contro le guerre di conquista. Ma perché i capi occidentali mettono giudizio soltanto adesso? Perché l'hanno capito soltanto oggi?... Riandando tristemente con la memoria a Foster Dulles, bisogna dire che anche lui, negli ultimi giorni della sua vita, parlava di certe [illegible] già in un altro modo».

Kruscev ha quindi intrapreso l'analisi dei fatti nuovi che — a suo giudizio — avrebbero convinto gli Occidentali: «Oggi anch'essi riconoscono che il nostro piano economico settennale sarà realizzato... Le forze del socialismo si sono affermate sulla terra... Siamo potenti, abbiamo proposto il disarmo soltanto perché siamo coscienti del nostro dovere di difendere la pace. Se vogliamo parlare della nostra potenza, io devo dire che l'ultima sfilata del 7 novembre è stata la più breve nella storia dell'Urss [illegible] tanto che proprio quest'anno l'esercito sovietico abbia accumulata la forza più irresistibile... Non ci credettero quando noi annunciammo che disponevamo di un missile balistico intercontinentale... Poi non ci credettero quando dicemmo che producevamo già in serie i missili intercontinentali... Ora tutto il mondo ha visto i nostri razzi volare sulla Luna...».

Più oltre, Kruscev ha voluto equilibrare le sue parole con un tono più sereno: «Quando mi trovavo a Washington, dissi ad Eisenhower che la sua posizione era certamente più difficile della mia. Io ero stato autorizzato dal governo sovietico a firmare anche immediatamente un accordo sul disarmo, sulla interruzione della produzione bellica e sulla distruzione degli armamenti. Io penso che anche il Presidente voglia le stesse cose, ma evidentemente non può agire perché in America esistono ancora forti circoli contrari al disarmo...».

Poi, tornando al linguaggio duro, Kruscev ha proseguito: «Noi non dobbiamo farci illusioni a questo riguardo. Ieri ho letto un discorso del signor Nelson Rockefeller, che riflette interessi contrari alla distensione... Signori occidentali, se voi cercherete di tornare sulle posizioni della guerra fredda non vi salverà Rockefeller, come non poteva salvarvi Foster Dulles. Voi potrete continuare la guerra fredda, ma in questo caso andrete incontro ad una disfatta ancora maggiore per voi...».

Nel suo discorso, Kruscev ha parlato anche delle nuove relazioni con la Francia, del problema di Berlino e della situazione interna sovietica.

Accennando al suo prossimo viaggio a Parigi, ha dichiarato che egli tenterà di giungere ad una reciproca comprensione con De Gaulle. Quindi, lasciando intendere chiaramente che il suo scopo è isolare la Germania di Bonn, ha aggiunto: «Le nostre vie non si incrociano in nessun punto... Certo, sulla questione tedesca noi abbiamo assunto posizioni diverse, ma io credo che queste siano differenze formali piuttosto che sostanziali, perché i francesi non nutrono maggiori simpatie di noi per i "revanchisti" tedeschi. De Gaulle capisce queste cose... Certamente nella questione tedesca affiorano anche molti nodi complicati».

Di qui Kruscev ha preso le mosse per sviluppare un'aspra polemica contro il cancelliere Adenauer sulla questione di Berlino. «Adesso — egli ha detto — quelli di Bonn hanno pensato di costruire una emittente radio a Berlino Ovest. Noi consideriamo questo programma come un arbitrio, come una provocazione. I "revanchisti" di Bonn, evidentemente, ci provocano ad un gesto di risposta. Essi vogliono che noi li aiutiamo a riacutizzare la guerra fredda. Ebbene, signori, se voi seguite questa via non potrete aspettarvi altro che fallimenti. Noi non abbiamo mai riconosciuto, non riconosciamo e non riconosceremo in futuro alcun diritto vostro su Berlino Ovest. Non dimenticatelo. Per non complicare la situazione io non vorrei pronunciarmi su cose concrete che potranno essere oggetto di esame alla conferenza al vertice, ma se devo parlarne non è mia la colpa. Noi, in questo caso, non possiamo seguire e non seguiremo quella regola che dice: se ti colpiscono la guancia sinistra, porgi la destra. Noi agiremo da uomini e se ci colpiranno alla guancia sinistra daremo una risposta tale da far passare la voglia di ricominciare in avvenire... Berlino Ovest, come si sa, non appartiene alla Repubblica federale, ma si trova nel territorio della Germania comunista. Vorremmo che nessuno provocasse nuovi stati di tensione in zone come quella».

Il testo integrale del discorso, di cui abbiamo riferito qui solo i passi salienti, occupa la intera prima pagina di tutti i giornali sovietici.

Alberto Ronchey

CRONACA CITTADINA

Sviluppi della crisi comunale

La sorte della Giunta Peyron dipende dal gruppo liberale

Dei 4 consiglieri del pli due sono favorevoli all'attuale amministrazione e due incerti - I socialdemocratici: o questa Giunta o il commissario - I socialcomunisti ripropongono una formazione laica, ma hanno ancora bisogno di sette voti

In vista del voto di fiducia che la Giunta chiederà lunedì al Consiglio comunale i vari gruppi e le segreterie dei partiti hanno intensificato ieri gli incontri e le trattative. La situazione appare abbastanza chiara: l'attuale Giunta (formata, com'è noto, da democristiani, socialdemocratici ed indipendenti) attende di sapere se i liberali confermano il loro «appoggio esterno condizionato ad alcuni punti programmatici».

I socialisti del p.s.i. ed i comunisti stanno invece battendosi per far cadere la Giunta e sostituirla con una formazione che raggruppi tutti gli oppositori. Sotto questo aspetto si può dire che i social-comunisti rinnovano, con lievi varianti, il tentativo fallito nella crisi comunale del marzo scorso (determinata dal «caso Bruno»). Passiamo rapidamente in rassegna le forze dei due schieramenti con la cronaca degli incontri di ieri.

La Giunta eletta nell'aprile scorso e tuttora in carica si regge su una maggioranza formata da 29 democristiani, 5 socialdemocratici, 1 rappresentante del Marp, 1 indipendente (il dott. Rosboch) e 4 liberali che hanno dato l'appoggio esterno. In totale 40 voti su 80. Ieri il capo-gruppo democristiano comm. Torretta si è incontrato con i rappresentanti del p.s.d.i. e dei liberali. A nome del gruppo consiliare del p.s.d.i. (che aveva tenuto una riunione a mezzogiorno) il vice-sindaco on. Secreto e l'assessore Carmagnola hanno confermato che i socialdemocratici non vedono altra possibilità al di fuori della Giunta attuale. In caso di crisi non parteciperebbero cioè ad altre formazioni. Sono disposti a dimettersi anche subito, ma vogliono che sia ben chiaro che l'unica alternativa alla crisi sarebbe la gestione commissariale.

La parola risolutiva per la sopravvivenza dell'amministrazione Peyron tocca, come nella primavera scorsa, ai liberali. L'incontro avvenuto ieri tra i rappresentanti della d. c. e del p.l.i. ha avuto carattere informativo. Il gruppo liberale è composto da 4 consiglieri: semplificando si potrebbe dire con approssimazione che l'ing. Derossi e l'avv. Cravero sono per il mantenimento (con le necessarie garanzie) dell'appoggio alla Giunta, mentre l'on. Alpino e il comm. Demarchi manifestano alcune perplessità. Tra i liberali ci sono anche altre complicazioni. Questa sera si tiene l'assemblea degli iscritti torinesi al partito per la nomina del nuovo comitato direttivo cittadino (cioè dell'organo che dovrà condurre le trattative con la d. c.). Attualmente il direttivo è presieduto dall'avv. Zaaruolo ed ha per segretario politico il dott. Arrigo. L'assemblea, è ovvio, può influire (anche con ordini del giorno) sull'orientamento del gruppo consiliare. I liberali dovrebbero far conoscere le loro decisioni domani o dopodomani.

Nell'ambito dell'opposizione i socialcomunisti hanno preso l'iniziativa per dar vita ad uno schieramento laico. Ieri i consiglieri del p.s.i. e del p.c.i. hanno tenuto assemblee separate. Alle 18,30 si è svolto l'incontro «interpartito» nella sede radicale in piazza Castello. Vi hanno partecipato 2 delegati comunisti (il capogruppo ing. Todros e il consigliere Damico), 2 socialisti del p.s.i. (il segretario della federazione Dosio e il consigliere rag. Passoni), il radicale on. Villabruna, il consigliere di «Comunità», signora Addario, i due socialdemocratici dissidenti del m.u.i.s. (on. Chiaramello e signorina Pagella).

A quanto risulta si è trattato di «una prima presa di contatto in vista di riunioni che seguiranno nei prossimi giorni». Gli argomenti discussi sono stati due: l'atteggiamento da tenere di fronte al voto di fiducia chiesto dalla Giunta (se accettare l'impostazione della Giunta o rifiutarsi in blocco e giungere eventualmente ad abbandonare l'aula per far mancare il numero legale); la possibilità di dar vita ad una nuova maggioranza dopo la caduta della Giunta.

Il raggruppamento (nel caso si giungesse ad un accordo sul programma) disporrebbe di 33 voti così suddivisi: 19 comunisti, 10 socialisti del p.s.i., 2 socialdemocratici dissidenti del m.u.i.s., 1 radicale, 1 «Comunità». L'intenzione sarebbe di rivolgere un appello ai 5 socialdemocratici del p.s.d.i. (i quali hanno però già escluso questa eventualità) e di avvalersi anche del voto dei due indipendenti comm. Bruno e rag. Vezzani. In questo modo lo schieramento patrocinato dai social-comunisti raggiungerebbe il traguardo dei 40 voti. Per la carica di sindaco si farebbero i nomi dell'on. Villabruna o dell'on. Chiaramello. Bisognerà attendere almeno sino a domani sera per conoscere quali possibilità di successo ha questo tentativo.

Il sindaco avv. Peyron ieri è partito per Roma dove parteciperà al consiglio dei Comuni d'Europa. Rientrerà a Torino sabato pomeriggio. L'assessore dott. Rosboch che si trova in India è stato avvisato telegraficamente della situazione e forse riuscirà a tornare in tempo per la seduta consiliare di lunedì. Domani dovrebbe aver luogo la riunione del gruppo consiliare monarchico.

Riuniti tutti i presidenti delle province del Piemonte

Un piano per migliorare seimila chilometri di strade

Si è tenuta ieri mattina a Palazzo Cisterna, presieduta dal prof. Grosso, una riunione delle province piemontesi per l'esame del piano di provincializzazione di 6268 chilometri di strade comunali. Erano presenti presidenti e assessori delle province di Alessandria (interessata al piano per km. 865), Asti (km. 550), Cuneo (km. 1515), Novara (km. 650) e Vercelli (chilometri 864). La provincia di Torino rientra nel piano per 1825 chilometri.

Scopo essenziale della riunione era la sollecitazione dei contributi statali da inserire nei preventivi di bilancio per il 1960. Con la legge n. 126 lo Stato prevedeva il finanziamento di un piano nazionale di provincializzazione di strade per 888 miliardi, di cui 300 da erogarsi entro il '60 e il resto entro il '65. Le province piemontesi avevano chiesto di inserirsi nel piano per 92 miliardi, di cui 36 entro il '60.

Non ci sono fondi per gli stipendi dei professori di fisica nucleare

L'istituto universitario di Torino costretto a rinviare l'inizio dei corsi: da mesi si attendono i contributi dello Stato - Una situazione desolante

Siamo oltre la metà di novembre e l'Istituto di fisica presso l'Università di Torino non sa se potrà svolgere il suo lavoro di ricerca sperimentale per l'anno in corso. Mancano completamente i fondi e ieri è stato comunicato al personale che forse non verrà pagato lo stipendio al prossimo 27. La situazione è desolante.

Gli istituti di fisica ricevono le sovvenzioni per le ricerche nel campo nucleare da un istituto nazionale che fa capo al Comitato nazionale per le ricerche nucleari. Questo comitato ha predisposto un piano ambizioso a lunga scadenza e ha fatto costruire il centro di Ispra ed il sincrotrone di Frascati. La sua gestione segue l'anno finanziario: si apre il 1° luglio e si chiude il 30 giugno successivo. A luglio dovrebbe inviare i fondi agli istituti universitari che sono una decina.

In autunno inoltrato, invece, quando l'attività di ricerca dovrebbe essere ormai in pieno sviluppo, i fondi non ci sono ancora. Non sapendo in quale misura arriveranno, e se arriveranno, non è possibile impostare un piano organico di lavoro e neppure ordinare le apparecchiature necessarie per svolgere il programma. Le apparecchiature verranno ordinate dopo l'arrivo dei fondi con una perdita di tempo prezioso. L'Istituto di fisica torinese avrebbe dovuto iniziare in questo mese i corsi di perfezionamento di fisica nucleare; invece è costretto a ritardarli. La cassa è vuota e ogni attività di ricerca è cessata.

Negli ultimi due anni l'Istituto ha ricevuto complessivamente fondi per circa 250 milioni. Una somma modesta, insufficiente.

I ricercatori di fisica in Italia sono appena duecentocinquanta, dei quali una ventina a Torino. Per indicare quanto negletta sia la fisica in Italia basti pensare che nella vicina Grenoble, città ben più piccola di Torino, è stato inaugurato un centro dove lavoreranno 1500 ricercatori. Persino l'Olanda, il Belgio sono più avanti di noi. La ricerca sperimentale è indispensabile per la scuola. In tutti i Paesi civili è considerata produttrice di ricchezza. Essa è necessaria al progresso dell'industria e delle scienze mediche biologiche ed è utile all'agricoltura. Da noi la si ritiene ancora estranea alla vita attiva e produttiva.

Un mese fa circa venne fatta presente al governo la situazione incresciosa in cui versa la ricerca nucleare in Italia. Non si è avuta risposta. Un comitato di agitazione è stato costituito e a giorni si presenterà di nuovo al governo. Se non saranno aumentati i fondi, se essi non saranno garantiti per almeno 4-5 anni in modo da predisporre un organico piano di lavoro, gli Istituti verranno chiusi.

Le conseguenze sarebbero tristi. L'Istituto di fisica di Torino ebbe sei laureati nel 1953; quest'anno gli iscritti al primo corso sono un centinaio. Due cifre che indicano lo sviluppo della facoltà e il favore incontrato presso gli studenti e le famiglie che ve li indirizzano. La chiusura degli Istituti vorrebbe dire la rovina dell'attività didattica, perché i ricercatori, se non tutti, certamente i migliori, se ne andrebbero a lavorare presso le industrie o addirittura all'estero, con il vantaggio di essere meglio pagati. E un ricercatore di fisica non si improvvisa. Assisteremmo ad una ulteriore decadenza delle nostre Università.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 10,1
MINIMA	+ 5,2

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 7; pressione mm. 739,2; umidità 90%; cielo poco nuvoloso. Previsioni: cielo nuvoloso con parziali schiarite. Temperatura a Caselle: massima + 7,3; min. + 4,4; media + 6,2.

La vecchia "Carducci" nel pieno centro della città

Quattrocento ragazzi abbandonano la scuola che minaccia di crollare

Ora vi era sistemata la succursale della media «Valfrè» - La demolizione di una casa a fianco è forse la causa del pericolo - Nelle pareti si sono aperte larghe crepe e il pavimento della palestra si è inclinato - Da oggi le lezioni a turno nella sede della «Pacchiotti»

La vecchia scuola Carducci: a destra è il cantiere che avrebbe provocato il cedimento

Quattrocento alunni da oggi cambieranno scuola. La decisione è stata presa ieri dalle autorità scolastiche in considerazione delle allarmanti condizioni in cui si trova l'edificio che li ospitava. Larghe crepe si aprono nei muri e il cedimento continua.

La scuola è la succursale della Media Valfrè, in corso Matteotti 9, angolo via Merchiorre Gioia. Qui, tempo fa, aveva sede la scuola elementare Giosuè Carducci; quando essa si trasferì nel palazzo di fronte, il Comune concedette le aule alla Valfrè che nella sopraelevazione della Pacchiotti, in via Bertola, non aveva trovato spazio sufficiente e necessitava di una succursale. Nella ex-Carducci ha anche sede la Scuola civica d'Arte Ceramica che conta 25 allievi e il cui ingresso è da via Melchiorre Gioia 13.

Affiancata alla costruzione della scuola, che è di tre piani fuori terra, ce n'era una di due piani che faceva angolo con via Parini. Era la Libreria arcivescovile la quale ospitava anche il Centro giornali cattolici, una officina e, al piano superiore, una cappella e degli uffici. Nei giorni scorsi lo stabile è stato demolito perché al suo posto dovrà sorgere una moderna costruzione che ospiterà numerosi uffici d'istituzioni cattoliche.

Può darsi che la scuola si appoggiasse in parte alla casa attigua oppure è probabile che gli scavi fatti alla base delle fondamenta le abbiano minate, fatto sta che nei muri della succursale della Valfrè si sono andate aprendo negli ultimi giorni crepe allarmanti ed è anche crollato un pezzo di cornicione; il pavimento della palestra, una costruzione bassa, a sé stante, nel cortile della scuola, si è inclinato paurosamente. La preside della Valfrè, professoressa Vianzino e il direttore della scuola prof. Corallini, hanno subito avvertito il Provveditorato agli Studi e l'assessorato alla Pubblica Istruzione. L'assessore signora Tettamanzi ha richiesto l'intervento dei tecnici del Comune i quali hanno eseguito un sopraluogo collocando spie di vetro nelle crepe. Dopo poche ore [?] si erano già spezzate confermando che i cedimenti continuano. I tecnici non nascondevano la loro preoccupazione sulla stabilità della costruzione e di fronte a una simile prospettiva la preside e il direttore decidevano di rinunciare a servirsi di questi locali. Nelle aule poste sul lato che un tempo era affiancato dalla Libreria arcivescovile, le fenditure hanno la larghezza di tre centimetri.

Questa mattina gli alunni della succursale Valfrè non entreranno più dal portone di corso Matteotti 9; andranno a scuola nel pomeriggio nei locali della sede principale, sopra la Pacchiotti. Per ora le lezioni avranno luogo al pomeriggio perché al mattino i locali sono occupati dagli altri alunni. Nella ex-scuola Carducci continueranno ad andare gli alunni della Scuola d'Arte Ceramica i cui ambienti, essendo sul lato di via Melchiorre Gioia, non corrono pericolo.

Il Comune ha invitato l'impresa edile che sta eseguendo i lavori per la demolizione del vecchio stabile della Libreria e per la costruzione di quello nuovo ad eseguire immediatamente opere di consolidamento tali da arrestare i cedimenti e dare garanzie di sicurezza per la stabilità della scuola.

Assolto un capo partigiano per un'esecuzione sommaria

La Corte d'Assise d'Appello ha prosciolto per amnistia un comandante partigiano, accusato di aver ucciso, in modo sommario, con un colpo di pistola un carabiniere in servizio presso la «gnr» della repubblica di Salò. Il carabiniere, Andrea Tovo, era stato catturato a Saliceto dai partigiani della «16ª brigata Garibaldi»; aveva confermato la sua fedeltà ai nazifascisti e condannato a morte.

Il comandante che gli aveva sparato, Urbano Mazzucco, nato a Cairo Montenotte nel 1921, aveva spiegato di non aver potuto ordinare un'esecuzione in piena regola perché era in corso un rastrellamento. Il giudice istruttore lo aveva assolto ritenendo che si trattasse di un «atto di guerra». La Cassazione, cui aveva ricorso il Procuratore generale, era però stata di diverso parere. Nel frattempo è però intervenuta l'amnistia. All'udienza di ieri lo stesso P.G. Jannelli ha riconosciuto l'indubbio carattere politico dell'uccisione ed ha chiesto l'applicazione dell'amnistia che la Corte (pres. Fulco, canc. Quaglia) ha concesso.

Seconda impresa nel periodo di un mese in via Botero

Isolata la sirena ed i telefoni i ladri svuotano una oreficeria

Gli scassinatori conoscevano le abitudini del derubato - Con un'accetta comprata nei grandi magazzini hanno tagliato tutti i fili, lavorando poi indisturbati - Bottino: tre milioni, in gran parte monili dei clienti - Il Questore incita la polizia ad intensificare la vigilanza

Il proprietario Angelo Ferrero nella gioielleria svaligiata

Un'altra gioielleria è stata svaligiata in via Botero 15. Al numero 6 poche settimane fa i ladri entrarono in un analogo negozio dopo avere perforato il pavimento dalla sottostante cantina e portarono via gioielli per molti milioni. Questa volta i ladri hanno seguito la via normale, quella della porta. Ma il loro colpo non manca di abilità.

L'accesso al negozio è sotto l'androne e in via Botero c'è soltanto la vetrina. Il proprietario, Angelo Ferrero, abitante in via Principe Amedeo 20, si serviva del negozio anche come laboratorio; orafo, egli eseguiva molti lavori per conto di terzi, quindi gli sono stati rubati anche gioielli che aveva in deposito per riparazioni o trasformazioni. Non essendo assicurato dovrà rimborsare ai proprietari il valore degli oggetti perduti. Complessivamente il danno che egli ha subito supera i tre milioni di lire.

Per garantirsi contro i furti il Ferrero aveva costruito un sistema di allarme con un campanello e una sirena posti nel cortile e collegati alla porta. L'impianto doveva entrare in azione, svegliando quindi tutti gli abitanti della casa, non appena qualcuno fosse entrato nel negozio. Ma la notte scorsa la porta si è aperta e le sirene non hanno funzionato.

I ladri conoscevano bene la gioielleria presa di mira e gli accorgimenti adottati dal suo proprietario per evitare di essere derubato. Si sono muniti di un comunissimo arnese casalingo, in vendita anche nei grandi magazzini: un'accetta che ha dalla parte opposta a quella del taglio un martello e, in testa al manico, due pinne per levare i chiodi. A loro serviva l'accetta. Hanno foderato il manico con una camera d'aria da bicicletta per renderlo isolante e poi hanno tagliato, con un colpo netto, i fili elettrici vicino alla sirena che sarebbe dovuta entrare in azione all'aprirsi della porta. In tal modo avevano isolato il segnale d'allarme e potevano lavorare con tutta tranquillità. E per maggiore sicurezza, onde evitare che qualche inquilino, udendo eventuali rumori, facesse loro la brutta sorpresa di telefonare alla polizia, hanno tagliato anche il cavetto della Stipel che collega tutti i telefoni della casa.

Sono così riusciti ad entrare indisturbati ed hanno spogliato la vetrina e tutti i cassetti dello scaffale. Del furto se ne è accorto alle tre della notte la guardia notturna Cesare Bonzo: stava avvicinandosi alla porta per infilarvi il talloncino del controllo, quando ha urtato con un piede un ostacolo; ha acceso la lampadina tascabile e ha visto che si trattava di un palanchino; poco più in là c'era l'accetta. Ha capito che dovevano esserci stati i ladri, ha provato a spingere la porta ed essa si è spalancata. Il Bonzo correva a telefonare al proprietario e alla questura. Poco dopo giungeva sul posto, quasi contemporaneamente all'orefice, il dott. Valerio della Mobile con alcuni agenti. Più tardi interveniva anche il dott. Lo Gatto dirigente il commissariato Moncenisio il quale iniziava le indagini. Da parte sua la «Scientifica» rilevava le impronte lasciate dai ladri.

Il questore dott. Ortona nel pomeriggio ha riunito i funzionari della questura per esaminare la situazione, dato che negli ultimi tempi si è andata notando una recrudescenza dei furti. Egli ha dato disposizioni perché siano intensificati i controlli e la sorveglianza per prevenire questi crimini.

Due tram a causa della pioggia si scontrano con due camion

Sull'incrocio tra via Monginevro e via Caraglio, alle 6,30 di ieri mattina un tram della linea «5» proveniente dal capolinea di San Paolo, è andato a cozzare contro la motrice di un autotreno carico con 190 quintali di acquaragia, sostanza infiammabilissima. Gli autisti — Francesco Merlin e Giovanni Battista Reghitto, abitanti a Busalla (Genova) — hanno vissuto momenti di terrore nel timore che si verificasse una esplosione. L'incidente è stato causato dalla pioggia: nella frenata le ruote del camion sono slittate sull'asfalto viscido.

— Un altro scontro tra un tram e un camion si è verificato quasi alla stessa ora a Mirafiori. Un tram della 27ª linea che stava svoltando da via Settembrini in via Unione Sovietica è andato a cozzare contro la fiancata di un autocarro. Sono rimasti feriti: il manovratore, Domenico Voci, di 42 anni, abitante in via Lancia 107, prognosi 8 giorni, e due passeggeri del tram, Giuseppe Gamurino e Francesco Caprioglio, che sono stati ricoverati in osservazione al Mauriziano.

Specchio dei tempi

Tutti dovrebbero vedere quella mostra - Un consiglio per ridurre le nascite - "Porto un fiore sulla tomba ignota del mio bambino" - Il voto di castità - Invano attendono la luce elettrica - "Sono sposa da 4 mesi, ho un marito che è un amore"

Un lettore ci scrive:

«Sono un ex-prigioniero in Germania e con orrore e raccapriccio leggo su *La Stampa* gli articoli sulla mostra della deportazione. Non solo i torinesi, ma tutti gli italiani dovrebbero visitare questa rassegna, vedere ciò che fascisti e nazisti sono stati capaci di fare, contro gente innocente ed incolpevole.

«Quei quadri esposti sono i veri ritratti del cuore umano di allora, e di quella gente. Gli anni sono passati, ma la tristezza fisica e morale resta: ciò che i capi d'allora hanno fatto, i capi di adesso hanno perdonato, ma a noi nulla è rimasto; solo rancore. A noi nessuno, o ben pochi hanno pensato.

«Dopo un tempo, ne viene un altro, dopo un governo, ne sorge un altro, (parole tante, fatti pochi) e noi siamo sempre noi, poveri derelitti».

P. Bogliolo
ex-prigioniero e invalido

Un lettore ci scrive:

«Quando un uomo ha il coraggio di mettere al mondo un mucchio di figli, come il signor Testa di Napoli (disoccupato), bisogna non solo trovargli lavoro, ma obbligarlo a lavorare.

«Quando il predetto signore fosse *obbligato* a lavorare un'ora al giorno per quanti sono i figli messi al mondo: quando, cioè, fosse obbligato a lavorare 12 ore al giorno a muovere mattoni, siate certi che la macchina per fare figli andrebbe avanti molto più lentamente che non quando trova la beneficenza a trarlo dai fastidi, bene o male».

V. Varaldo

Un lettore ci scrive:

«Nel 1943 il primo febbraio, persi un figlio ad Ancona nella famosa galleria della morte, dove trovarono la morte 400 persone, per la maggior parte ragazzi. Le salme, vennero esumate dalle fosse comuni dopo 14 anni.

«Attualmente esse si trovano raccolte in cassette e riunite in una grande camera nel Cimitero Tavernelle di Ancona. Parecchie di queste cassette lasciano a desiderare. Io, non avendo la possibilità di riconoscere il mio bambino, quando tutti gli anni mi reco ad Ancona per portargli un fiore, non sapendo dove posarlo, lo metto su una cassetta che per istinto mi pare sia la sua e mi si stringe il cuore a vederlo in quello stato e anche al pensare che per sempre il mio bimbo rimarrà lontano da me. Prego il giornale d'intercedere presso le autorità comunali di Ancona: mi pare che sarebbe umano, oltreché decoroso raccogliere quei miseri resti in un degno Ossario».

Lorenzo Bonacasse

Una lettrice ci scrive:

«Vedo con molta sorpresa che continua il dibattito contro il celibato ecclesiastico. Non ne vedo la ragione, perché il Vangelo stesso ha indicato questa scelta. Gesù ebbe particolari preferenze per l'apostolo Giovanni, perché era vergine; Egli stesso, modello di ogni sacerdote, diede l'esempio e proclamò beati coloro che rinunziano anche alle soddisfazioni legittime del matrimonio per il Regno dei Cieli. San Paolo consiglia la verginità come stato migliore del matrimonio per non essere divisi tra Dio e le cure del mondo, per essere solo spirito con lui (I Cor. c. VII e VI, 17).

«La Chiesa latina sceglie i suoi ministri tra coloro che, per vocazione, s'impegnano liberamente alla verginità. E noi semplici fedeli, desideriamo così i nostri sacerdoti che devono guidarci verso la perfezione.

«Queste difficoltà che si vogliono vedere nel celibato virtuoso stupiscono: molte persone, pur continuando a vivere nel mondo, fanno segretamente lo stesso voto e riescono a mantenerlo».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive da Rovasenda:

«Siamo dei contadini, abitiamo in cascine dove ancora manca la luce elettrica; l'impianto costa milioni, e non possiamo farlo. Dopo 12 o 15 ore di duro lavoro dei campi, mangiare al mattino pane e latte, a mezzogiorno polenta e latte, alla sera riso e latte, qualche giorno riso e fagioli con salami di maiale, tutta roba che abbiamo noi, non è certo da ricchi.

«Quelli della città ci prendono in giro. Hanno ragione le ragazze che non vogliono sposare i contadini. Fanno bene. E' una categoria sacrificata, in tutto e per tutto. Ma perché non fanno anche per noi quelle belle case rurali con tutte le comodità. Ci piacerebbe anche a noi avere il conforto della luce elettrica, acqua potabile, gas, bagno... Saremmo buoni anche noi tenerci puliti come quelli della città. Purtroppo il nostro lavoro ci opprime soltanto di umiliazioni e di povertà. Ed è perché siamo poveri e umiliati che ai contadini non si dà importanza, sono troppo semplici e modesti».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Sono sposa da quattro mesi, ho un marito che è un amore e fa di tutto per farmi felice. Una decina di giorni fa gli ho annunciato che fra 6 mesi sarà papà; la nostra gioia era indescrivibile; ma, 5 giorni dopo il suo padrone improvvisamente, forse per scarsità di lavoro, gli ha detto: "Non mi servi più, da domani stai a casa". E con pochi soldi l'ha liquidato. E' elettricista. Possibile che con un mestiere in mano non riesca a trovar lavoro? Eppure gira di ditta in ditta, di negozio in negozio, ma gentilmente tutti gli dicono di no: si fanno solo lasciare l'indirizzo.

«Nessuno, neppure mio marito sa di questa mia. Aiutatemi a trovargli un posto di lavoro. Ha 24 anni è sano e robusto, e ha tanta voglia di lavorare, per me, per lui, ed il piccolo che deve nascere. Ho ridotto i viveri perché quei pochi soldi (pochi pochi) stan per finire, ma credetemi, fa male vedere e far finta di non vedere mio marito che cerca nella cesta pezzi di pane duro.

«"Specchio dei tempi" mi affido a te, aiutami tu. Facci sorridere alla bella vita. Un lavoro. Chiedo troppo? Non cestinarmi».

Segue la firma

Per non dimenticare

Abbiamo raccontato la dolorosa vicenda di un deportato. Militare in Jugoslavia, trascinato nei campi di concentramento nazisti, soggetto a persecuzioni e sevizie, è tornato con incubi da cui non riuscì mai a liberarsi; neppure dopo essersi formato una famiglia e dopo la nascita di due figli. Ora la sua mente è sconvolta dalla pazzia. Un banale episodio di cronaca (la moglie è stata borseggiata in tram) ha dato attualità al suo dramma, proprio mentre si chiudeva il congresso dei deportati, che si è svolto in questi giorni a Torino. La [?] famiglia di questo sventurato si trova in condizioni angosciose. Sarebbe necessario aiutarla; un piccolo esempio per dimostrare che non sempre queste vittime dell'ingiustizia e della tirannia sono dimenticate.

«Specchio dei Tempi» lire 100 mila; N. N. (Casalborgone) 10 mila; N. N. 10.000; Un ex-internato in Germania 1000; Alaria Antonio 3000; E. B. 1000; N. N. 5000; Silvia e Piera 1500; N. N. 2000; N. N. 3000; Famiglia Panero 2000; N. N. 1000; Fulvia e Franco 3000; Officine sussidiarie auto ufficio acquisti settore B ufficio manutenzione impianti mano d'opera 3800; N. N. 2000; G. M. ex-alpino del 3°, lire 1000.

Totale L. 149.000.

Vi ricordate il ten. Caccianini?

G. N. in memoria degli eroi massacrati dagli austro-tedeschi, lire 10.000; L. C. F. 1000; Offerte dei combattenti e reduci della sezione combattenti di Chieri raccolte il 4 novembre, anniversario della Vittoria, L. 10 mila 855; M. S., 1000; Velia, in memoria del padre, 1000; A. R., ex-combattente, Caselle Torin., 1000; Un maresciallo in pensione, 1000; Una mamma antimilitarista che ha molto sofferto, 2000; N. N., Torino, 1000; Ettore Rosso, 1000; Maria Porzio, 2000; N. N., Predazzo, 1000; Anna e Maria, 1000; In memoria di un caro zio, 1000; In memoria di una cara zia, 1000; Tre piccoli gigli, 3000; M. B., 1000; Teresa, Novara, in memoria del caro fratello Giovanni, 1000; due salumieri 4000; Pierangelo e Maria Luisa, 1000; Gina in suffragio delle care anime di mamma, papà e Silvia, 5000; A. M., 1000; N. N. Mondovì, 500; In memoria di Pierino e Nino nell'anniversario della loro morte 1000; In memoria del mio caro Gigi 1000; Una preghiera per il compleanno di Cesera 1000; Un ex combattente 1000; Gina e Cesare 1000; F. T. 1000; Alberto 1000.

Totale L. 38.855. Totale precedente L. 78.615. Totale generale L. 126.470.

Una vendita benefica a favore del Comitato difesa dei fanciulli si svolge nel salone di corso Palestro 11 domani e sabato. Orario 9,30-12,30; 15-20.

Ha torto il marito che perdonò tutte le infedeltà della moglie

Una volta sorprese perfino il rivale sotto il letto; ma poi si riconciliò con la donna - Il Tribunale ha concesso la separazione per colpa di entrambi

Per troppa bontà un marito, che aveva perdonato i ripetuti adulteri della moglie, non ha potuto ottenere che i giudici pronunciassero la separazione per esclusiva colpa della donna. Egli infatti, dopo tutte le traversie, si era riconciliato, sia pure per due mesi soltanto; dopo di che se ne era andato di casa. Constatato che entrambi i coniugi — un operaio ed una magliorista quasi quarantenni — erano andati a vivere «more uxorio» con altre persone, i giudici del nostro Tribunale (pres. Merlo, rel. Brunetti) hanno attribuito la separazione a colpa di entrambi ed assegnato l'unica figlia, di nove anni, al nonno paterno. Il padre e la madre potranno averla ora l'uno ora l'altra, durante i periodi di vacanza ed alla domenica.

Invano il marito ha potuto dimostrare di essere stato più volte tradito: una volta aveva sorpreso uno sconosciuto sotto il letto, un'altra era stata la stessa figlia a trovare, con comprensibile sorpresa, un uomo nell'armadio della camera da letto, una terza la moglie aveva riconosciuto in una lettera le sue infedeltà. La successiva riconciliazione ha infatti tolto ogni valore a queste pur gravi circostanze: il Tribunale ha dovuto limitare il suo esame ai fatti avvenuti successivamente e riconoscere che entrambi i coniugi si erano comportati in modo poco esemplare. Difensori delle due parti erano gli avvocati Mazzoleni e Trebbi.

Rincasa per fare la pace e salva la moglie dal gas

I coniugi Giovanni Vimetto e Annalisa Moroviglio, abitanti al secondo piano di uno stabile di via Saorgio, litigano spesso, anche per futili motivi. Ieri — dipendenti della stessa fabbrica che ha sede al pianterreno dello stabile — si scontravano sul lavoro: parole aspre, frasi offensive, minacce e ad un certo momento la Moroviglio, piangente, usciva dal laboratorio e saliva in casa.

Dopo cinque o sei minuti il marito, preoccupato e pentito, saliva a sua volta. Suonava e non otteneva risposta. Abbatteva a spallate l'uscio e trovava la moglie svenuta in cucina, con i rubinetti del gas aperti. Per fortuna l'intossicazione era lieve: al Maria Vittoria la Moroviglio veniva giudicata guaribile in una settimana e dimessa prima di sera.

Conversazione al «Lions» sulla pubblicità di oggi

Nella riunione del «Lions Club» il comm. Livio Andreoli ha parlato ieri sera sulla pubblicità, come fenomeno psicologico e come realtà economica. L'interessante conversazione, intessuta di esempi curiosi, di vivaci episodi tratti dall'esperienza professionale, di dati tecnici e finanziari raccolti nei vari paesi, ha costituito un ampio panorama delle diverse forme di attività pubblicitaria, che costituiscono un aspetto di primo piano della vita moderna.

Esami d'ammissione al notariato. — Un corso di preparazione sarà inaugurato il 26 novembre, alle 16, presso il Consiglio notarile, in via Giolitti 24. Sarà tenuto dal prof. Romano e da alcuni professionisti.

Imputato di sei reati il burrificio che commerciò burro unito a sesamo

Lodevole sollecitudine della magistratura nell'istruire il processo - Un rinvio per attendere un testimone dal Belgio e i documenti doganali

Si è iniziato ieri il processo contro Antonio Vitione, di 44 anni, titolare della cremeria «Vitudi» di via Cibrario 117, rinviato a giudizio dinanzi al Pretore per aver messo in commercio, come burro fresco di pura panna, un composto di cui faceva parte grasso di burro fuso importato dal Belgio e olio di sesamo. L'imputato si proclama innocente ed i difensori, per provare la sua buona fede, hanno chiesto un breve rinvio, allo scopo di citare un testimone proveniente dal Belgio, l'esportatore dott. Albert Lambert, e ottenere dall'amministrazione doganale i documenti comprovanti che il prodotto (18 mila chili di «graisse de beurre») fu importato come burro genuino e riconosciuto regolare alle analisi.

Il pretore, dott. Cocciardi, riconoscendo valide le ragioni esposte dai difensori avv. Barosio e Romagnoli, ha concesso il rinvio al 12 dicembre. Soltanto a processo finito quindi si potrà dire se il signor Vitione è colpevole o se invece è rimasto vittima di circostanze che ignorava. Quello che importa rilevare fin d'ora è l'esemplare sollecitudine con cui il magistrato ha istruito il processo, che potrà concludersi abbastanza rapidamente, pur senza sacrificare i diritti della difesa.

E' anche assai importante che la Pretura di Torino, nell'esaminare il caso del burro addizionato con olio di sesamo e dichiarato «non genuino» dalle analisi, abbia contestato all'imputato ben sei reati, cioè non soltanto tre violazioni specifiche della «legge per la difesa della genuinità del burro» ma anche tre imputazioni previste dal codice penale: «frode in commercio» (punibile con la reclusione fino a due anni), «vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine» e «vendita di prodotti industriali con segni mendaci». Sono questi veri e propri «delitti», e non semplici contravvenzioni; ciò che può comportare gravi conseguenze in sede penale.

Qualunque sia l'esito della vicenda, essa servirà a ricordare che, nonostante l'inadeguatezza di molte leggi, non mancano sanzioni severe contro le frodi alimentari. I tre citati articoli del codice penale, in pratica, possono permettere di colpire con la necessaria severità quasi tutti i casi di frodi e sofisticazioni alimentari, riservando le lievi contravvenzioni ai casi in cui si è commessa involontariamente qualche piccola irregolarità formale.

Il congresso dei tributaristi

Domani alle 10,30, a Palazzo Madama, presenti le autorità cittadine sarà inaugurato il VI Congresso nazionale dei tributaristi italiani. I lavori, che si concluderanno domenica, si svolgeranno nel salone dell'Unione industriali. Avranno per oggetto il Testo Unico delle imposte dirette che entrerà prossimamente in vigore. Relatori: dott. Boidi, avv Calabri, prof. Dell'Olio, avv Lerce, prof Uckmar e prof. Zanarelli. Il prof. Liccuori tratterà delle imposte dirette in rapporto al Mercato comune europeo. Al congresso partecipano personalità dell'Amministrazione finanziaria, studiosi e professionisti di tutta Italia. Sarà anche presente l'olandese Tiberghien, del Consiglio fiscale dei Paesi Bassi in seno al Mec.

Echi di cronaca

Stato civile del 17 novembre

MORTI: Pesanti Adelina, ved. 78, nata a Torino, abitante in corso Vitt. Eman. 36; Gastaldo Rosa, a. 60, Cavour, v. G. Dina 32; Vittone Teresa v. Frajria, a. 87, Ceva, v. Frejus 100; Arditi Giuseppe, a. 89, Saluzzo, v. Spano 47; Delladonna Giuseppina, a. 43, Torino, v. Montecimone; Crosio Teresina, a. 76, Torino, c. S. Maurizio 71; Marcaria Annetta ved. Chiaudano, a. 76, Torino, v. De Santis 61; Marzoglio Paolo, a. 49, Lu, v. G. Collegno 45; Carlevato Mauro, a. 3, Torino, v. Cigna 55; Gurrel Maria v. Piatti, a. 73, Quargnento, v. Duch. Jolanda 13; Rolle Olimpia v. Zeppegno, a. 58, Torino, v. G. Bevilacqua 9; Bonsanino Caterina v. Calzia, a. 77, Rusenda, c. G. Bella 139; Camorri Manon, a. 60, Carpi, v. Cumiana 26.

Deceduti in ospedale: Russo Antonino, a. 41, n. a Cavallermaggiore; Cibelli Clotilde in Cecchini, a. 78, Pistoia; Feisen Maria, anni 57, Urbana; Zanirello Marcellino, a. 63, Rosolina; Lavera Giovanni, a. 81, Settimo; De Paoli Maria, a. 85, Feltre; Manola Giuseppina v. Cazzola, a. 79, Sossano; Bazzolan Aurelio, a. 58, Legnaro; Cedro Alfredo, a. 47, Reggio C.; Caserio Maria v. Burgesa, a. 85, Tronzano; Cordara Artemisia, a. 77, Intra; Braga Maria v. Borsetti, a. 71, Occhiobello; Lerda Ernesto, a. 62, Torino; Italo Mura Teresa v. Zappelli, a. 91, Torino; Bretto Luigia in Fassio, a. 60, Montanaro; Demonte Giovanni, a. 68, Torino; Masse Angela, a. 70, Asti; Clerico Federico, a. 72, Pecetto; Cavassa Giovanni, a. 74, Torino; Fregona Anna Maria in Piccolo, a. 49, Mazer; Forro Saverio, a. 10, Iraina; Michiero Valentino, a. 46, S. Ambrogio.

NATI: Bettini Massimo, Reale Francesco, Nasrdo Mauro, Cairola Dario, Melis Maria, Romano Tiziana, Breglio Angelo, Massocco Onorina, Celso Graziano, Grasso Rosalba, Lombardo Renato, Caminotti Claudia, Lannello Carmela, Salza Gabriella, Fanciello Enrico, Guerrina Antonella, Leo Gianni, Pella Giorgio, Gargerino Luciano, Meinardi Roberto, Manticone Renata, Deberardi Lucia, Calenzazo Aurelio, Roberi Maurizio, Favale Daniela, Zeppa Marco, Trombetta Claudia, Picollo Mariastella, Nastasi Carolina, Billega Fabrizio, Valente Luciano, Leone Aldo, Manopoli Natalina, Berchialla Tiziana, Aliberti Carmela, Sanna Silvia, Giraudo Donato, Falletti Enrica, Chiatto Paola, Cosentino Luigina.

Morti 35 - Nati 41 - Matrimoni 35.

Uomini — — a tavola

Un'occasione mi porta in mezzo a persone mai prima viste e che, quasi certamente, non rivedrò più. Sono state sorteggiate in un concorso, provengono da parti diverse d'Italia e godono quel che loro è offerto come una vacanza imprevista. Il fatto d'essere stati accomunati da una sorte fortunata, e d'avere nient'altro in comune che quel capriccio della sorte, dona a tutti impressionante leggerezza. Pare che nessuno abbia preoccupazioni, malanni, impegni, affari: proprio niente alle spalle. Riuniti in una visita, riuniti per la distribuzione del premio, riuniti infine a banchetto desiderano trovare punti di contatto attraverso aneddoti privati.

Ho avuto riconferma che il sapere di poca durata la reciproca vicinanza, perché tutti sarebbero ripartiti la sera stessa o il giorno seguente, predispone a curiose confidenze. E per quanto possa sembrare strano, ho sempre visto che gli uomini cercano sollievo anche quando si confidano con un ascoltatore occasionale, quasi sconosciuto. Con meraviglia ho notato che non è nemmeno necessario sollecitare le confidenze: molte volte basta una frase detta per pigrizia o per riempire un silenzio.

Soltanto a questo devo ricollegare la storia che mi raccontò il commensale che stava alla mia destra. Gli avevo chiesto se era sposato, se aveva figli: «Oh — mi rispose — sì a mi è capitato come adesso, voglio dire con la sorte, così come ho vinto questo premio». Continuò a raccontare che, molti anni prima, appena nominato ufficiale dell'esercito regio, era stato spedito in una piccola città della Romagna. La sera usciva con un collega a passeggiare sotto i portici ed entrambi avevano desiderio di accompagnarsi ad una ragazza.

Insieme avevano studiato una *tecnica*, che ritenevano di grande efficacia. Vedendo una ragazza a loro gradita si disputavano con un colpo secco di pari o dispari chi dei due dovesse avere più fortuna nell'avvicinarla. Il perdente si metteva nella scia della prescelta, mentre l'altro si allontanava fingendo d'andare per i fatti suoi. Il primo, avvicinandosi alla ragazza, mormorava qualche frase: un complimento o un saluto o una precisa richiesta. Per lo più capitava che l'inseguita allungasse il passo; e l'inseguitore insisteva toccando di proposito la maleducazione.

Allora il collega che poco prima si era allontanato sopraggiungeva, osservava un attimo la scena dell'inseguimento e interveniva. Prima di tutto chiedeva scusa alla ragazza per i modi poco gentili di quel suo compagno d'armi e poi rivolgeva al compagno dure parole di commiserazione e di rimprovero. Quasi sempre il generoso difensore e disinteressato ammiratore riusciva a rimanere al fianco della ragazza. L'altro, fingendosi avvilito, se ne andava via.

Terminata l'esposizione di tale tattica, il mio vicino commentò: «Una di quelle ragazze, che mi sono trovato a difendere per giuoco, è adesso mia moglie. Come vede c'è di mezzo un pari e dispari, c'è di mezzo il caso come in questo sorteggio di premi. E sa che non ho mai avuto il coraggio di raccontare a mia moglie questa storiella?».

* *

Il commensale che avevo alla sinistra si mostrò, per pochi minuti, meno propenso alle chiacchiere. Veniva da una piccola città della Campania, gli occhi gli brillavano d'intelligenza anche se in quell'occasione sembrava intimidito. Ad un certo punto, soltanto per dire qualche cosa, gli domandai: «E gli affari come vanno?».

Con semplicità mi rispose che lui non faceva affari, ma combinazioni. Giocando con le parole, ridendo di se stesso, mi disse che le sue *combinazioni* erano *combinate* da un *combinazionista*: si trattava di aiutare studenti laureandi con certi lavori di ricerca o di compilazione e che appunto quest'anno gli era andata bene per una serie di casi un poco simili a quelli che avevano fatto estrarre il suo nome, fra altri centomila, nel concorso che si festeggiava.

Quest'anno infatti un *combinazionista* di Napoli, che gli aveva procurato una *combinazione*, era stato costretto a partire all'improvviso. E lui personalmente era andato a recapitare il lavoro fatto perché altrimenti scadevano i termini di tempo e per strada rimuginava come dovesse fare per chiedere il pagamento e in quale misura chiederlo. Dal *combinazionista* era solito ricevere quarantamila lire. Pensava dunque che ne riscotesse almeno cinquanta. Giunto a Napoli, vide che l'indirizzo lo aveva portato davanti ad un grande palazzo, col portiere in divisa e mentre aspettava l'ascensore pensò: «E' gente ricca. Posso chiedere anche sessantamila».

Gli venne ad aprire una cameriera elegante, disinvolta, come se ne vedono sullo schermo, che lo introdusse nel salotto. Era un ambiente fastoso: mobili antichi, quadri, tappeti, persino in un angolo c'erano due colonne doriche, come in un museo. Nell'attesa pensò: «Posso chiedere settantamila».

Comparve poi la madre della studentessa laureanda, era una signora giovane, dall'aria distratta, ma piena di gratitudine. Prese il dattiloscritto che le era offerto, lo sfogliò e lo trovò «bello». Il visitatore per contraccambiare le parole cortesi, dichiarò stupende le due colonne doriche messe nell'angolo. La signora gli disse che erano state comperate l'anno prima, durante un viaggio in Grecia, ma che l'arredatore aveva dato le misure sbagliate e così le colonne sarebbero presto scomparse. Il visitatore pensò: «Posso allora chiedere ottantamila».

Finite le chiacchiere la signora volle offrire qualche cosa, se lo gradiva un caffè. Alle spalle della padrona di casa era una grande statua di legno, che rappresentava un angelo volante e nella mano destra di quell'angelo era nascosto un campanello. La signora, sfiorando con le proprie dita il palmo dell'angelica mano, chiamò la cameriera. «Allora chiedo novantamila» si disse il visitatore.

La cameriera ricomparve spingendo faticosamente un carrello sul quale era una macchina per il caffè espresso, tale e quale si vede nei bar. E lì, in salotto, manovrando due leve, preparò un moka con la schiuma e bevendolo il mio narratore pensò: «Chiedo centomila». Mentre gustava il caffè racconta d'aver pensato: «Se me le nega, o discute o contesta le dirò che è una vergogna, una cosa che non si deve fare quando si hanno in casa colonne doriche di misura sbagliata e una macchina per l'espresso come al mio paese nemmeno ce l'ha il bar dell'*Universo*». Ma non capitò nulla perché la somma richiesta — lire centomila — fu pagata con rapida cortesia.

* *

Con mia sorpresa, costretto a soccombere di fronte a tanta prontezza d'effusione conviviale tra sconosciuti, ho contraccambiato queste confidenze. E sempre con sorpresa ho notato come si è pronti a chiedere consiglio a chi ci è sconosciuto. Forse lo si ritiene più adatto a risponderci in modo sincero, senza calcoli e ritegni.

Enrico Emanuelli

Il premio Lemaire a Schweitzer

Il principe di Liegi ha consegnato ieri a Bruxelles il premio della «Fondazione socialista Lemaire» ad Albert Schweitzer: il celebre medico, premio Nobel per la pace, da trent'anni cura i lebbrosi nella giungla africana del Gabon (Telefoto)

DIETRO LO SCHERMO

Un povero Figaro

Dopo il successo de *Il borghese gentiluomo* il tonfo de *Il matrimonio di Figaro* - Marlene Dietrich sui piccoli schermi - Alleanza fra i raggi X e la televisione - Festival del film comico a Bordighera - Nove personaggi di Gassman - Un'altra *Cleopatra*, con Elizabeth Taylor

La «Comédie-Française» ha da qualche tempo affrontato una singolare impresa. Quella di registrare in film i suoi spettacoli. Si è così pensato di tramandarne una documentazione, per forza di cose presunta ineccepibile. Nulla di nuovo, poiché la possibilità di fotografare un qualsiasi spettacolo teatrale nacque con il cinema stesso: e proprio ai suoi primi anni risalgono i primi tentativi del genere, ne è rimasto qualche residuo in alcune cineteche. Sono fotogrammi preziosi per il collezionista, quasi inesistenti come valore effettivo. Perché allora, inevitabilmente, la documentazione cinematografica era assai rozza; e quegli ingialliti trucioli, ai nostri occhi più smaliziati, appaiono ormai dei documenti che... documentano ben poco.

La relativa perfezione tecnica odierna, che si vale di un modulatissimo sonoro, e di un colore qualche volta accettabile, o quanto meno tollerabile, doveva certo aiutare le intenzioni dei «sociétaires». E la loro prima prova (l'edizione filmata di *Le bourgeois gentilhomme*) è stata favorevolmente accolta. Perché vi si era verificata una propizia coincidenza fra i timbri e i ritmi di quella interpretazione teatrale e alcuni timbri e alcuni ritmi fra quelli che sono di solito inquadrati da uno schermo. Quasi un'eccezione, che non poteva, di per sé, stabilire una regola.

Infatti, a una seconda prova, non più con Molière, ma con Beaumarchais (*Le mariage de Figaro*), i risultati sono apparsi negativi. Raramente, scrive un critico parigino, fu dato di assistere a un più malinconico spettacolo. Il film (se così si può chiamarlo), che non è lungo, è sembrato interminabile; e la pungente commedia di Beaumarchais è apparsa incolore e insapore, come un'acquetta, più che sterilizzata, stranamente isterilita. Tutto ciò non può sorprendere. Si tolga a una rappresentazione teatrale la sua umana, vibrante immediatezza: si sopprimano quelle rispondenze che di continuo vanno dall'attore allo spettatore, e viceversa; si uccida l'incanto di uno spettacolo che ogni volta rinasce dal nulla; e invece lo si imbalsami, senza variante alcuna, in qualche bobina di film: e si avranno le disgrazie pseudo-cinemato-grafiche di questo povero Figaro.

L'errore è stato di voler portare un documento teatrale dinanzi ai vasti pubblici del cinema. Il documento, rispondendo ai suoi scopi, deve restarsene nelle sue sedi, gli archivi, per uscirne quando lo richiedano gli studiosi, gli «specialisti» del caso. Senza contare che il documento d'oggi potrà, fra qualche decennio, apparire come ormai ci appaiono quei trucioli di film che ebbero la pretesa di essere, agli inizi del cinema, una documentazione teatrale.

* *

Lugete Veneres. *Danielle Darrieux apparirà per la prima volta nelle vesti di una donna indiscutibilmente, irreparabilmente brutta, regista Denys de La Patellière, per* Les yeux de l'amour. — *Il British Film Institute di Londra ha assegnato un premio speciale al cinema francese «per i notevoli risultati dei suoi giovani registi»; ovvero la* nouvelle vague *è giunta in porto, nel Tamigi.* — *Marlene Dietrich esordirà alla televisione, in un programma composto e diretto da Orson Welles.* — *Il nuovo film di Preminger sarà tratto dal romanzo* Esodo *di Leon Uris; lo stesso Preminger ha inoltre acquistato i diritti di riduzione di un recente best-seller americano, «*Consiglio e consenso*», di Alen Drury. Si svolge nell'ambiente politico di Washington, e narra una battaglia al Senato per la nomina di un nuovo segretario di Stato.* — *Laszlo Benedek ha iniziato le riprese di* Domanda di grazia, *da un copione di Noël Calef, con Raf Vallone, Annie Girardot ed Emmanuelle Riva, l'eccellente protagonista di* Hiroshima mon amour, *di Resnais.*

* *

Nel novembre del 1895 (un mese prima dell'annuncio dei fratelli Lumière per il loro «cinématographe») Wilhelm Roentgen annunciava di avere scoperto i suoi «raggi X». Pochissimi mesi dopo, nel febbraio 1896, già se ne prevedevano «applicazioni» svariate. E poco dopo erano già centinaia le pubblicazioni relative, e si ponevano le basi di quella che sarebbe stata la radiologia. Ora, grazie anche agli apporti dell'elettronica, la radiologia ha compiuto immensi progressi, e una mostra parigina, preludio alle «Giornate della radiologia», offre l'ultimissima risorsa, dovuta al connubio dei raggi X con la televisione. Sarà cioè possibile compiere le indagini a distanza. Tubi elettronici speciali servono uno schermo impregnato di sali fluorescenti, e munito di una superficie foto-elettrica. I raggi X, attraversandolo, lo «accendono». Questa luce, percuotendo la superficie foto-elettrica, provoca una emissione di elettroni, che, punto per punto, tradurrà l'immagine, determinandone, su di un secondo schermo fluorescente, una riproduzione *tremila volte* più luminosa della precedente. Un obbiettivo infine la trasmetterà, per riprese fotografiche, o cinematografiche, o televisive. In quest'ultimo caso, della radiografia contemporanea e a distanza, si ha il notevole vantaggio, oltre a quello dell'enorme ingrandimento, di poter compiere le varie indagini in una luce normale, senza cioè dover imporre allo sguardo l'adattamento a una luce poco più che crepuscolare, con tutti gli obbligatori trasloti del caso.

* *

Durerà otto giorni, nella seconda metà di luglio, la sesta edizione del Festival del film comico, a Bordighera. — *Ultimate le riprese del nuovo film di Leopoldo Trieste,* L'assegno, *con Alida Valli, Maurice Ronet, Rosy Martin e Otello Toso.* — Ne Il mattatore *Gassman apparirà in nove successive trasformazioni; tra le altre quelle di un obeso, di un operaio dei telefoni, di un generale d'aviazione, e di Greta Garbo.* — Il bell'Antonio, *dal romanzo di Vitaliano Brancati, regista Mauro Bolognini, ha per protagonisti Rina Morelli, Pierre Brasseur e Marcello Mastroianni.* — *Mario Camerini ha iniziato le riprese di* Via Margutta, *con Antonella Lualdi, Gérard Blain, Franco Fabrizi e Cristina Gaioni.* — *Jeanne Moreau (è la sua ora) apparirà in un film di Ingmar Bergman, in un altro di Michelangelo Antonioni e in due di François Truffaut, il regista de* I quattrocento colpi. — *Rouben Mamoulian sarà il regista di* Cleopatra, *con Elisabeth Taylor; riprese in Inghilterra, Italia, Spagna e Grecia.*

* *

Lustri di posa. — Jean Marais esce da un teatro parigino. Pare impossibile, ma anche a quell'ora è attorniato dai soliti ragazzini che chiedono autografi. Con magnanima condiscendenza il divo si concede, ha quasi finito, ne rimane soltanto uno, un ragazzetto rossiccio, dal volto cosparso d'efelidi. Quando ha avuto la sua firma se la guarda: e poi: «Un'altra, per piacere». Marais lo accontenta. Ma quello, subito dopo: «Un'altra ancora, per piacere». E Marais, accontentandolo anche questa volta: «Sono per dei tuoi amici?». «No, no, è per fare dei cambi, per tre Jean Marais si può avere un Gilbert Bécaud».

m. g.

NEL GIRO DI CINQUANT'ANNI SEI CENTIMETRI DI PIU'

Gli italiani crescono di statura

Continuando di questo passo, tra non molto saremo un popolo di "alti" - Come avviene il fenomeno? - Biologi allo studio di un sottile meccanismo genetico - Importanza del migliorato tenore di vita - Aspetti psicologici del problema, opinioni convenzionali e luoghi comuni - Seduzione delle donne piccole: da Marilyn Monroe a Gina Lollobrigida le dive più affascinanti sono quelle "tascabili"

(Dal nostro inviato speciale)
Parma, novembre.

Gli italiani crescono di statura. Nel giro di cinquanta anni si sono allungati di circa sei centimetri. Il fenomeno, cominciato nell'Ottocento, nel Novecento ha manifestato una notevole tendenza all'accelerazione. Al presente il processo di crescita è in pieno sviluppo. A che plafond arriveremo? Non vi è dubbio che, continuando le cose di questo passo, saremo, entro un tempo relativamente breve, un popolo di «alti».

Si tratta di un mutamento che interessa i biologi e, insieme, gli studiosi del costume. La statura, infatti, non è solo un dato fisico. Basti pensare che la psicologia dei «bassi» e quella degli «alti» risultano molto diverse. Oltre che due categorie somatiche, «alti» e «bassi» sono anche due razze morali, come vedremo tra poco. Crescendo in altezza gli italiani non solo vanno trasformando il loro aspetto fisico, ma anche il loro carattere.

Attualmente, tra i popoli bianchi, siamo tra i più piccoli. Nel complesso, il numero degli italiani che non superano il metro e sessantasei abbraccia quasi la metà della popolazione. Non per nulla il livello minimo di statura per il servizio militare è tra i più ridotti d'Europa, un metro e cinquantaquattro. Il fenomeno di crescita generale, dunque, sembra senz'altro positivo.

Perché gli italiani crescono? Gli studiosi di biologia, e in primo luogo l'Istituto di genetica dell'Università di Parma, che abbiamo consultato, stanno compiendo ricerche minuziose per rispondere ad una domanda tutt'altro che facile. I rebus della genetica sono quanto mai complessi. Al presente, comunque, prevalgono due interpretazioni principali. Si ritiene, in primo luogo, che l'aumento di statura sia dovuto al miglioramento del tenore di vita. Si mangia sempre meglio, si lavora meno faticosamente, le condizioni sanitarie ed igieniche hanno fatto grandissimi progressi.

I genetisti adducono molti convincenti indizi a conforto di questa ipotesi. Essi osservano, per esempio, che l'aumento medio di sei centimetri non è avvenuto uniformemente nella penisola, si è pronunciato di più nelle regioni che hanno migliorato maggiormente il tenore di vita, di meno in quelle economicamente rimaste in arretrato.

Un altro indizio importante, rilevato dagli studiosi, è che i figli degli emigrati italiani negli Stati Uniti, crescono più dei figli che rimangono in Italia. A che attribuire la differenza di sviluppo in rampolli dello stesso gruppo familiare se non alle migliori condizioni di vita in America rispetto all'Italia? Ancora due osservazioni. In linea generale, il livello medio della statura è più elevato nei ceti superiori, economicamente più benestanti, che non nei ceti economicamente meno favoriti. I figli di famiglie con pochi figli crescono di più dei figli appartenenti a famiglie numerose: che, per ciò stesso, stanno solitamente peggio delle altre.

Se gli specialisti invocano tante prove indirette è perché, ripetiamo, nulla è certo in questo campo. Oltre che alla causa del miglioramento della vita, l'aumento della statura viene attribuito ad un meccanismo genetico più sottile. Bisogna premettere, in generale, che gli individui ereditariamente alti sono più esposti alle malattie che non i bassi; sono, insomma, più delicati. Questa circostanza, tuttavia, si va attenuando in seguito al miglioramento dell'ambiente, dell'alimentazione, della igiene e della scienza medica. La mortalità infantile, che colpiva di preferenza gli alti ereditari, è scesa in pochi decenni da trecentocinquanta casi per mille, a venticinque casi per mille. E' chiaro che ciò ha favorito gli alti ereditari, che oggi, molto più numerosi di una volta, arrivano al traguardo della generazione e riescono a trasmettere, in proporzione molto maggiore, i caratteri dell'altezza. Come conseguenza, la popolazione si allunga. Gli studiosi fanno osservare che le due spiegazioni che abbiamo esposte, non si escludono l'una con l'altra, anzi probabilmente si sommano.

L'interesse della crescita del nostro popolo non è solo biologico, è anche di natura morale. La statura ha un'influenza psicologica importante sugli individui, perché interviene nel campo dell'attrazione fisica dei sessi. Non vi è dubbio che la statura alta è un motivo di seduzione per le donne e per gli uomini. Le donne, prevalentemente, preferiscono gli alti ai bassi, e ciò non può non avere una ripercussione psicologica sugli uomini. E' un fatto che i divi del cinema, che incarnano ideali collettivi, sono quasi sempre alti o altissimi, vedi Gregory Peck, Gary Cooper, James Stewart.

Gli è che gli alti, in generale, danno l'idea di essere più uomini, più forti, più dominatori, più virili che non i piccoli. E le donne, che, anche quando non lo sanno, pensano sempre alla prole — come spiegava Schopenhauer — provano una ancestrale attrazione per i maschi forti, che diano l'impressione di saper proteggere i figli combattendo i nemici e procurando il cibo. (Del resto il legame statura alta-virilità-potenza combattiva ha sempre colpito oltre che le donne, l'immaginazione dei dittatori, sensibili alla forza più che a qualsiasi altra cosa. Mussolini, Hitler, Stalin, tanto per citarne alcuni, non nascosero mai la loro ammirazione per gli alti: e avrebbero voluto eserciti di colossi. Non vi è dubbio che la statura alta è un requisito di prestigio tra i soldati. Non per nulla essa è richiesta per l'ammissione ai corpi «scelti». Il limite minimo per i granatieri è 1,80. Per i piloti di mezzi corazzati è tra 1,70 e 1,80, per i paracadutisti, a cui si accompagna la fama del particolare ardimento, è di 1,85. I corazzieri, i soldati più decorativi dell'esercito, superano in media il metro e novanta...).

Che l'altezza sia indice di potenza, combattività, forza, non è detto sia sempre vero, probabilmente si tratta di un fenomeno di suggestione ottica. Si è già visto, per esempio, come gli alti ereditari sono meno resistenti alle malattie dei piccoli. Nel caso dell'Italia, i soldati più piccini, i sardi, hanno dimostrato un temperamento combattivo come nessun altro. Ciò non toglie che i bassi di statura, in generale, provino un senso di inferiorità. E lo dimostra il fatto che, spesso, si difendono con argomenti di carattere compensatorio. Sostengono che i piccoli sono più intelligenti degli alti. (In Russia, per dire che uno è tardo di comprendonio, si usa l'espressione: capisce come una giraffa, cioè poco, perché il pensiero, prima di giungere al cervello, deve fare troppa strada). Sostengono che, quasi sempre, i geni sono bassi, da Cesare a Napoleone, da Dante a Cavour, da Toscanini a Einstein, a D'Annunzio, a Lenin; mentre è rarissimo il caso di «grandi» che siano anche alti. Lloyd George, ad un diplomatico che si meravigliava della sua piccola statura, disse: «Gli uomini bisogna misurarli non dal mento in giù, ma dal mento in su».

Vero o no queste osservazioni, non par dubbio che tra piccoli e grandi corrono importanti differenze di temperamento. Gli alti hanno un maggior senso di sicurezza e di dominio, sembrano più calmi e più freddi. I piccoli, bisognosi spesso di una rivalsa, appaiono più vivaci, più irrequieti, più aggressivi. Non di rado covano un qualche astio. Un noto scrittore piccolo di statura, per questo amava definirsi «un carciofino sotto odio». Non vi è dubbio, d'altro canto, che i meridionali, più piccoli di statura dei settentrionali, sono anche più focosi, hanno riflessi più rapidi, immaginazione più pronta. (Si potrebbe sostenere, al di là della distinzione geografica, che i piccoli sono tendenzialmente meridionali, gli alti settentrionali, e non si direbbe cosa molto lontana dal vero).

I rilievi di cui parliamo riguardano gli uomini, e non le donne, per la ragione che dei primi si hanno dati attraverso gli uffici di leva. Ma è probabile che il fenomeno riguardi anche le rappresentanti del sesso gentile. Le quali, tuttavia, hanno da guadagnare meno degli uomini, e forse hanno parecchio da perdere. E' vero che anche gli italiani affettano di preferire le donne alte, donde l'ammirazione per le «nordiche». E non vi è dubbio che le italiane, in generale, aspirano all'altezza, tanto è vero che l'Italia è il paese che ha inventato il tacco a spillo. Comunque le donne piccole, in tutti i tempi, hanno sempre sprigionato una seduzione straordinaria. Non per nulla quei test dei gusti collettivi che è il cinema allinea, in maggioranza, «dive» tascabili, da Marilyn Monroe, a Pascale Petit, a Gina Lollobrigida, e via dicendo; mentre non esiste un solo idolo maschile basso. Ciò non è nuovo se un secolo fa, nel poema le «donne piccine» Antonio Guadagnoli scriveva: «che quelle che crescere, si veggon poco, han sempre più foco, più grazia e beltà».

Alfredo Todisco

Propongono a Soraya di adottare il figlio dell'indossatrice Monique

L'idea (un po' bizzarra) lanciata dalla presidentessa delle mannequins francesi, a favore della ragazza che si dichiara sedotta da Raimondo Orsini

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 18 novembre.

«Perché la principessa Soraya non adotterebbe il figlio che Monique ha avuto dal principe Orsini?», ha dichiarato la graziosa Lucky, presidentessa del sindacato parigino delle indossatrici. E accorgendosi che la sua idea provocava un certo stupore, ha aggiunto: «Sarebbe la soluzione ideale di un problema difficile. Soraya, che è fidanzata al principe Orsini, non può aver figli. Quindi potrebbe proporre a Monique di essere la madrina del piccolo Emmanuel Raimondo. Dimostrerebbe in tal modo di aver buon cuore e generosità».

Le indossatrici parigine approvano l'idea della loro presidentessa, che verrà sottoposta ufficialmente nei prossimi giorni all'ex-imperatrice dell'Iran con una lettera firmata da decine di ragazze e di donne.

La disavventura capitata alla loro compagna, ha provocato fra le sartine di Parigi e le indossatrici una levata di scudi contro i seduttori ricchi che frequentano le manifestazioni della *haute couture* e credono di poter comperare «l'abito con colei che lo presenta». Dimenticando che in certi casi — ad esempio quello di Bettina — l'avventura finisce bene, le indossatrici parigine si schierano con Monique Bertounesque e le hanno scritto una lettera in cui le dicono: «Brava per aver avuta l'energia di allevare il vostro piccino. Siete una francese di grande qualità e se il principe Orsini è davvero un gentiluomo farà onore alla sua paternità. Fra il ricco ozioso che egli è e voi che lavorate per soddisfare ai bisogni della vostra piccola famiglia e della vostra mamma, non esitiamo un istante: siamo di tutto cuore con voi».

Le indossatrici parigine saranno forse invitate al processo come testimoni a favore di Monique Bertounesque per mettere in evidenza la loro delicata posizione di donne belle e spesso pagate male pur facendo un mestiere difficile che le espone, più di qualsiasi altro, all'attacco degli uomini ricchi i quali alle volte abusano anche del loro nome oltre che del loro denaro per sedurre ragazze molto più indifese di quanto generalmente si creda: «Vogliamo sottolineare il fatto che la nostra è una professione seria e che se ci muoviamo in un ambiente frivolo, nessuno ha tuttavia il diritto di considerarci facili prede unicamente perché possiede un libretto d'assegni con un grosso conto in banca», ha detto Lucky.

Il processo intentato da Monique Bertounesque contro il principe Orsini, insomma, dovrebbe anche servire a rivalutare moralmente la professione di indossatrice, che troppa gente considera senza rispetto, ignorando che la maggioranza di esse ha un marito e figli e conduce vita modestissima. I ricchi abiti da centinaia di migliaia di franchi, vengono lasciati nei saloni dorati delle case di *haute couture* quando la sfilata è finita e colei che li ha presentati veste quasi sempre con grandissima semplicità. Per le strade, le indossatrici sono donne come le altre.

A causa della disavventura toccata a Monique Bertounesque, le vicende sentimentali della principessa Soraya, dello Scià di Persia e di Farah Diba, che ripartirà domani da Parigi per Teheran sono seguite con notevole interesse dalle centinaia di indossatrici, commesse ed altre dipendenti della *haute couture*, secondo le quali la loro compagna non sarebbe stata abbandonata se fosse stata ricca. E osservano che lo Scià ha voluto mettere Soraya al riparo dagli attacchi dei «cercatori di dote», rinunciando a regalarle una somma di 100 milioni di franchi mentre continuerà a versarle per tutta la vita una rendita di 2 milioni al mese.

L. Mannucci

Due camionisti muoiono in uno scontro fra autotreni

Faenza, 18 novembre.

Due autisti marchigiani hanno perduto la vita in seguito ad una collisione tra autotreni, avvenuta stamane alle 4,30 sulla via Emilia a circa 4 chilometri da Faenza, e precisamente nelle immediate vicinanze del ponte sul fiume Senio. Le vittime sono Mario Chiapponi di Sante d'anni 38, residente a Serraquirico (Ancona) e il suo compagno Mario Baldassarri di Andrea di anni 43.

L'autotreno targato Ancona 292801 guidato da Chiapponi, proveniva da Bologna carico di collettame: è andato a cozzare violentemente contro la parte posteriore del rimorchio di un altro autotreno (targato Ancona 27785) carico di fusti di oli vegetali, che si era fermato per un'avaria. A bordo di quest'ultimo automezzo erano il ventenne Giuseppe Rossi di Attilio e lo stesso proprietario dell'autotreno Romolo Calcatelli d'anni 58, entrambi residenti ad Arcevia.

In seguito all'urto violentissimo il Chiapponi veniva proiettato fuori della cabina di guida ed era travolto dalle ruote del rimorchio del suo autotreno, decedendo sul colpo; il Baldassarri moriva un'ora dopo il suo ricovero all'ospedale della nostra città, senza aver ripreso conoscenza. Incolumi sono rimasti gli autisti dell'altro autotreno. Danni materiali ingenti.

Il principe Torrepadula insiste nell'accusare la moglie di follia

Chiede l'interdizione di donna Francesca Ruspoli - L'ha denunciata in sede penale anche per mancata assistenza: doveva ricevere da lei 300 mila lire mensili

Verona, 18 novembre.

Dinanzi al giudice Giardina del Tribunale civile si è tenuta oggi la prima udienza della causa promossa dal principe Rocco di Torrepadula, per ottenere l'interdizione — o quanto meno l'inabilitazione — della moglie principessa Francesca Ruspoli. Il principe addebita alla consorte stranezze e spese che non sarebbero spiegabili se non compiute in condizioni psichiche anormali. In tale stato la principessa Ruspoli sarebbe inoltre vittima dello slavo Branko Bokum col quale è fuggita a Londra dopo aver frettolosamente venduto — portando con sé il ricavato senza nemmeno pagare i diritti fiscali — la sua tenuta di Novara.

La principessa secondo il marito, presenta ora lo slavo come suo amministratore, mentre egli approfitterebbe della sua debolezza psichica. Donna Francesca Ruspoli, che vive a Londra con i tre figli, non era presente stamattina: il suo legale avv. Anici ha presentato una lunga comparsa, corredata da un memoriale e dal fascicolo del procedimento penale intentato dal Torrepadula contro la consorte per tentata violenza privata, esportazione di valuta all'estero, violazione degli obblighi di assistenza familiare (per alcuni reati il principe considera correo il Bokum, querelato anche per circonvenzione d'incapace). La mancata assistenza si riferisce forse alle 300 mila lire mensili che la moglie doveva dare, secondo i patti, a suo marito e che invece non ha corrisposto regolarmente.

L'intervento dell'avv. Anici è valso a ottenere la sospensione del procedimento civile in attesa della sentenza penale.

All'udienza è intervenuto in veste di P. M. il Procuratore della Repubblica Pietrarota. L'ulteriore dibattimento della causa è stato rinviato al 18 dicembre prossimo.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Cristallo: *La notte brava*, di Mauro Bolognini

Un altro film sui giovani e sui mali che loro derivano da una iniziale carenza di scapaccioni. Fuor di scherzo un pungente racconto di costume romanesco, intriso di sughi pasoliniani (di Pier Paolo Pasolini sono il soggetto e la sceneggiatura) e quindi importante anche per la nuova lingua e il vocabolario che se ne dovrà pur compilare. «Ancora deve nascere quello che ce frega a noi». «La più pulita ci ha la rogna», «Mica lo sa che radica che so' io» e «Andare in bianco» per fallire il colpo, «Affondare», per accelerare in automobile e così via, un florilegio di cui il film talvolta si compiace e dietro a cui si ripara nei momenti deboli.

La crudeltà della giovinezza ineducata ma non priva di qualche istinto gentile è il tono dominante del racconto, che appunto in esso trova unità salvandosi dal bozzettistico. Si comincia da una tenzone amebea fra due prostitutelle di Roma; interrotta (ma a comodo) da due giovinastri che per non destar sospetti nella polizia caricano le due litiganti su una macchina rubata e col paravento di quelle vanno a vendere dei fucili rubati. Aggiuntasi una terza coppia dello stesso stampo, i maschi si trovano beffati dalla più svelta delle femmine che ha loro sottratto il «grisbi». Della loro volontà di riscossa fa le spese un ricco bellimbusto che ci rimette il portafogli. Intanto che due s'azzuffano per la divisione del contenuto, il terzo se la squaglia col bottino, si reca con una bella vicina a un *night club* e ne è espulso sotto gli occhi d'uno dei compari, venuto in cerca di lui per vendicarsi. A quest'ultimo toccano i soldi e la ragazza, e sua sarà la notte brava, nella quale si sfoga fino all'acuto, diciamo anche sopra le righe (mance da diecimila lire non sono troppe anche per un povero?), l'immensa brama godereccia del picaro nutrito di film e di fumetti.

Il contributo di Pasolini alle qualità cinematografiche di Mauro Bolognini si sente in un più acceso e imperioso realismo di cui il regista degli «Innamorati» e «Giovani mariti» dà prova in questo suo nuovo film di giovani. Se vi s'è introdotta anche qualche nota falsa (un abuso di omaggi floreali, il "gesto" finale di buttar via le ultime mille lire e il verbalismo che s'è detto), ciò è perché letteratura e cinema non si combinano mai insieme senza farsi reciprocamente qualche danno.

Ma sono mende che non reprimono la sprizzante freschezza del quadro, il dono di un'osservazione sempre acuta e talvolta amara (si veda l'alba che succede alla notte di baldoria). Ottima, con la fotografia, la condotta degli attori, che ci dànno piccoli gangster condotti a un grado di disinvoltura quasi americana (Laurent Terzieff, Franco Interlenghi e Jean Claude Brialy), prostitute a tutto tondo (Elsa Martinelli, Antonella Lualdi) e altri personaggi parimente attendibili (Anna Maria Ferrero, Mylène Demongeot e una Rosanna Schiaffino desolata e dolce).

l. p.

Modugno con la chitarra a una udienza del Papa

Roma, 18 novembre.

Il prossimo 8 dicembre, giorno dell'Immacolata Concezione, Domenico Modugno sarà ricevuto in udienza da Giovanni XXIII. Il cantante ha detto che si recherà in Vaticano con la chitarra, perché non è improbabile che sia invitato a cantare davanti al Papa una delle sue ultime canzoni.

Successivamente Modugno partirà per una «tournée» in Russia dove presenterà, tra l'altro, l'ultimo motivo ispiratogli da una lirica del Premio Nobel Salvatore Quasimodo.

Stasera tre opere al Carignano

Questa sera, alle ore 21, al Carignano, per la Stagione Lirica del Teatro Regio, prima rappresentazione di: «La guerra» di Rossellini, «L'ipocrita felice» di Ghedini, «Allamistakeo» di Viozzi. Maestro direttore: Felice Cario Cillario. Regista: Riccardo Moresco; Maestro del coro: Lida Mami.

Nelle poltrone e nei palchi di rigore l'abito da sera.

Posa il pittore della regina

Annigoni, il pittore italiano famoso per il suo ritratto a Elisabetta, è apparso alla tv inglese ed è stato «condannato» a farsi ritrarre dalla cantante Julie Andrews

Cronaca televisiva

Una divertente puntata di *Canzonissima* - Estrosa e bonaria satira, piacevoli intermezzi musicali
Curiose immagini e notizie nel documentario sul Giappone - Alle 21: terza puntata di *Campanile Sera*

Fa un certo effetto parlare bene della televisione per due sere di seguito. Eppure è così. L'altro ieri «Giallo club», ieri «Canzonissima» hanno rialzato le basse quotazioni dei programmi.

Salvo il finale (e vedremo perché) questa puntata di «Canzonissima» è stata tutta divertente. Il ricordo della sciatba e monotona trasmissione dello scorso anno è ormai lontano: non c'è più una sfilata di motivi senza contorno di iniziative e di idee, ma c'è un vero e proprio spettacolo di rivista, con tanto di copione e un ottimo trio di attori. Stavolta il copione è risultato particolarmente estroso; e per spirito mordace e per brio lo possiamo senz'altro paragonare a quello della prima puntata.

Le prese in giro, gli sfottò, le parodie sono state numerose e continue. E' comparso il noto radio-tele-cronista sportivo Niccolò Carosio che, in panni medioevali, ha commentato una partita a scacchi. Della Scala, Panelli e Manfredi si sono esibiti in esilaranti scenette che parodiavano, insieme, «Telescuola» e «Carosello». E con la collaborazione di Mario Riva, Kramer, la Bongiovanni e Bacilieri si è fatta un'altra buffa contaminazione, fra il telegiornale e il «Musichiere»: frequenti, pur se blandi, gli accenni a uomini politici e ai luoghi comuni dei loro discorsi: un'audacia insolita per la tv, che dove aver gradevolmente stupito il pubblico disabituato alle forme anche più innocenti e lecite di canzonatura all'autorità costituita.

Persino il consueto, logoro *sketch* di Della Scala (lo *sketch* dove mette in confusione e manda su tutte le furie l'interlocutore) ha acquistato vigoria, attingendo a questo umorismo anticonvenzionale. E altrettanto si può dire dei monologhi di Panelli e di Manfredi. Molti i bersagli: i programmi tv, soprattutto, e attori, rubriche, festival, avvenimenti politici. Non è mancata neppure un'allusione alle ormai tradizionali proteste de *L'Osservatore Romano* per la peccaminosa presenza di ballerine in «Canzonissima». Precisiamo che gli sfottò, dal primo all'ultimo, erano contenuti in limiti approvabili anche dal più codino e più ottuso censore. Ma non stupiamoci se qualcuno, egualmente, si offenderà.

Puntata felice anche per le canzoni, incorniciate con gusto e con garbo. Ricordiamo «Addio Maria» con Johnny Dorelli e il bel volto di Miranda Martino in trasparenza; e la «Marcia in fa» ambientata nell'atmosfera tumultuosa di un circo (Latilla cantava con una scimmia in braccio e sullo sfondo, a cavallo, c'era Lombardi, l'amico degli animali); e «Anema e core» accennata e ripresa con indubbio effetto scenico da otto cantanti, quattro uomini e quattro donne.

Unica nota meno positiva — come abbiamo accennato all'inizio — il finale. C'è la faccenda del grottesco can-can tipo famiglia che smorza il ritmo proprio in chiusura: ma non è colpa di Garinei e Giovannini, lo sappiamo. Piuttosto i due autori dovrebbero curare di più le strofette di Della Scala: ieri si salvava, forse, quella su Carosio; le altre erano deboli per non dire banali. Ad ogni modo, anche con questa riserva, ci sentiamo di affermare che «Canzonissima» è il miglior spettacolo della settimana: vorremmo aggiungere «per ora», ma francamente non vediamo temibili avversari all'orizzonte.

E' proseguito il documentario sul Giappone che stavolta comprendeva immagini anche di Bangkok e Hong-Kong: una rapida, fuggevole visione del mondo orientale, tutta esteriore ma non priva di piacevolezza e di interesse. Qualche notizia curiosa (per esempio, quella del servizio religioso obbligatorio in uso a Bangkok) e qualche altra gentile (i daini, in Giappone, non sono massacrati a fucilate, ma nutriti e allevati con affetto perché, secondo antica convinzione, apportatori di serenità e di bene).

Ha chiuso i programmi «Teleuropa». Lo ripetiamo per la ennesima volta, è da approvare e da caldeggiare una propaganda per l'idea europeistica. La serietà e la nobiltà della trasmissione è fuori dubbio, sono necessari in tv, per l'equilibrio generale, questi intermezzi di informazione e di cultura. Ma se non si sa attirare il pubblico, la trasmissione risulta inutile. Ieri si sono sollevati dal tedio complessivo il convegno internazionale degli scrittori e l'indovinello geografico. Un po' poco.

Lea Padovani, personaggio di turno negli «Incontri»

Oggi alle 19,30 programma di canzoni. Alle 21 «Campanile sera» cui seguiranno «Incontri di Indro Montanelli: Lea Padovani» e la seconda puntata di «Scienza e avvenire» dedicata alla Roentgencinematografia.

u. bz.

A Mondovì e Montefiascone pronti per lo scontro di stasera

I «campioni» designati dai monregalesi per difendere a Milano, davanti a Mike Bongiorno, l'onore della città subalpina contro Montefiascone a «Campanile Sera» sono giunti nel pomeriggio di ieri nella capitale lombarda. La rappresentativa piemontese è composta dalla ventenne Sheila Di Salvo, studentessa in lettere e ferratissima in cultura generale, e dal pubblicista Nino Manera, di 20 anni, che si è sobbarcato le insidie dei *quiz* su temi di attualità. Il goliardo ventiquattrenne Ernesto Billò funge da riserva. La delegazione, accompagnata dal vicesindaco di Mondovì, dott. Bosio, ha subito preso contatto con la Tv, e questa sera alle 21 affronterà — con molte speranze e un po' di batticuore — la prova contro i bravissimi alfieri della cittadina laziale. A Mondovì, l'attesa per «Campanile Sera» è vivissima. Fino alle 8,30 di ieri mattina ha nevicato, la piazza Maggiore — dove Enzo Tortora rivolgerà agli «esperti» le domande

Per fortuna la neve ha cessato di cadere, nel pomeriggio il sereno era tornato nel cielo e nei cuori. Il piccolo esercito di «esperti» ha trascorso altre lunghe ore su atlanti, enciclopedie e volumi d'ogni genere.

Anche da Montefiascone le notizie sono rassicuranti. La popolazione è decisa a contrastare cavallerescamente, ma con la massima tenacia, il passo (e il milione) ai monregalesi.

Tenori e registi dal giudice per una malattia della Callas

Due anni fa al Teatro dell'Opera fu interrotta la "prima" della «Norma» - Il soprano e la sovrintendenza si chiedono i danni a vicenda

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 novembre.

(*g. g.*) Un nugolo di personaggi sembra destinato a popolare la scena della duplice vertenza giudiziaria che dal dicembre scorso divide Maria Meneghini Callas dalla direzione del Teatro dell'Opera di Roma per il clamoroso incidente verificatosi la sera del 2 gennaio 1958, alla «prima» della «Norma» presente il Capo dello Stato: il celebre soprano, dopo il primo atto, non volle proseguire la recita, accusando un'improvvisa indisposizione. La vertenza è originata com'è noto dalla richiesta avanzata dalla cantante perché le sia pagato il compenso stabilito per le repliche da lei non eseguite, in quanto la direzione del Teatro preferì sostituirla con un altro soprano, e dall'istanza del Teatro per ottenere il risarcimento del danno che avrebbe subito per il comportamento della Callas, ammontante a 15 milioni di lire.

Il problema al magistrato si presenta in termini piuttosto lineari. Da una parte il Teatro dell'Opera sostiene che la responsabilità di quanto accadde quella sera del 2 gennaio 1958 è da attribuirsi alla Callas, la quale non avrebbe salvaguardato a sufficienza la sua salute nei giorni che precedettero la recita, tanto che partecipò a uno spettacolo televisivo la sera del 31 dicembre 1957, recandosi poi a trascorrere la notte dell'ultimo giorno dell'anno in casa di amici. Dall'altra la Callas replica sostenendo come questa responsabilità sia da attribuirsi invece alla direzione del Teatro, la quale le avrebbe consentito, dopo un accordo con la Rai, che si presentasse innanzi alle telecamere e non avrebbe preso alcuna precauzione quando, prima della recita, il soprano fece presente quanto precarie fossero le sue condizioni di salute.

Oggi è stato il turno dei legali di Maria Meneghini Callas ad intervenire e le loro richieste sono state complesse. Secondo il parere espresso dagli avvocati del soprano, dodici dovrebbero essere i testimoni attraverso i quali le indagini del magistrato potrebbero essere compiute. Un primo gruppo di persone — il tenore Franco Corelli e i mezzo soprano Fedora Barbieri e Miriam Pirazzini — dovrebbe spiegare al giudice istruttore quanto fossero poco riscaldati i locali del Teatro durante le prove. Un secondo gruppo, invece — Laurence Kelly, direttore del Teatro dell'Opera di Dallas negli Stati Uniti, Ludovico Boni Longares, il maestro Guido Sampaoli, Maria Miranda e il dott. Arnaldo Bonaccorso —, dovrebbero confermare come la Callas fosse indisposta fin dal giorno precedente alla recita conclusasi così clamorosamente e come il direttore artistico del Teatro dell'Opera fosse perfettamente a conoscenza della situazione.

Infine, altri due testimoni — il regista Luchino Visconti e il dott. Umberto De Martino — dovrebbero confermare quale fosse il reale stato di salute della signora Maria Meneghini Callas non appena la sera del 2 gennaio rientrò in albergo dopo la sospensione della recita.

Trascorrerà ancora un mese prima che il giudice istruttore, dott. Niutta, torni a prendere in esame la vertenza.

Il violinista Parikian per l'Unione Studentesca

I soci dell'Unione Studentesca hanno fatto iersera la conoscenza di un trentanovenne violinista armeno, Nanoug Parikian, naturalizzato britannico, come annunciava il programma, il quale esordì prestissimo, poi terminò gli studi con l'ungherese Louis Pecskai e da lui ebbe aperte le porte dell'Orchestra filarmonica di Budapest. Due anni or sono si diede ai concerti, e, fortunatamente provvisto d'uno Stradivario, dice il programma, costruito a Cremona nel 1689, cominciò lunghi viaggi per concerti. Iersera si presentò con un programma numeroso e variato, come non usa più fra noi. Reso omaggio a Bach, a Mozart, a Brahms, passò a pezzi brillanti di Ysaye, di Sarasate e a trascrizioni. Il pubblico applaudì lui ed il pianista Antonio Beltrami.

a. d. c.

Va a rilento la legge sul cinema e da gennaio non si gireranno film

(Nostro servizio particolare)

Roma, 18 novembre.

Se non assolutamente decisiva, la giornata di oggi doveva segnare un buon passo avanti per la proposta della legge sulla cinematografia, scaduta lo scorso 30 giugno e da oltre quattro mesi in attesa di decisioni. La commissione interni della Camera che ha proseguito stamane la discussione al riguardo, in sede legislativa, dopo una relazione dell'on. Gaspari (dc) sui quattro disegni di legge presentati, ha rinviato i lavori a venerdì prossimo.

Allo scopo di snellire la discussione e giungere al più presto ad una soluzione, il relatore ha proposto che, come base dell'esame, venga adottato il disegno governativo che propone una proroga della vecchia legge, con lievi modificazioni, fino al 31 dicembre 1961, data alla quale ha termine il primo quadriennio di applicazione del trattato sul Mercato comune. Ma esistono sull'argomento tre altre proposte di legge: una dell'on. De Grada (pci) per la semplice proroga della vecchia legge senza emendamenti, una di iniziativa socialcomunista e una delle destre che prevedono un completo riesame della materia.

Le categorie interessate al cinema seguono il procedere dell'iter legislativo con estrema attenzione, non scevra da giustificate preoccupazioni, soprattutto per la lentezza con la quale esso si svolge. Secondo i produttori la «vacatio legis» attuale è uno degli impedimenti allo sviluppo della cinematografia italiana, la quale ha dimostrato nell'annata in corso uno vitalità e un'attività finora mai raggiunte, con un complesso di film prossimo ai 180. Per indurre i legislatori alla sollecitudine, i produttori hanno, come si sa, minacciato di cessare l'attività degli studi con il 1° gennaio 1960, qualora per quella data non sia varato almeno il rinnovo della vecchia legge. Il ritmo che i lavori delle commissioni parlamentari hanno assunto è, secondo gli interessati, troppo lento e tutti prevedono che la minacciata «serrata» debba aver luogo all'inizio del nuovo anno.

Ma la legge sul cinema non è la sola in discussione. Vi è anche quella sulla revisione delle aliquote erariali per gli spettacoli cinematografici. Lo schema, già approvato dalla Camera, dopo una movimentata discussione alla 5a commissione Finanze e Tesoro, ha dovuto essere rinviato in aula.

a. s.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 11,30-16,05: «Telescuola». Primo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Economia domestica; c) Matematica. Secondo corso: a) Matematica; b) Due parole tra noi; c) Italiano.

17-18: Per i ragazzi: a) «Avventure in libreria», rassegna di libri per ragazzi presentata da Elda Lanza; b) «Il club di Topolino», spettacolo n. 2. In programma: Topolino presentatore. Un lungo viaggio. Piccolo varietà. Storia di un cane pastore (seconda parte), cartoni animati: Topolino pescatore - 18,30: Telegiornale.

18,45: «Vecchio e nuovo sport». La rubrica sportiva presenterà i Campionati Nazionali di Ginnastica artistica che si svolgeranno a Trieste il 22 novembre; per «Addio allo sport» sarà passata in rassegna l'attività del ciclista Giorgio Albani; per «Incontri della tradizione» sarà presentato il «derby» di pallacanestro tra le squadre Simmenthal di Milano e Oransoda Virtus di Bologna; infine un servizio sui protagonisti dell'incontro di lotta greco-romana che si svolgerà prossimamente a Budapest tra le nazionali di Ungheria e d'Italia.

19,30: «Un'orchestra e cinque voci», programma musicale diretto da Giampiero Boneschi con Paolo Bacilieri, Nuccia Bongiovanni, Carla Boni, Miranda Martino, Natalino Otto.

20: La tv degli agricoltori - 20,30: Tic-Tac; Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: «Campanile sera», presentato da Mike Bongiorno, Renato Tagliani ed Enzo Tortora. I due Comuni che si incontreranno stasera sono quello di Montefiascone, che ha vinto la scorsa settimana contro Saronno, e quello di Mondovì.

22,10: «Incontri di Indro Montanelli: Lea Padovani», Regia di Giorgio Ferroni - 22,30: «Scienza e avvenire: La Roentgencinematografia». La seconda puntata della serie è dedicata al più affinato mezzo diagnostico scoperto dalla scienza radiologica. La trasmissione è curata dal prof. Enrico Benassi dell'Università di Torino.

23: Telegiornale della notte.

RADIO-PROGRAMMA NAZIONALE — 8: Giornale radio - Crescendo; 11: Per le scuole.

11,30: Musica sinfonica; 12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 13,30: Quartetto Cetra; 14: Giornale radio; 14,15: Novità di teatro e cronache cinematografiche; 16,30: Per i piccoli: Gli sollanelli.

17: Giornale radio - Vita musicale in America; 17,45: Arcobaleno musicale; 18: Università internaz. Marconi; 18,15: Concerto dei soprani Maria Cristina e Margherita Brancucci; 18,45: Dalle «Commedie perdute» di Eugenio O'Neill: «Una moglie per una vita» - «L'operatore cinematografico»; 19,25: Canzoni; 19,45: Fatti e problemi agricoli.

20: Valzer Celebri; 20,30: Giornale radio; 21,05: D. Scala, N. Manfredi, P. Panelli presentano: La macchina per far quattrini; 21,15: «La notte di un nevrastenico», di N. Rota. Direttore B. Maderna; 22: Modern Jazz Quartett.

22,15: Salone internazionale dell'Automobile di Torino, servizio giornalistico; 22,45: Orchestre Galassini e Bergamini; 23,15: Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Capolinea; 10: Disco Verde; 13: Musica in celluloide - La collana delle sette perle.

13,30: Giornale radio - Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi a ribalte; 15: Novità Fonit; 15,30: Giornale radio - Angolo musicale voce del Padrone.

16: Terza pagina; 16,30: «Il sogno», romanzo di E. Zola; 17: Premio internazionale del «Bel canto», semifinale francese; 18: Giornale radio - Il tinello; 18,30: Canzoni; 19: Classe unica; 19,30: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,35: A Milio e F. Cigliano presentano: Sottovoce.

21: «Caro delinquente», tre atti di J. Popplewell; al termine: ultime notizie - F. Pourcel e la sua orchestra; 23: Il giornale delle scienze.

TERZO PROGRAMMA — 19: Civiltà e cultura dell'Asia centrale; 19,30: Musiche di B. Porena, J. Rosen e M. Bartolotti; 20: L'indicatore economico.

20,15: Concerto di ogni sera: Musiche di A. Dvorak; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Animali delinquenti; 22,05: Opere di H. Purcell, nel tricentenario della morte.

CONSERVATORIO — Stasera alle 21,30 per gli Amici della musica concerto della «Kammerorchester Wilhelm Stross». In programma opere di Vivaldi, Cimarosa, J. S. Bach, J. C. Bach, Mozart.

CIRCOLO DELLA STAMPA — Per l'improvvisa scomparsa di Nicola Badolato, titolare della sartoria, la presentazione dei modelli che doveva aver luogo questa sera, giovedì, al Circolo della Stampa è rinviata.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Astor, Adriano, Europeo, Milano, Flora, Teatro Alfieri: Walter Chiari (riduzioni 50% all'Enal). Teatro Stabile (abbonamenti all'Enal, biglietti alla cassa del Teatro). Teatro Carignano (riduzioni stagione lirica Teatro Regio). Circo Orfei (biglietti alla cassa).

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 44-113

Alfieri: imminente la commedia musicale «Io e la margherita» di Walter Chiari
Carignano (Stag. Regio): ore 21: «La guerra» di Rossellini, «L'ipocrita felice» di Ghedini, e «Allamistakeo», di Viozzi Cillario.
Circo Naz. Orfei (piazza d'Armi, t. 361-851) 16,15 e 21,15 spettacoli. Visite allo Zoo dalle 10 alle 23.
Conservatorio Amici della Musica 21,30 Orch. da Camera di Monaco
Massaua (p. Massaua ang. c. Francia): Grande Festival Operetta di Dezan. 21,15 «Cin-ci-la».
Teatro delle Dieci (v. Roma 98): ore 22 Atti unici di G. Courteline.
Teatro Stabile: ore 21,15: «Un cappello di paglia di Firenze» di E. Labiche e Marc Michel, con G. Durano, L. Solari, F. Mosino.

Art Ancien (corso Matteotti 40): Il Canaletto - Le Vedute - Mostra dell'opera grafica completa.
Galleria Bottuni (C. Alberto 12): Opere pittore Francesco Menzio.
Il Bulino, via A. Albertina 40: I 14 studi all'acquaforte per «Virgilii Georgica» di Manzù.
Ist. Oltramont (Verdi 25): ore 18,15: Letture Dantesche Giacomo Negri dirà Canto XXI Purgatorio.
La Bussola (via Po 9): Mostra postuma di Lorenzo Viani.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti). Alle ore 17,15 e 21,15: «Danza delle conchiglie» (Germania) e «Nell'Oceano Pacifico» (URSS).

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): 17-19: 21-1 M° Mario Anselmo, cantano Wilma Moreno, Paul Giorda.
Al Nirvana: ore 21 Orch. Petrini.
Apollo Danze: 21 Orch. Spinardi.
Arlecchino: 21,15: Franco e i G 5.
Augustus: 16 e 21 Orch. Lanfranco.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Castellino: ore 21 Berni-Novelli.
De Benedetti: lez. ballo, t. 511-429.
Eden Danze (v. A. Nota 2, telef. 44-765): ore 21 Orch. Sergio Nardi.
Ferlino: 21 Borgione c. Romiti, Ceruitti Scuola ballo. Dir. Zillio.
Gaudio Danze: 16.30-21 A. Neve.
Gay (v. Pomba 7): 17 e 21 Orch. Boccaccio, cantano Pippo d'Andri e Salvador, Lezioni di ballo.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
Hollywood: 21 Orch. Renzo Gallo.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla: 21 Orch. Piergiorgio.
La Serenella: 21 Massa-E. Lotti.
Lutrario: 21 Happy Ruggiero c. A. Vasquez. Scuola danze gratuita.
Miroglio Danze, Argentero 4: 21.
Principe Danze: 21 Compl. Paolo Bittante, canta Gemmy Sandra. **Zillio:** Scuola ballo, Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.

Palazzo del Ghiaccio: Al Valentino, ore 15-18 e 21-23.

CIRCO NAZ. ORFEI — *Piazza d'Armi - Telef. 361-851* — Ore 16,15 e ore 21,15 — **Artisti delle Repubbliche Sovietiche**

Plateau Dansant Lutrario — Questa sera elezione della **CHARME GIRL** — Scuola danze moderne gratuita

EDEN DANZE — Ore 21: Trattenimento con **SERGIO NARDI** *ed il suo moderno complesso* — Omaggi profumi e premi offerti dalla *Avlem di New York*

ARLECCHINO DANZE — Ore 21,15 — Galà per la consegna del JUKE-BOX D'ORO a BETTY CURTIS e JOHNNY DORELLI

Doria: «Attenti alle vedove» col., Doris Day, J. Lemmon, E. Kovacs
Ideal: «Donne in cerca d'amore» Scope col. Hope Lange, Stephen Boyd, Suzy Parker, Marta Hyer.
Lux: «Babette va alla guerra» scope col., B. Bardot, J. Charrier
Reposi: «Intrigo internazionale» vistavision tech. Cary Grant, E. M. Saint e J. Mason. Ingr. L. 400.
Romano «Hiroshima, mon amour» di A. Resnais, edizione in lingua francese. Orario 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30. Vietato minori a. 16.
Vittoria: «Passaggio a Hong Kong» scope colori con Curd Jurgens, Orson Welles e Sylvia Syms.

Ariston: «Il generale Della Rovere» V. De Sica, H. Messemer. Leone d'oro Festival Venezia 1959.
Arlecchino: «Orfeo negro» a colori. 1° premio Festival Cannes.
Augustus: «I magliari» con Alberto Sordi, Belinda Lee, Renato Salvatori. Viet. min. Platea L. 300
Nazionale: «Il grande circo» tec. sc. V. Mature, Rhonda Fleming.
Torino: «Il diario di Anna Frank» Scope. Millie Perkins, Joseph Schildkraut, S. Winters. Ap. 10.

Alexandra: «Costa azzurra» A. Sordi, Cifariello, G. Moll, sc. col.
Capitol: «Costa azzurra» A. Sordi, A. Cifariello, G. Moll, sc. col.
Faro: «Costa azzurra» A. Sordi, A. Cifariello, G. Moll, scope, col.
Fiamma: «Stalingrado» Joachim Hansen, Sonja Ziemann.
Hollywood: «Specchio della vita» Lana Turner, John Gavin, techn.
Maffei: «Ferrero al luna park» Riv. M. Ferrero-A. Banfi 16,15 e 21,15. Film «Sparviero di fuoco».
Massimo: «Vacanze d'inverno», tech. scope A. Sordi, Michèle Morgan, V. De Sica, E. Rossi Drago.
Principe: «Specchio della vita», tech. Lana Turner, John Gavin.
Sassoè: «Specchio della vita» in tech. Lana Turner, John Gavin. Ingresso lire 200.
Statuto: «Vacanze d'inverno» in tech. sc. A. Sordi, Michèle Morgan V. De Sica, E. Rossi Drago.

Adriano: «Agguato a Tangeri», scope Edmund Purdom, G. Cervi.
Alcione: «Fine di un gangster» Comp. L. Gracy-Roby 16,15-21,15.
Alpi: «Viaggio nell'interspazio» Howard Duff, Eva Bartok.
La Perla: «Sentiero della rapina» sc. tec. Audie Murphy, G. Scala.
Regina: «Sepolcro indiano» tec. Debra Paget, Paul Hubschmid.

Asti: «I 10 Comandamenti» tech. Anne Baxter Y. Brynner, C. Heston. Orario 9.15-13-17. Ult. 21,20.
Cravanzo (Avogadro 3): «Sebastopoli o morte» techn, P. Goddard
Milano: «Winchester '73» e «La donna di Saigon». Ap. 10.
Olimpia: «Canyon River» colori.
Po: «Strage di Frankenstein».
P. Nuova: «Il grande bluff» e «Rapina a mano armata». A. 10.
S. Pellico: «Meteora infernale». Grant Williams, L. Albright.

Esperia: «Casbah di Marsiglia» Tony Wright, Stephen Boyd.
Giardino: «Ragazza del peccato» Brigitte Bardot, Jean Gabin. Viet.
Italiano: «3 celle della morte». Ore 21, su tv: «Campanile sera».
Mirafiori: I 10 comandamenti, col.
S. Rita: «Vagabondi delle stelle».
Viareggio: «La rivolta dei cow boys» technic. Martha Hyer.

Araldo: «Le avventure di braccio di ferro» technic, cartoni animati.
Eliseo: «Verdi dimore» tech. sc. Audrey Hepburn, A. Perkins
Fréjus: «Amami teneramente» in tech. vist. E. Presley, L. Scott.
Nuova: Una ragazza e una pistola
S. Paolo: «Indagine pericolosa» Jack Hawkins, A. Dane.

Belgio: Mondo mio braccia, tech.
Ceralio: «L'ultimo urrà», regia di John Ford con Spencer Tracy.
Eridano: «Oltre Mombasa» tech. Cornel Wilde, Donna Reed.
La Salle: «Valle degli uomini lupo» Johnny Weissmuller, Byron.
Oropa: «Grande paese» tec. A. 16,30
Radium: «Stirpe dei vampiri».
Rossini: «Dama e il cowboy».
V. Veneto: «Annibale e la vestale» scope tech. Esther Williams.

Astra: «Un dollaro di onore» sc tec. John Wayne, Dean Martin
Bernini: Sentieri selvaggi, tech
Cibrario: «La morte ha viaggiato con me» Amedeo Nazzari.
Elios: «Alina la contrabbandiera» Gina Lollobrigida. Vietato min.
Europa: «Tiranno di Castiglia».
Excelsior: «Selvaggio West» sc con Victor Mature.
Massaua: Vedi teatri.
Odeon: «Pianeta proibito» Walter Pidgeon, Ann Francis, sc. tec.
Star: «Verdi dimore» scope col A. Hepburn, Anthony Perkins.

Adua: Confidential anon. scandali.
Aurora: Terra esplode, scope col.
Brescia: Furia selvaggia, Newman
Châtillon: «Canaris» O. E. Hasse, Adrian Hoven, Barbara Rutting.
Edelweiss: «Falsari di Cuba».
Fortino: «Ciclope il vampiro».
Maior: «Destino di un'imperatrice» col. Romy Schneider. Bohm.
Nord: «Occhi che non sorrisero» Laurence Olivier, Jennifer Jones Ore 21, su tv: «Campanile sera».
Palermo: La diabolica invenzione
Sociale: Johnny indiano bianco.
Zenit: «Artisti e modelle» techn. con Jerry Lewis.

Baretti: «Signora omicidi» tech.
Cabiria: «I 10 Comandamenti» Y. Brynner, C. Heston, A. Baxter Vistav. techn. Ult. spett. 21,15
Colosseo: «Come Eva più di Eva» K. Moore, Joan Collins, technic
Continental: «Sentiero della rapina» Audie Murphy, G Scala, sc.
Flora: «Avventurieri di Hong Kong» tec. sc C. Gable, Hayward
Italia: «Prigioniera del Sudan».
Moderno: «Cortina di spie» e «Figli dei moschettieri».
Nizza: «Dinanzi a noi il cielo».
Piemonte: «Volto del fuggiasco» Fred Mc Murray, D. Green, tech.
S. Carlo: «Spade insanguinate».
Splendor: «Ascoltami» Tajoli. A. 16

Diana: «Piccolo campo» A. Ray.
Ilera: «Cacio amore e fantasia».
Roma: «I 10 Comandamenti» tec. Y. Brynner, C. Heston, A. Baxter.
Umbria: «Scorpione nero» Denning

Alba: «Vendicatrice degli Sioux»
Ambra: «Il grande ammiraglio» Laurence Olivier, Vivien Leigh.
Apollo: «La tigre di Eschnapur» techn. con D. Pagel, Hubschmid.
Edera: Paradiso dei barbari, col.
Lorenzo: Avventure a Soho tech.
Lutrario: Non desider. donna altri
Massalia: «Inferno nel deserto».
Murialdo: «Alla frontiera del Dakota» Williams Bill, Coleen Gray
Splendor: «Segno del falco» sc. tech. Sidney Poitier, J. Mc Intire.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La grande guerra» di Mario Monicelli, cinemascope con A. Sordi, V. Gassman, F. Lulli e Silvana Mangano, Leone d'Oro al Festival di Venezia. Ult. ore 22,30.
Astor: «Un maledetto imbroglio» P. Germi, C. Cardinale, F. Fabrizi, Rossi Drago; 14-16,30-19,15-22
Corso: «La mia terra» sc. tech. con Rock Hudson, Jean Simmons, Dorothy Mc Guire, Claude Rains.
Cristallo (tel. 650-100): «La notte brava» R. Schiaffino, E. Martinelli, L. Terzieff, F. Interlenghi.

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE — Ore 21: «Da quiz... all'eternità» Dario e Milio presentano *Pier Luigi Cima* e le sue imitazioni *Charly Pol e i Rocker's Boys* e per ogni Vostra richiesta al *Complesso Paolo Bittante* un premio ed un omaggio. Canta *Gemmy Sandra*

CASTELLINO DANZE — ore 21 successo Complesso *Berni - Novelli* — Novità per Torino

CLUB FARO DANZE — 21: Sempre migliore *L. Pavarani* e Compl. cant. *Panzieri e Mimmo*

HOLLYWOOD DANZE — Ore 21: Organ. D.A.R.S. - 2a Selez. concorso *Miss Indossatrice 1960*

APOLLO DANZE — Questa sera ore 21 *Serata del profumo* offerta da Gianni, via Villar 52. Numerosi ricchi premi

LA SERENELLA — Elegante brillante serata con l'Orch. *Massa* canta *Elio Lotti*. Dame 200 cav. 350 consum compr.

LA ROTONDA VALENTINO — Ore 21: Orchestra *Carlo Mari* 6a serata *Torino canta*

Una situazione grave soprattutto in Italia

C'è scarsità in Europa di «quadri» scientifici

Gli studenti degli istituti superiori sono 3 milioni negli Stati Uniti, 2 milioni in Russia, 600.000 nei sei Paesi del Mec - Lo squilibrio è grave soprattutto nelle Facoltà scientifiche - Non basta aumentare il numero dei fisici - E' necessario orientare gli studenti verso le specialità più «utili» e con maggiori possibilità d'impiego

Da un decennio a questa parte, Jean Monnet si è assunto l'incomodo ruolo di stimolatore e pungolatore della Vecchia Europa, della quale conosce, da statista smaliziato qual è, tutti i dati più segreti, i fenomeni meno appariscenti, le situazioni più allarmanti. Patrocinatore dell'integrazione europea, ha dovuto subire recentemente alcune amare delusioni, che condivide del resto con quelli fra i convinti europeisti, che non possono darsi ragione di certe battute d'arresto, più o meno involontarie, nel processo di unificazione. Monnet affronta oggi un argomento di estremo interesse, che potrebbe portarci addirittura alle radici di alcuni dei mali dell'Europa integrata, o meglio da integrare. Prendendo la parola nel corso della seconda Assemblea generale dei Sindacati affiliati alla Confederazione Internazionale dei Sindacati Liberi, tenuta a Lussemburgo, il presidente del Comitato d'azione degli Stati Uniti d'Europa, ha sottoposto all'attenzione degli statisti europei alcuni dati, che dovranno far meditare sulla situazione scientifica e sul livello educativo all'interno della Comunità.

Consideriamo — ha detto Monnet — che nel mondo esistano oggi tre blocchi, numericamente quasi equivalenti, ai quali spetta l'onere del progresso scientifico nel mondo occidentale. Si tratta dell'America, della Russia e della Comunità europea. Il potenziale economico di questi tre blocchi è evidentemente regolato da vari fattori, tra i quali vanno menzionati in prima linea le risorse naturali e la produzione scientifica e tecnica. Il primo è un fattore sul quale si può agire limitatamente; il secondo, invece, può essere modificato in misura fondamentale da un'accorta pianificazione, da un programma d'azione studiato con capillare previdenza. Allo stato attuale, ha continuato Monnet, le cifre sono queste: a parità di blocchi, la popolazione scolastica degli istituti di istruzione superiore tocca negli Stati Uniti i tre milioni, nella Russia i due milioni, nei paesi della Comunità 600 mila unità.

Va precisato che queste cifre, palesemente, non chiamano in causa la qualità dell'insegnamento superiore, che può essere migliore o peggiore in ognuno dei tre blocchi, a seconda del grado di efficienza delle singole Facoltà. Ma purtroppo neanche in questo campo esistono motivi di consolazione per le nazioni comunitarie, perché, se è vero che l'insegnamento classico è probabilmente ad un livello più alto nei paesi europei, è anche vero che questo vantaggio si riduce sensibilmente, si annulla, o addirittura si capovolge nelle facoltà scientifiche.

In base a questi dati, Monnet rinnova il suo grido d'allarme: come possiamo dolerci della innegabile condizione di inferiorità che si palesa oggi in Europa nel settore scientifico, se la popolazione universitaria europea, quella in sostanza da cui è più credibile che scaturisca il progresso scientifico, rappresenta un quinto della popolazione universitaria americana e meno di un terzo di quella sovietica? In materia di insegnamento e di preparazione tecnica e scientifica non si può, in via di principio, prospettare la questione in termini di massa: ma è chiaro che da una piattaforma più estesa, cioè da un insegnamento universitario che raggiunga un più alto numero di persone, si originano quelle punte, quelle situazioni di guida, che consentono a un certo punto a una determinata nazione, o a un gruppo di nazioni, di assumere un ruolo egemonico.

E' dunque una questione di quadri, conferendo al termine quell'alta significazione che esso merita, e non l'accezione più comune, cioè quella di funzionari, gerarchi, burocrazia. Da noi, purtroppo, (e qui trasferiamo il discorso dall'ambito comunitario a quello nazionale) la costituzione dei quadri di un determinato settore si risolve, in generale, entro limiti burocratici. E' una specie di moltiplicazione, che risulta, nei più dei casi, controproducente o addirittura perniciosa: si cerca di creare nuovi posti di lavoro, a tutti i livelli, e non ci si preoccupa in tempo della preparazione dei quadri adatti, dei dirigenti che siano indirizzati, sin dall'inizio del loro *curriculum* universitario, ad una determinata utilizzazione.

Nel campo della ricerca scientifica, poi, la situazione è addirittura caotica. E' stato raccolto, come era auspicabile, l'appello rivolto da parecchi anni alla gioventù studiosa perché ripartisca equamente i propri entusiasmi fra le facoltà classiche e quelle scientifiche. Ma, a prescindere dalla questione di numero (lamentava Monnet), si è verificato il singolare fenomeno di un dirottamento a volte precipitoso, e sempre insufficientemente motivato, verso talune facoltà, le quali non offrono poi quelle aperture, quelle concrete possibilità di utilizzazione che sole dànno la garanzia di un'oculata ripartizione dei cervelli migliori.

L'appello di Monnet andrebbe perciò raccolto, ma interpretandolo alla luce delle conclusioni alle quali sono giunti, in un recente dibattito televisivo, tre docenti universitari italiani, che hanno discusso a fondo il problema dell'orientamento universitario. E le conclusioni sono queste: che un mutamento di indirizzo, o meglio una più avveduta scelta delle facoltà universitarie è in atto. Ma tale scelta è ancora massiccia e indiscriminata; comporta cioè, per ora, soltanto una maggiore convergenza di studenti verso le facoltà scientifiche. Mutamento imperfetto, se non viene completato con una successiva ripartizione dei vari settori dell'insegnamento scientifico, seguendo, per quanto è possibile, l'andamento del mercato degli impieghi.

Uno dei docenti universitari che hanno partecipato al dibattito lamentava, fra l'altro, l'afflusso forse eccessivo verso talune specializzazioni della fisica che non offrono, per il momento, un'adeguata quantità di impieghi: mentre vengono trascurate le specializzazioni in altre facoltà tecniche, come l'ingegneria e la chimica, per le quali le possibilità di impiego pressoché immediato sono assai alte.

Ci si domanda, quindi, se non sarebbe opportuno istituire da noi, come già avviene in alcuni paesi nei quali l'insegnamento non trascura il suo dovere di guidare i giovani *in limine studii*, un collegio di consulenti che, per ogni singola facoltà, pongano a disposizione degli aspiranti universitari tutti i dati atti a felicemente orientarli nella scelta della facoltà. In un paese come il nostro, dove evidentemente il fattore dell'utilizzazione non può essere trascurato, non possiamo permetterci il lusso di sfornare da una facoltà migliaia di laureati che finiranno fatalmente a degradare il titolo accademico in impieghi di rango inferiore; mentre altre facoltà ci lesinano gli specializzati di cui abbiamo bisogno per le nuove necessità della ricerca, e anche per quelle che comporta l'integrazione europea. Nella quale noi non possiamo desiderare soltanto dei ruoli burocratici, ma anche quelle posizioni di piena parità tecnica e scientifica, che sarebbero perfettamente a portata di mano, se avessimo, per ogni settore, le persone adatte, vale a dire ben preparate e ben indirizzate.

Qui il discorso si fa più ampio, e si incrocia con quello, del resto assai controverso, sul piano della scuola ora in discussione al Parlamento, e non vorremmo essere accusati di semplicismo proponendo soluzioni non adeguatamente meditate.

A noi premeva soltanto di interpretare in termini italiani l'appello di Monnet, che palesemente si rivolge, più che alla Francia, alla quale non possono contestarsi gravi imputazioni nel settore della preparazione e della ricerca scientifica, agli altri membri della Comunità. Il progresso o il naufragio di quest'ultima, è ben chiaro, è per una larga parte questione di quadri: anche qui abbiamo avuto, purtroppo, una falsa partenza. Occorre dunque che agiamo subito, per mantenerci al passo con gli altri, che ancora una volta si sono dimostrati, in sede comunitaria e altrove, più lungimiranti di noi.

Felice Ippolito
Segretario gen. del Comitato nazionale ricerche nucleari

Imparano lingue con gli occhi bendati



Un nuovo metodo didattico applicato all'Università di San Francisco. L'idea è di un insegnante di lingue, il rev. Carlo Rossi, il quale ha fornito i suoi allievi di mascherine nere che, applicate sugli occhi, non lasciano filtrare la luce: si ottiene così, a suo parere, una maggior concentrazione del pensiero (Telefoto)

Agricoltore monferrino borseggiato di 2 milioni

Il pacco col denaro sottratto da due improvvisati amici

Casale, 18 novembre.

Un agricoltore monferrino è stato borseggiato di due milioni oggi a Casale, nell'ultimo giorno della Fiera di Sant'Evasio. Si tratta di Luigi Bonelli, di 64 anni, da Cereseto, mutilato di guerra all'occhio destro. Avendo acquistato un appezzamento di terra egli era venuto a prelevare quella somma dal suo libretto di deposito presso la Banca di Casale e del Monferrato. Al cassiere aveva detto di avvolgere le banconote in un giornale ed era arrivato con il pacco sotto il braccio.

In via Volpi, presso il Duomo, l'agricoltore è stato affiancato da due sconosciuti che attaccavano discorso sulle avverse condizioni atmosferiche (in quel momento diluviava), chiedendogli se il maltempo arrecava molto danno alla campagna. Alla svolta di via Paleologi i due improvvisamente se ne andavano di corsa in opposte direzioni.

Soltanto allora il Bonelli si accorgeva di non avere più il pacco dei milioni sotto il braccio. Disperato correva a denunciare il borseggio alla polizia dando dei due presunti ladri sommarie indicazioni: uno sulla cinquantina con accento valenzano o alessandrino, piccolo e tarchiato; l'altro sulla trentina con parlata pavese, di aspetto signorile, alto e snello. Ogni ricerca è però stata vana.

L'atto di terrorismo costò la vita all'aiutante del generale Salan

Mitterrand rivela che il Primo ministro Debré fu coinvolto nell'attentato del «bazooka» ad Algeri

Drammatico discorso al Senato - Il governo chiamato in causa "per l'appoggio ai sicari fascisti,, - Debré: "Smentisco nel modo più reciso,, Mitterrand: "Non ho parlato alla leggera,, - L'Assemblea respinge la richiesta di togliere l'immunità parlamentare al senatore dell'opposizione

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 18 novembre.

L'affare Mitterrand, di cui era stato facile indovinare fin dall'inizio le tenebrose ramificazioni, ha assunto oggi all'improvviso le proporzioni di uno scandalo politico in cui sono rimasti coinvolti anche il Primo ministro Michel Debré e altri esponenti della V Repubblica. Il colpo di scena è avvenuto stamane al Senato, nella seduta durante la quale è stata discussa la levata dell'immunità parlamentare a François Mitterrand.

Il relatore, che è un senatore di destra, aveva chiesto che l'immunità parlamentare fosse tolta, pur affermando che tale decisione «non avrebbe intaccato per niente l'onore del senatore dell'opposizione». Il Senato, però, ha respinto la richiesta, con 148 voti contro 117, rinviando la questione ad una commissione speciale, che si è immediatamente riunita per un'indagine più approfondita. A favore di Mitterrand hanno votato i radicali, i socialisti, i comunisti, la maggioranza dei democristiani ed anche qualche senatore di destra.

A determinare il voto del Senato è stato il discorso col quale Mitterrand non ha soltanto illustrato l'azione dei sicari, ma ha anche contrattaccato rivelando le solidarietà che essi stabilirono con alcuni degli attuali dirigenti politici durante le congiure che portarono ai fatti del 13 maggio 1958. Mitterrand aveva informato il governo che aveva intenzione di metterlo in causa, però nessun ministro ha assistito al dibattito di stamane.

L'accusa contro Mitterrand è di «oltraggio a magistrato», perché quando denunciò l'attentato di cui era stato vittima non riferì alla polizia i colloqui che aveva avuto in precedenza con l'attentatore, l'ex-deputato poujadista Pesquet, ma Mitterrand ha affermato: «E' impossibile pronunciarsi sul fondamento di questa accusa prima di sapere se io sono il complice o la vittima dell'attentato».

Poi, Mitterrand ha dichiarato: «Sì, io ho taciuto il nome di Robert Pesquet, ma non sapevo che fosse lui l'aggressore e credevo, anzi, che mi avesse salvato. Ho taciuto il suo nome perché egli me ne aveva scongiurato, affermando che, se io avessi detto, sarebbe stato ucciso dai terroristi. Il silenzio non è mai stato considerato come oltraggio a magistrato».

Molto più grave, secondo l'ex-ministro, è il silenzio del governo, il quale ha taciuto per dodici giorni la testimonianza dell'ex-presidente Bourgès-Maunoury, il quale, prima di Mitterrand, era stato avvicinato dal Pesquet con gli stessi propositi provocatori. «Quali sono — ha detto — le conseguenze di questo silenzio di dodici giorni? Per me, per il mio onore, sono evidenti: sono stato gettato in pasto ad una campagna scandalistica della stampa e della radio che ha cercato di distruggermi. Ma, per la polizia, il silenzio del governo non ha forse contribuito ben più del mio ad ostacolare l'azione della giustizia? Ieri, ho chiesto perciò al giudice istruttore d'interrogare il ministro dell'Interno sulle ragioni di questo silenzio».

Il sen. Mitterrand ha rievocato poi l'«affare del bazooka». Il 16 gennaio 1957, due obici sparati dal tetto d'una casa di fronte esplosero nell'ufficio del generale Salan, allora comandante in capo delle truppe francesi in Algeria. Il generale si salvò, perché era uscito in quel momento dalla stanza, ma rimase ucciso il suo capo di gabinetto, maggiore Rodier.

François Mitterrand era allora ministro della Giustizia e le indagini portarono all'arresto degli attentatori in soli dieci giorni. Erano alcuni fascisti capeggiati dal dott. René Kovacs, che il Tribunale militare di Parigi condannò a morte. Però Kovacs, lasciato in libertà provvisoria per misteriose protezioni, riuscì a fuggire in Spagna. A quell'epoca, era stato detto che, durante gli interrogatori, Kovacs aveva denunciato la complicità di alcune personalità politiche dell'estrema destra, le quali occupano oggi posizioni di primo piano.

E' a ciò che si riferisce una rivelazione fatta stamane dal sen. Mitterrand. «Un uomo — ha detto — nel mio Gabinetto, si difese allora dall'avere una responsabilità nell'assassinio di un ufficiale francese, commesso in piena Algeri. Mi chiese di non affrettare l'istruttoria. Reclamò le garanzie della legge. Mi supplicò di lasciargli il tempo per preparare la sua difesa, di non chiedere nessuna levata di immunità parlamentare. Quell'uomo, quell'oppositore politico che veniva a chiedere i mesi per difendersi e al quale il potere li accordò allora, è il Primo ministro di oggi: Michel Debré».

Il Senato è rimasto profondamente colpito da questa rivelazione e, prima che si fosse rimesso dalla forte impressione subita, Mitterrand ha concluso: «Oggi, la maggioranza politica abbandonerà un membro della minoranza? Lascerà una banda di assassini attaccarsi a un avversario politico? Mendès-France e Bourgès-Maunoury hanno rivelato di essere stati minacciati. Anche altri, che tacciono, lo sono stati. Ci si deciderà a distruggere queste bande? I responsabili ognuno sa dove sono e ognuno sa anche che sono protetti e perché lo sono. E' difficile liberarsi delle responsabilità di ieri. Speravo però che il governo avrebbe cercato di spazzare davanti alla sua porta: l'ho visto soltanto tentare di sbarazzarsi di un avversario politico».

Appena avuta notizia di queste dichiarazioni, ai giornalisti che lo interrogavano alla uscita dal Consiglio dei ministri, Michel Debré ha opposto «la smentita più formale». Però subito dopo Mitterrand ha detto: «Non ho parlato alla leggera: mantengo tutto ciò che ho detto».

Una drammatica agitazione si è impadronita degli ambienti parlamentari in seguito a questi avvenimenti, mentre si attendono nuovi clamorosi sviluppi della vicenda. Il ministro della Giustizia, Edmond Michelet, che avrebbe dovuto partire stasera per Algeri, ha rinviato all'ultimo momento il viaggio per essere udito dal presidente e dal relatore della commissione incaricata di esaminare la richiesta di levata dell'immunità parlamentare, i quali lo hanno interrogato stasera.

Alcuni membri della commissione hanno chiesto di udire anche altri ministri, e in particolare quello dell'Interno, però Michel Debré ha fatto sapere ai suoi collaboratori che devono astenersi dall'intervenire in un affare che non riguarda il governo, ma soltanto la magistratura.

Sandro Volta

Favorevole al Dalla Verde l'esperimento dell'orologio

Messo in una bacinella d'acqua si è subito fermato - In base a tali prove, la donna trovata morta sarebbe caduta nel canale quando già l'ingegnere era rientrato a casa

Milano, 18 novembre.

*L'esperimento fatto stamane nell'ufficio del giudice istruttore dottor Learco Secchi, per stabilire se l'orologio trovato al polso di Paola Del Bono immerso nell'acqua si arrestò o continuò per qualche tempo a funzionare, è stato favorevole a Roberto Dalla Verde, il giovane professionista che si è autoaccusato responsabile della tragica fine della donna. Non appena, infatti, l'orologio veniva messo a contatto dell'acqua, si bloccava subito il funzionamento del bilanciere: il movimento riprendeva quando l'orologio veniva estratto dalla bacinella. Quando il cadavere di Paola Del Bono venne ricuperato, le lancette dell'orologio che aveva al polso — lo stesso usato oggi per l'esperimento — erano ferme sulle due.

Roberto Dalla Verde, quando si presentò in Questura per autoaccus[illegible] di essersi accompagnato con la sventurata donna subito dopo la mezzanotte del 13 marzo scorso e di essere rientrato a Milano da solo verso le 1,30: poco prima delle due, il professionista fu visto entrare con la sua macchina nel garage vicino alla sua abitazione. Si riaffaccia così l'ipotesi che Paola Del Bono si sia accompagnata con un altro cliente dopo essere stata con Roberto Dalla Verde. Il meccanismo dell'orologio, però, fuori dall'acqua, può essersi rimesso in moto fino all'esaurimento della carica. Questa lacuna delle indagini, comunque, permetterà ai difensori del professionista di sostenere la richiesta di scarcerazione del loro protetto, in quanto tutte le prove di colpevolezza nei suoi confronti sono venute a cadere.

La richiesta dei difensori di Roberto Dalla Verde, finora non è ancora stata presa in esame perché il magistrato inquirente prima di prendere ogni decisione in merito alla istanza dei due legali, vuole essere certo della posizione giuridica di Roberto Dalla Verde, unica persona che si è autoaccusata della morte della Del Bono.

Ragazza di 25 anni aggredita da un ciclista

Saluzzo, 18 novembre.

Una giovane di 25 anni, Maria Rolando, residente in frazione via del Romano della nostra città, dipendente di una trattoria saluzzese, è stata aggredita all'estrema periferia di Saluzzo.

Mentre percorreva in bicicletta il primo tratto della provinciale per Pinerolo, un ciclista le si avvicinava alle spalle e dopo averla scaraventata in un fosso con una spinta tentava di usarle violenza. Le invocazioni d'aiuto della Rolando non venivano udite da alcuno, essendo la località isolata, ma fortunatamente un camion transitava in quel momento e l'autista, scorta la scena, si fermava e accorreva in aiuto della giovane. L'aggressore fuggiva in bicicletta verso via della Croce.

Accompagnata in ospedale dal soccorritore, la Rolando denunciava poco dopo il fatto ai carabinieri di Saluzzo.

Estratta una castagna dai bronchi di un bimbo

Modena, 18 novembre.

Un bimbo di un anno stava morendo soffocato da una castagna che gli aveva occluso i bronchi. Un ardito intervento chirurgico nella clinica otorinolaringoiatrica della Università di Modena lo ha salvato. Il bimbo, Daniele Marazzi, proveniva da un casinale di San Giacomo delle Segnate, in territorio di Mantova. Giocando nella cucina, aveva inghiottito una grossa castagna e subito era divenuto paonazzo. Il piccino, dieci minuti dopo era completamente ristabilito.

Fallita a Ginevra la prova con la "macchina della verità,,

Ad un punto morto l'inchiesta sull'uccisione del bimbo nella villa del Grand Saconnex

Ginevra, 18 novembre.

(l.f.) Sette delle nove persone presenti la sera del 3 ottobre nella villa del Grand Saconnex quando fu ucciso il bimbo Nicola D'Espine, sono stati sottoposte, fra ieri ed oggi, ad un esame con la cosiddetta «macchina che scopre le bugie». Tra i sette è il domestico Mario Breno, che aveva chiesto per primo di subire la prova. Stasera il giudice istruttore Dunand ha reso noto a tarda ora che gli esperimenti non hanno condotto ad alcun risultato imprevisto o sensazionale: ciò significa, in pratica, che la prova è fallita.

Una violenta campagna si era accesa, sui giornali elvetici, in attesa dei risultati, sulla opportunità dell'impiego della «macchina che scopre le menzogne». Il *Journal de Genève* scrive stamane: «Pur guardandoci bene dal voler impedire al giudice di ricorrere a tutti i mezzi suscettibili di scoprire la verità, non possiamo fare a meno di metterlo in guardia contro un procedimento che degrada l'essere umano». Ancora più violenta era la *Basler Nachrichten*: «C'è da chiedersi se i metodi usati dal dott. Dunand non mettano in pericolo la libertà individuale nel nostro Paese. Il soggetto sottoposto alla macchina della verità, secondo il nostro parere, perde la facoltà di esprimersi liberamente».

Qualche giornale, per contro, basandosi sulle informazioni del prof. Müller, dell'Università di Zurigo (che ha diretto la prova con il *lie-detector*, o «macchina che scopre le bugie») consiglia invece un ampio uso dell'apparecchio in tutta la Confederazione. Secondo il prof. Müller, la macchina sarebbe in grado di accertare se un individuo dice la verità o se mente. Nel corso di una conferenza stampa egli ha detto fra l'altro: «Quasi tutti gli uomini hanno un attimo di esitazione prima di dire una bugia. Ora, la macchina può registrare, attraverso forti oscillazioni d'un ago, tali indugi».

E' bene tuttavia sottolineare che, in ogni caso, i risultati degli esperimenti non avrebbero avuto alcun valore legale, cioè non sarebbero stati ammessi come prova a carico dell'eventuale prevenuto, perché la legislazione elvetica non lo consente. L'esperimento è stato compiuto in due riprese: ieri pomeriggio vi si sono sottoposti i genitori e i nonni del piccino ucciso, oltre all'istitutrice; oggi è stata la volta del domestico Mario Breno (sul quale gravano i più forti sospetti di colpevolezza, secondo la magistratura di Ginevra) e la cuoca Elena Gesust.

Approvata la legge sui miglioramenti al clero

Roma, 18 novembre.

Il disegno di legge sui miglioramenti economici al clero congruato (già approvato dalla Camera dei deputati) è stato approvato stamane, in sede deliberante, dalla Commissione Presidenza ed Interni del Senato, presente il sottosegretario all'Interno Bisori.

A Genova 23 mila licenziamenti in dieci anni fra i metalmeccanici

Dal 1948 ad oggi diverse industrie sono andate verso la liquidazione - Molti operai sono rimasti senza lavoro - Il piano dell'Iri è appena agli inizi

(Nostro servizio particolare)

Genova, 18 novembre.

Lo sciopero generale di protesta indetto dalle tre organizzazioni sindacali ha paralizzato Genova per un'ora questa mattina. La partecipazione è stata larghissima e in certi settori quasi unanime; i lavoratori genovesi hanno voluto richiamare l'attenzione del governo e dei responsabili regionali e locali sulla gravità del momento attraversato dalle industrie cittadine, soprattutto quelle Iri, che in gran parte vacillano o destano nere previsioni.

La loro importanza è grandissima: a Genova (750 mila abitanti), su 100 mila lavoratori del settore industriale, ben 55 mila sono occupati nelle aziende Iri. Le loro condizioni non sono brillanti: un operaio specializzato del cantiere navale guadagna al massimo 50-55 mila lire al mese, facendo ore straordinarie. Per le categorie inferiori si scende a 43-45 mila lire al mese.

Come abbiamo già detto ieri, la crisi delle industrie Iri è stata riacutizzata sei mesi fa dalla chiusura dello stabilimento Ansaldo-Fossati e dal ridimensionamento dell'Ansaldo-San Giorgio, col licenziamento di circa 1200 operai. Per compensare quel sacrificio il ministro delle Partecipazioni Statali, Ferrari Aggradi, si impegnò nel maggio scorso a far realizzare una serie di opere che avrebbero dovuto ridar vigore a Genova; ne abbiamo dato l'elenco ieri, specificando quanto è stato fatto finora.

Lo sciopero è stato indetto ufficialmente per protestare contro la mancata attuazione di una parte del programma di Ferrari Aggradi, o meglio contro i ritardi nella sua attuazione. Ma, come gli stessi rappresentanti dei lavoratori affermano, non si tratta soltanto di accelerare i tempi del programma governativo: la costruzione di autostrade, l'ampliamento del porto e dell'aeroporto, l'ampliamento delle Acciaierie «Cornigliano», il rimodernamento del cantiere Ansaldo sono ottime cose che possono ridare normalità alle condizioni generali della città.

Ma per ridare slancio alle industrie genovesi si domanda da ogni parte un risveglio di iniziative e di energie necessarie per frenare una decadenza illustrata da pochi dati statistici: i disoccupati iscritti negli elenchi degli uffici di collocamento sono saliti da una media di 18-20 mila a 25-28 mila. La tendenza è all'aumento. E' recente la chiusura dello jutificio «Eridania», con sacrificio di 270 operai.

Dal 1948 ad oggi nel solo settore metalmeccanico sono stati licenziati 23 mila operai dei quali 18 mila dipendenti dell'Ansaldo, dell'Ilva, della San Giorgio, della OTO e di altri industrie liquidate.

I ripetuti «ridimensionamenti» delle aziende-chiave, come quelli del gruppo Ansaldo, non hanno dato sicurezza ed efficienza agli stabilimenti, che continuano a produrre con gravi perdite: il solo cantiere navale ha chiuso l'esercizio passato con oltre 2 miliardi di passivo. Né si può esser certi che il rimodernamento oggi in atto garantisca lavoro a tutti i suoi operai, perché certamente una parte di essi saranno in soprannumero; già si prevedono perciò nuovi sacrifici, cui non sarebbero contrari gli stessi rappresentanti dei lavoratori se realmente si arrivasse ad ottenere un risanamento delle industrie Iri e una rinascita di quelle che le fiancheggiano, creando nuovi posti di lavoro.

Anche gli avversari del capitale privato ripetono che sarebbe questo il momento per un risveglio dell'iniziativa individuale o di gruppi: Genova dispone di stabilimenti noti in tutto il mondo, di maestranze espertissime, di una tradizione ben solida nel settore navale come in tutto quello meccanico. Lo sciopero di oggi, ci hanno detto alcuni dei suoi organizzatori, vorrebbe essere anche un invito a non disperdere questo patrimonio.

Mario Fazio

Si recava a Montecitorio

Poliomielitico in carrozzina cade e si rompe le gambe

Roma, 18 novembre.

Il presidente nazionale dell'Aniep (Associazione Nazionale Invalidi Poliomielitici), professor Casimiro Olszewski, è rimasto vittima stamane di un incidente occorsogli in piazza Montecitorio. Caduto dalla sua carrozzina, egli ha subito la frattura di entrambe le gambe, che già erano paralizzate.

Egli si stava recando alla Camera per conferire con il presidente, on. Leone, e con altri deputati, in merito alla proposta di legge riguardante la tutela e l'assistenza ai poliomielitici e paralitici in genere.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica anatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p. p.

A costruttori vendonsi argani, betoniere, elevatori, torri servizio, compressori stradali, bitumatrici. Rateazioni. Edilo, Madama Cristina 111. Telef. 682-842, Torino

ACQUISTASI partita scaffali Salim, occasione. Colombotto, via Castiglione 10.

AFFILATRICI, rettifiche senza centri, torni revolver semiautomatici automatici, limatrici, fresatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazioni. Frigero, Torino, Cuneo 3, telefonare 273-345. 15344

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Sillor, via Nizza 32. Torino, tel. 61-227.

ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, sedie, tavolini. Saccheito, Belfiore 8, Torino. 8668

DIECI milioni dispone privato per prestiti a privato con garanzie. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 9627

LAMIERE ondulate nere e zincate, lamiere spessori sino a [illegible] mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telef. 289-983.

MACCHINARIO elettrico, apparecchiature per cabine trasformazione, Cigna 5, telefono 21-360. 377

TAGLIATUBI nuova motore 220-50 tagli 2 x 50. Telefonare 683-753. L1216

OFFICINA meccanica accetta lavori per torni, pressa 60 tonnellate fresatrice, limatrice, rettifica, saldatrice, pulitrice. Telefonare 753-553. L1176

SCAFFALATURE tubolari smontabili per magazzini tubi ferro barre ecc. Liquidiamo. Telef. 22-805, Torino. 14044

TELESALDAMOTORI [illegible] Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telefono 889-811.

IMPORTANTE azienda cerca piazzisti pratici vendita salumeria per affidare negozi alimentari. Cauzione richiesta. Scrivere cassetta 2014, SPI, Torino. [illegible]

LATTERIA bellissima con alloggio, sito maltissimo incasso 40.000 [illegible] telefonare 48-770. 7422

LATTERIA [illegible] litri giornalieri, incasso 60.000, alloggio, cedo 7.000.000. Altra litri 120, macchina espresso, banco frigo, alloggio 3.300.000. Trattasi Gabetti, Giulio Cesare 58. 15462

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

LICENZA pensione 16 camere tutti per [illegible] cedere. Telef. 40-826.

NEGOZIO vuoto cedo o affitto [illegible] elettricista poco ammontare. Tel. 871-501.

OCCASIONE cedesi avviatissima officina riparazioni moto-cicli con macchinario, S. Paolo. Telefonare 776-636. 07[illegible]

PANETTERIE L'Ufficio Cagliero & Nasi, tratta esclusivamente panifici e rivendite pane, Saluzzo 72, tel. 652-524.

PANIFICIO lavorazione kg. 350, vendita negozio 250 [illegible] attrezzatura, lunghe condizioni pagamento, cede. Bacchetta, Alfieri 20. 13897

PANIFICIO quintali 2; altro quintali 3,5. Tutto al banco, ninata domicilio, cedonsi. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72. 5988

PASTICCERIA con forno comodissimo, arredamento nuovo, cedo causa salute ottimo prezzo; accetto permuta alloggi, terreni. Telefonare 557-730. 88148

PASTIFICIO avviatissimo reddito dimostrabile cedo 2.500.000 altro centrale forte lavoro 4.000.000. Torchio. Telefonare 687-033. 61634

POLLI conigli mina cedesi oppure gerenza bellissimo negozio. Telef. 360-450.

PRATICI cauzionasto cercano gerenza bar, oppure rivendita pane, latteria. Telefonare 41-078. 15209

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione [illegible] lavoro, la Soc. Ifima, via dei Mercanti 18 (angolo Pietro Micca).

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte, concedonsi. Ifima, Via Mercanti 18 (angolo Pietro Micca). 11358

PRESTITI personali, [illegible], rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., via Pietro Micca 4, telefono 47-346. 14367

RIVENDITA [illegible] kg. 150 cedesi: Cagliero & Nasi, Saluzzo 72. 5988

RIVENDITA pane zona Francia, kg. 150, negozio nuovissimo, cede 3.800.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 15482

TRATTORIA 100 coperti giornalieri reddito netto 3.000.000 annuo cedesi 4 milioni 500.000. Uccec, Cavour 28. 14655

VARAZZE, Andracco Universo, cedo pensione avviatissima 46 letti sul mare.

VICINANZE Valenza grandioso complesso fabbricati, terreno, adatti impianto industriale, sede selezionate comunità allevamenti zootecnici, funzionalità bellezza, affitto, vendo. Scrivere Pubbliman Casella 25 Alessandria. 16218

ALTERNATORI trasformatori motori dinamo, saldatrici, apparecchiature isolatori contatori, vendita, noleggio. Saracco, corso Vercelli 68. Telefono 21-836.

CAPRIATE ferro nuove luce metri 20 liquidiamo, telefono 22-805, Torino.

CATENE estere e nazionali per auto moto, industria. Mazzini 33, telefonare 871-713. 10209

COMPRO ritagli lamiera 10-10 partite ferro carta interessomi liquidazione articoli materiali fallimentari. Scrivere cassetta 5135, SPI, Torino. L1118

CONTANTI acquistansi rottami torniture scorie alluminio, prezzi massimi. Telefonare 293-151. 13612

LIQUIDIAMO tubi per carpenteria capriate nuove per capannoni scaffalature tubolari per magazzini tubi barre ecc., travi in ferro porte e finestre in ferro liquidiamo. Rivolgersi corso Verona 10, telefonare 22-805. 14044

MACCHINE lavorazione legno [illegible] e occasione, acquisterebbe bene presso: Seassa, Giacosa 2, Torino. 5674

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi. Gotermall, Telefonare 22-743. 8941

PANTOGRAFO PEAR PF-2 fresatura stampi, ottima occasione, vendesi. Telefonare 503-181. M9135

TUBOVINYLE, pluviali, fognature, acqua elettricità. Dura sempre. Richetta, [illegible] San Maurizio [illegible]. 6577

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni, prestiti personali (senza le garanzie usualmente richieste) rimborsabili 10 mesi direttamente e immediatamente concedonsi, a impiegati, lavoratori, funzionari, professionisti, residenti Torino e Piemonte. Effettuansi anche prestiti massimi su autovetture, rimborsabili 18 mesi. Serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., via Pietro Micca 4, telefono 47-346. 14267

ABBIAMO, affittiamo gerenze latteria rivendita pane, alimentari, macelleria. Riva, via Mazzini 1. 10509

AFFARONE cedesi causa matrimonio rivendita pane pasticceria fresca vini liquori. Telefonare 528-305. F2258

AFFARONE zona Vanchiglia Unica vendesi [illegible] mq. 200, avviamento anni 1, licenza minuto, ingrosso elettrodomestici materiale elettrico. Facilitazione pagamento. Ritiero merce magazzino Telefonare 10-12 15-20 al 708-006. 87676

AUTORIMESSA Crocetta 130 vetture completa .tariffe massime, cede 5.500.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 15463

AVVIATISSIMO negozio colori affini posizione ottima Pinerolo cedesi. Telefonare 36-67, Pinerolo. 16255

BAR angolare cinque vetrine, zona San Paolo, arredatissimo, forte incasso, [illegible] ritiro commercio; accetto permuta alloggi, negozi, terreni. Telefonare 587-730.

BAR angolare 30.000 giornaliere cedesi 6.500.000; torrefazione magnifico locale 3.800.000. Uccec, Cavour 28. 14655

BAR superalcoolici, locale rimesso completamente nuovo, televisione, juke-box, 25.000 giornaliere, cedo 4.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 15[illegible]

BAR, via Principe Tommaso 3, contanti vendesi urgente. Offerte a Mana, Morozzo (Cuneo). L1440

CARTOLIBRERIA adiacenze scuole avviatissimo cedo intermediari. Telefonare 885-063. 88054

CAUSA malattia vendo cine teatro. Rivolgersi, [illegible] Potenza 3, Rossin.

CAUSA ritiro commercio cedo Biella bar con biliardo, televisione, ricevitoria grande cantina, alloggio, vera occasione. Scrivere cassetta 25 S. Pubblibiellese, Biella.

CAUSA salute cedo frutta e verdura sestriere 45.000 giornaliere anche gerenza. Telefonare 298-636. 88156

CAUSA trasferimento urge cedere latteria, gelateria, dolciumi, cartolibreria, giornali. Telefonare 393-668. G1017

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI avviatissimo albergo 20 camere stazione frontiera, aperto tutto l'anno, zona sport invernali e climatica, lunghe dilazioni pagamento. Telefonare 683-328.

CEDESI negozio centralissimo. Telefonare 44-819. 10179

CEDESI negozio salumeria commestibili periferia Torino. Telef. 550-159 ore pasti

CEDIAMO ufficio commerciale immobiliare, attrezzato, redditizio. Facile gestione. Telefonare 81-593. 14115

CEDO centrale pensione 6 camere, ricavo 750 mila. Telef. 585-263.

COMMESTIBILI attrezzatissimo forte lavoro 1.400.000. Occasione, cedo. Crosetto, Bogino 10. F2139

CONCEDIAMO gerenza occasionalissima salumeria gastronomia, 45.000 giornaliere aumentabili. Telefonare 81-593. 8227

DROGHERIA buona posizione retro abitabile, magazzino, cedesi convenientemente. Telef. 553-134. L1559

DROGHERIA, profumeria, vini, vende privato, zona commerciale. Telefonare 366-665 mattino. L1637

FARMACIE, laboratori, [illegible] compra-vendita, combinazioni varie, tratta competenza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, via della Rocca n. 28, telefono 86-374. 8633

FINANZIAMO rapidamente auto [illegible] terreni, valutando massimo. Telef. 53-501, 53-500. 10342

GERENTE attrezzato cercasi per distribuzione provincia. Scrivere cassetta 5148, SPI, Torino. L1194

GERENZA latteria da aprire zona Santa Rita, modernissima concede vantaggiosamente Gabetti, XX Settembre 17.

GERENZA latteria litri 350, altra 250 3.000.000 cedo. Cristallo, Bogino 13.

GERENZA pastificio avviato, 20.000 mensili tutto compreso. Garnero, S. Teresa 12.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo vendiamo alloggi convenientissimi, una, due, tre camere servizi, termo, bagno, ascensore. 800.000 caduno via Postumia 1 angolo corso Brunelleschi. Rivolgersi signora Deci. 10204

A buone condizioni vendiamo alloggetti camera cucina liberi occupati. Facilitazioni pagamento. Monte Grappa 45 [illegible] 17-18. 689

A prezzi convenientissimi vendiamo ultimi alloggetti liberi occupati, termo palta. Ormea 127, ore 16-17. 601

A Torre del Mare siete invitati visitare nascente centro balneare prospiciente isola Bergeggi (vicinanze Spotorno) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione bancaria Istituto Valentino, Tizzoni, via Donizetti 4, Milano, telef. 795-533 14693

ABBIAMO vendita [illegible] signorilissimi alloggi di tre camere servizi, abitabili subito, accurate finizioni, facilitazioni di pagamento. Rivolgersi cantiere, via Valfieri 21. 12387

ABITABILE subito vendesi corso Fiume (via Mentana 22 bis) alloggio 2 camere cucina. Visite lunedì, mercoledì, venerdì ore 16-18. [illegible]

ABITABILE subito vendiamo adiacenze corso Vittorio alloggio 2 camere tinello, cucinino, doppi servizi. 2.800.000. Domus Garibaldi 39. 11298

ABITABILI subito, S. Rita corso Siracusa 59 angolo Sebastopoli, vendonsi affittansi, alloggetti signorili una, due camere, tinello, servizi, [illegible]; altri costruendi, tre camere, tinello, servizi. Cantiere pomeriggio. 13466

ABITABILE subito vendo adiacenze piazza Statuto alloggio signorile 6 camere, doppi servizi. Telefonare 50-288.

ABITABILE subito vendiamo adiacenze via Garibaldi alloggio 4 camere cucinino. 1.600.000. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050. 11208

ACCETTEREI amministrazione stabili, organizzazione perfetta. Telef. 612-694

ACQUISTEREI o affitterei negozio vicinanze piazza Bodoni. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino. L1450

ADIACENZE corso G. Cesare vendiamo [illegible] cucina, termo, affittato 10.000 mensili, 1.100.000. Domus, Garibaldi 39, telefono 511-050. 11208

ADIACENZE Fiat Mirafiori vendo alloggetti nuovi, alto reddito. Telef. 393-637.

ADIACENZE Madonna Campagna vendesi alloggio 2 camere, tinello, cucinino, affittato buon reddito altro [illegible] libero subito. Telef. [illegible]. L1447

ADIACENZE Piazza Crispi, via Cervino 2-5. Vendonsi locali uso negozio magazzino laboratorio. Facilitazioni. Visite: Martedì, giovedì, sabato, ore 10,30-12.

AFFARE, due modernl alloggetti (3 camere) 5.000.000. Corandina, Di Nanni 61.

AFFARONE alloggio precollinare, 3 camere, cucina vendo 2.500.000. Telefonare 512-694. 15210

AFFARONE! Eredi urgente realizzo, vendono casa 20 camere, [illegible] libera [illegible] bloccata, via Arvier 2, telefono 683-728.

AFFARONE, vendonsi borgo Rossini, locale mq. 40 o 60. Telef. 286-475.

AFFARONISSIMO stabilimento mq. 800 su terreno mq. 1477 costruzione modernissima, locato per 9 anni, reddito 1 milione 800.000, società immobiliare, esente spese registro, 18.000.000. Poletti, telefonare 596-607, 597-774. [illegible]

AFFARONISSIMO, terreno fabbricabile industriale, [illegible] avvenire, vicinanze bivio autostrada Torino-Ivrea, mq. 31.000 vendesi 7.500.000. Poletti. Tel. 596-607, 597-774. 13007

ALLOGGI abitabili subito, vendiamo 1-2-3 camere cucina bagno termo ascensore, dilazione pagamento. Via Tunisi 67, telefonare 53-912. [illegible]

ALLOGGI signorili; camera, soggiorno, accessori. Anticipo 500.000 rimanenza sei anni affitto o mutuo. 14286

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere, tinello cucinino, servizi, vendo direttamente, via [illegible] 11 (Stadio Comunale). Telefonare 383-106. 10198

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi vendonsi lunghe rateazioni, consegna aprile zona Bernini. Tel. 772-867.

ALLOGGI tre camere, servizi, autorimessa, giardino; palazzina signorile due chilometri Porta Nuova, 1.500.000 anticipo rimanenza mutuo. Panleverde 3.

ALLOGGI 4-5-6 camere, saloncini, doppi servizi, ampie balconate, vendonsi corso Massimo d'Azeglio. Telefonare 528-151.

ALLOGGIO, Cointitti n. 5 (Chiesa della Salute), 2 camere cucina servizi, libero. 1.[illegible]. Poletti. Tel. 596-607, 597-774.

ALLOGGIO corso Francia dazio, tre camere servizi, casa nuova signorile, vendesi. Facilitazioni, telef. 693-348.

ALLOGGIO [illegible], 9 camere, doppi servizi, luminoso mq. [illegible] adatto studio et abitazione, esente [illegible], 18.000.000. Poletti. Tel. 596-607, 597-774. [illegible]

ALLOGGIO due camere, servizi, casa nuova, Moncalieri, capolinea tram, piazza Bengasi. Facilitazioni, telef. 693-348.

ALLOGGIO libero subito sette camere cucina bagno zona Bernini, vendesi. Telefonare 693-753. L1218

ALLOGGIO lussuosissimo Crocetta, tre camere, cucina, doppi servizi, cento mq., 8.500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 15544

ALLOGGIO piano [illegible] prospiciente zona verde tre camere tinello servizi vendesi direttamente. Via Sgarbo 22. Telefonare 390-676. 10703

ALLOGGIO signorilissimo esposizione tre camere, doppi servizi, corso Galileo Ferraris, vendesi. Telefonare 44-435. 10256

ALLOGGIO [illegible] camere tripli servizi, zona signorile, prendo in affitto, pagando buon canone. Poletti. Telef. 596-607, 597-774. [illegible]

ALLOGGIO via Sacchi, camere [illegible], cucina, doppi servizi moderni volendo divisibile, 15.000.000. Poletti. Tel. 596-607, 597-774. 13007

AUTORIMESSA bellissima, nuova mq. 2200 vendesi L. 70.000.000. Telefonare 793-449. L1099

AUTOSALONE attrezzato piano terra annesso alloggio, impresa vende. Telefonare 296-280. M0004

BELLISSIMI abitabili moderni appartamenti 5, 6, Villa, dilazionato vendo. Telefonare 773-181. 11952

BLOCCO 27 camere ogni occasione vendo stabile moderno [illegible]. Telef. 772-181.

CASA Barriera Francia camere 18, cinque autorimesse, nuova grandiosa costruzione, rifiniture particolari marmo, sopraelevabile, reddito 8%, 17.500.000. Poletti, telefonare 596-607, 597-774.

ALLOGGIO, piazza Repubblica, 3 camere, cucina, servizi, termo particolare, libero, vendesi 4.000.000. Poletti. Telefono 596-607, 597-774. 13007

ALLOGGIO Porta Nuova, 4 camere cucina doppio ingresso servizi moderni, esente tasse, adatto studio et abitazione, 6.000.000. Poletti. Tel. 596-607, 597-774.

ALLOGGIO via Napione 23 panoramico signorilissimo 22.000.000. Tel. 512-694. 13458

BARRIERA Milano, casa 20 camere di cui 2 negozi, sopraelevabile, laboratorio, 3 autorimesse, reddito 2.640.000 annue. 45.000.000. Poletti. Tel. 596-607, 597-774. 13007

BORGATA Parella, fronteggiante corso, levante, ponente, vendesi sottocorte alloggetto signorile, due camere, tinello [illegible], ripostiglio, comodo piano rialzato, adatto anche studio ufficio. Telefonare 688-900. 12459

BRAMANTE 45, vendonsi moderni confortevoli alloggi 2-3-4 camere, uffici, magazzini, garages. Visite cantiere 15-17. Telef. 53-000. 8741

CASA antemierre, centrale, semicentrale Torino acquisto da privato. Telefonare 651-212. F3008

CASA [illegible] 39 adiacenze [illegible] termo scala [illegible] vendo 22.000.000. Telefonare [illegible]. L1307

CASA nuova costruzione, [illegible] marmi primordine, 17 camere, servizi grandiosi, sopraelevabile 2 piani, 5 autorimesse, reddito 8%, netto, avendesi 17 milioni 000.000. Poletti. Telef. 596-607, 597-774. 13007

CASA nuova costruzione, [illegible] 12, via Crevacuore 74, impresa vende, mutuo. Telefonare 70-227. 88148

CASA palazzina corso Francia vicinissimo Sinistro 750, terreno vendo. Telefonare 784-881. 88130

CASA sopraelevabile camere 21 borgata Parella vende 14.000.000. Tel. 86-752.

CASA 35 camere servizi, 8 % reddito, 17.000.000 più mutuo. Corandina. Di Nanni 61. F2145

CASA 39 camere, alloggi 1 camera soggiorno servizi, reddito annuo 3.600.000. Vendo 42.000.000 Gabetti. G. Cesare 56.

CASA 40 camere signorile, alloggi camera tinello grande cucinino, abitabili primavera, eventuali modifiche, impresa vende direttamente cantiere San Donato 74. 8657

CASTELLO 30 km. Torino arredato in stile 700 con parco vendo. Tel. [illegible]-604.

CAUSA trasferimento cedesi avviatissima autorimessa, capienza 120 macchine, service, [illegible] officina riparazioni, stazione servizio, 11.500.000. Poletti. Tel. 596-607, 597-774. 13007

CERIALE appezzamenti riparati venti, panoramici, distanza mare m. 120 vendo. Scrivere dott. Marengo, via Cavour 2, Spotorno. L1044

CORSO Duca Abruzzi 38, tre camere cucina, servizi, vendo 6.000.000. Telefonare 512-694. 15210

CORSO Marconi 31 bis vendonsi alloggi signorilissimi nuovissimi 4 camere, cucina, doppi servizi (mq. 155). Telefonare 650-692, 651-280. Visite pomeriggio.

CORSO Mediterraneo, piano [illegible] 12 camere, tripli servizi, mq. 300, grandioso terrazzo soprastante esente tasse, vista incantevole, libero, 22.000.000. Poletti, telefonare [illegible], 597-774. 13007

CORSO Sebastopoli 232, magnifica esposizione, vendo alloggi due camere tinello cucinino, palazzo [illegible] signorile, pronto marzo, prezzi convenientissimi. Telefonare 33-001. 10018

CORSO Tassoni, casa signorile secondo piano e rialzato, vendo alloggio sei camere [illegible] servizi. Telefonare 853-860.

COSTRUTTORE vende case moderne [illegible], ottime zone. Telefonare 774-686.

(Continua a pag. 11)

Due radioestesisti polemizzano sul dramma di Peretola

Non è il pendolino che farà ritrovare il bimbo scomparso

Captando le medesime radiazioni un sacerdote afferma che il piccino è annegato in Arno e uno studioso che è vivo in Lombardia - Troppo empirismo e troppe leggende

Nella vicenda, tuttora enigmatica, della scomparsa del piccolo Eugenio Scudero, si è inserito in questi giorni un altro elemento sconcertante: la controversia tra due «radiestesisti»: don Leonardo Guglielmi ed Emilio Lugli. Il primo sostiene che il bambino è morto e che il suo corpo «giace sul fondo dell'Arno»; il secondo afferma che il piccolo è vivo, e che si trova «in una villetta del Varesotto». Entrambi sono sicurissimi che il proprio rispettivo «pendolino radiestesico» ha detto la verità.

Nei secoli passati, i soggetti che cercavano le invisibili acque sotterranee si chiamavano rabdomanti, e adoperavano bacchette di nocciolo o stecche di balena. Oggi, i «cercatori» hanno adottato il più moderno appellativo di «radiestesisti»; e con i loro pendoli di varia foggia e dimensione pensano di poter trovare, oltre l'acqua, anche tombe etrusche, tesori celati e bambini scomparsi. Quasi senza eccezione, i radiestesisti ritengono che dagli oggetti nascosti o smarriti provengano misteriose «radiazioni», e che i loro strumenti possano rivelarle (sempre, beninteso, per il tramite della persona che li adopera, giacché nessun pendolino si è mai mosso da solo). I radiestesisti hanno vari modi d'«interpretare» le oscillazioni dei pendoli, e non vanno sempre d'accordo in queste loro interpretazioni: così, d'altronde, come divergono nel «localizzare» ciò che cercano (fondo dell'Arno o villa nel Varesotto), o nel decidere se un bambino che non si trova sia vivo o sia morto.

Ma è lecito accettare la tesi fondamentale della radiestesia — tesi implicita nel vocabolo stesso, che vuol dire «sensibilità a radiazioni»? A costo di dare un dispiacere a molti simpatici assertori di questa presunta scienza, si deve onestamente dire che a sostegno delle teorie radiestesiche non c'è neanche un principio di argomentazione valida. Si oppongono a tali teorie la già accennata insostituibilità del soggetto umano (in un'epoca, si noti, in cui esistono apparecchi di una sensibilità estrema, atti a captare le radiazioni più tenui); la grande varietà di equivalenze, tabelle e deduzioni dei singoli radiestesisti rispetto a fenomeni uguali e corrispondenti; la palese assurdità di certi apprezzamenti, per cui si è potuto pretendere che una differenza nel numero delle oscillazioni del pendolo radiestesico (16, 28 o 45) corrisponda a diagnosi — rispettivamente — di colibacillosi, cancro del polmone o poliomielite; il facile fuorviamento di cui è stato vittima qualche radiestesista in certe maliziose «esperienze», per cui sono stati indicati giacimenti di petrolio facendo muovere il pendolino su carte topografiche immaginarie, o si sono diagnosticate malattie umane diverse in base a vari gruppetti di peli appartenenti a un solo animale, e sano per giunta! Infine, che cosa si potrebbe pensare di radiazioni che nessun altro strumento, a eccezione del pendolino, riesce a captare, e che dovrebbero essere nello stesso tempo multiformi, potenti, ultrapenetranti, capaci di varcare grandi distanze, e tali da lasciar traccia persino su fotografie o su carte di atlante?!

Ha dunque ben ragione il celebre studioso e medico francese, padre Marc Oraison, quando scrive: «Che ci si lasci in pace con questa storia di raggi captati dal pendolo o dal soggetto che lo maneggia. Non ci sono più «onde» in questa faccenda che peli su una ranocchia...».

Come si spiega, allora, che di quando in quando un radiestesista «ci azzecchi»? Poiché sia di fatto che più volte il soggetto A o B ha per detto la verità, sia scoprendo acque o metalli nel sottosuolo, sia individuando una refurtiva o un caro scomparso...

La spiegazione, a nostro avviso, non può essere che una: appunto perché il fenomeno è così impreciso e saltuario, appunto perché può avere come oggetto una sorgente di acqua come una malattia, una necropoli etrusca come un bimbo rapito, esso appare non già di pertinenza di una «fisica marginale» (o parafisica, o apofisica, come qualcuno ha voluto chiamarla), bensì di una psicologia ampliata, e in certi casi, verosimilmente, della parapsicologia. Quando il celebre olandese Gerard Croiset presta il suo aiuto alla polizia del suo Paese — come è avvenuto parecchie volte, e talora con successo — né lui né altri pensano a «radiazioni» e ad alcunché di fisico. Gli illustri universitari (prof. Bender, prof. Tenhaeff) che si sono occupati di Croiset, ritengono che egli abbia, al pari di pochi altri individui eccezionali, la rara possibilità di percepire, qualche volta, cose ed eventi al di fuori dei sensi empirici, nel presente o nel passato.

Questa, secondo loro e secondo noi, è la vera essenza della radiestesia: essa, cioè, non è che una delle tante forme — assai variabili e suscettibili di fallire e di errare — di quella misteriosa percezione extra sensoriale che si studia oggi in laboratori e in gabinetti sperimentali, con tutti i sussidi e gli accorgimenti della scienza moderna. Ma i radiestesisti, in genere, non la pensano così. Hanno fede nei loro pendolini e nelle loro insostenibili teorie. In tal modo essi seguitano a non essere presi sul serio dalla scienza «ufficiale» e creano disorientamento nel pubblico: il quale, giustamente, non arriva a capire perché due strumenti (ché tali sono considerati i pendoli da chi non è al corrente) possano, a differenza di tutti gli apparecchi scientifici conosciuti, dire contemporaneamente Arno e Varesotto, vivo e morto, bianco e nero...

Emilio Servadio

Smentite le conclusioni delle precedenti indagini

Firenze, 18 novembre. Il risultato delle indagini della polizia ricominciate dall'inizio per accertare quale fine abbia fatto Genesio Scudero, il bimbo di Peretola, scomparso il 14 agosto scorso, se per il momento non sono riuscite ad accertare nulla di positivo circa la scomparsa stessa, se cioè il bimbo sia stato rapito o al contrario sia rimasto vittima di una fatale disgrazia, hanno sovvertito in maniera completa le conclusioni degli accertamenti condotti lo scorso mese di agosto dagli inquirenti. Non solo il bambino non può essere caduto nel fosso macinante nel punto in cui scorre vicino alla casa abitata un tempo dalla famiglia Scudero, ma con tutta probabilità era ancora in vita allorché verso le 17,30 la madre, messa in allarme dalla sua assenza, lo stava ansiosamente cercando.

Altri testimoni hanno infatti detto di aver visto il piccolo Scudero ancora vivo alle 18 sulla piazza di Peretola, lontano perciò dal punto in cui sarebbe caduto nel canale. Le precedenti indagini si erano concluse sulla premessa che il bimbo era annegato verso le 17,30 nel tratto di canale che passa davanti a casa sua.

Per tutti gli apparecchi a gas

I dispositivi di sicurezza saranno resi obbligatori?

Roma, 18 novembre. Il ministro dell'Industria e Commercio, on. Colombo, anche a nome del ministro per la Sanità, ha risposto per iscritto ad un'interrogazione degli on.li Cruciani e Antonio Grilli, i quali chiedevano al governo di dare disposizioni affinché da parte delle ditte produttrici di stufe, fornelli e altri bruciatori a gas vengano forniti anche gli apparecchi di sicurezza automatica, in considerazione delle numerose vittime per avvelenamento da gas.

Dopo aver affermato che il problema della sicurezza nell'impiego del gas esiste anche negli altri paesi e che esso è stato largamente trattato nel congresso internazionale dell'industria del gas tenutosi a Roma nel settembre del 1958, il ministro Colombo ha ricordato che l'aumento delle disgrazie negli ultimi anni va riferito anche al fatto che l'impiego del gas ha subito un incremento notevole: in Italia, dal 1938 al 1958, per il solo gas di officina il numero degli utenti è salito da un milione e mezzo a due milioni e mezzo.

Le statistiche degli incidenti, peraltro, dimostrano che il fenomeno non è così grave come può sembrare: le disgrazie mortali — ivi compresi i suicidi — che nel 1955 furono 165, sono state 140 nel 1956, dopo aver raggiunto il numero di 150 nel 1957 ed essere scese a 135 nel 1958.

Eliminando i decessi dovuti a suicidi, che, per esempio a Milano, incidono per il 75 per cento degli incidenti mortali denunciati nell'ultimo biennio, i veri e propri infortuni mortali si riducono notevolmente. Sempre prendendo ad esempio la città di Milano, essi rappresentano lo 0.0140 per cento rispetto al numero degli utenti (480.000 circa). Inoltre, rilevazioni comparate denunziano che il tasso di incidenti in Italia è sensibilmente inferiore rispetto ad altri paesi europei.

Il ministro ha poi ricordato che in Italia, per iniziativa delle categorie interessate e sotto l'egida del ministero dell'Industria e Commercio, è stato costituito il comitato italiano gas, che ha recentemente approvato una serie di norme tecniche per i collaudi degli apparecchi di utilizzazione del gas.

«Questa amministrazione — ha concluso il ministro — non mancherà di seguire con la necessaria attenzione gli sviluppi degli studi ed esperienze in materia, riservandosi di intervenire al momento opportuno per più adeguate e sollecite estensioni di tali forme di sicurezza».

Un'arcata precipita nel Secchia in piena



Il fotografo ha colto il momento in cui l'arcata del ponte di Rubiera precipita nel Secchia. A sinistra della colonna d'acqua sollevata dalle macerie, si notano le altre arcate che stanno per cedere alla violenza della corrente

In tutta Italia giornate di burrasca si alternano alle schiarite

Allagamenti e frane per un nubifragio in Liguria Interrotta la Via Emilia per il crollo di un ponte

Genova, Santa Margherita, Recco, Camogli, Sestri L., Rapallo i centri più colpiti - Ostruite la ferrovia per Ovada e l'autostrada per Savona - Piogge torrenziali nel Bresciano - Allarme nel Polesine - Acqua nelle strade di San Marcello Pistoiese



Una strada di S. Margherita invasa dal fango dopo lo scoppio delle condutture (Tel.)

Genova, 18 novembre. *Un nubifragio si è abbattuto la scorsa notte sul litorale ligure di Levante. La violenta pioggia ha investito oltre che Genova, Santa Margherita Ligure, Recco, Camogli, Sestri Levante, Riva Trigoso. La strada nazionale Aurelia è rimasta interrotta per qualche ora in vari punti.*

Sulla linea ferroviaria Genova-Ovada, alcuni massi precipitati da una collina hanno interrotto il traffico in Val Varenna, fra Borzoli e Granara. Il personale delle ferrovie e due squadre di vigili del fuoco sopraggiunti da Bolzaneto e da Sampierdarena, pur lavorando ininterrottamente non sono riusciti a riattivare la linea che nel pomeriggio di oggi è ancora bloccata.

Anche l'autostrada che collega Genova a Savona è ancora chiusa da domenica scorsa, causa il pericolo di franamenti all'altezza del km. 17,800.

Nella nostra città una frana è caduta in via Redipuglia dal muro di sostegno di una villa padronale, che ha ceduto di colpo sotto la spinta del terreno circostante, gonfiato dall'acqua caduta durante la notte. Alcune strade sono state allagate a Recco e a Camogli dall'acqua che scendeva impetuosa dalle alture circostanti. Il torrente San Siro a Santa Margherita Ligure è straripato nei pressi della chiesa parrocchiale e il mare, che batteva con violenza la costa, ha sfondato in parecchi punti la copertura del torrente. La pioggia ha invaso molte strade, raggiungendo in taluni punti l'altezza di circa due metri ed allagando numerosi negozi e scantinati.

A Rapallo il torrente Boate ha straripato in due punti e cioè nel quartiere Milano, allagando le vie vicine, e presso il ponte sulla strada nazionale. Altri allagamenti sono stati segnalati a Lavagna e a Chiavari, dove il torrente Entella è uscito dagli argini. A Sestri Levante la pioggia ha allagato tutta la zona del centro e il torrente Petronio è straripato in due punti a Riva Trigoso. In tutte le cittadine rivierasche i danni maggiori li hanno avuti i negozianti, i cui esercizi sono stati invasi dall'acqua per diverse ore.

Brescia, 18 novembre. *Una pioggia torrenziale si abbatte da stamane su tutto il Bresciano. In città il cornicione di una casa di via Mazzini è stato abbattuto dal maltempo ed è precipitato sul marciapiede sottostante. Non si lamentano vittime. Il cardinale Montini, oggi ospite di Brescia dove ha parlato al clero riunito nella chiesa della Pace, ha dovuto rinunciare ad un breve viaggio nel vicino paese natale, perché le avverse condizioni meteorologiche lo sconsigliavano.*

Rovigo, 18 novembre. *Persistente su tutto il Polesine il maltempo con vento sciroccale e pioggia. Per sei ore si è abbattuto pure un nubifragio. Nel Delta infuria la mareggiata e i marosi premono contro gli argini di difesa nella sacca degli Scardovari, vigilati continuamente. Per l'eccezionale alta marea a Loreo per la quarta volta in pochi giorni si è avuta l'acqua alta, circa 15 centimetri, nella piazza e nelle vie del paese. Le acque del Po continuano ad aumentare col ritmo di 2-3 centimetri l'ora. Il livello del fiume ha superato il segnale di guardia di un metro e mezzo a Cavanella, di un metro a Polesella e a Castelmassa.*

Una certa apprensione vi era stasera nella zona del Delta. L'argine sinistro del Po della Pila, di fronte al centro peschereccio, ha ancora un fianco di appena 30 centimetri, mentre a Polestrina l'acqua minaccia di superare gli argini. Attorno al faro di Pila, nella piazzuola vi sono 60 centimetri d'acqua. Per il forte vento i traghetti nel Delta hanno sospeso il servizio. L'isola di Batteria è in buona parte sommersa dalle acque dell'Adriatico in burrasca.

Modena, 18 novembre. *Una arcata del ponte sul Secchia a Rubiera, lungo la via Emilia, al confine fra le province di Reggio Emilia e di Modena, è crollata verso le 16. Altre arcate sono minacciate per il cedimento di tre piloni del lungo ponte. Una grossa fenditura si era aperta verso le 15 al centro del ponte: un camionista in transito con una brusca frenata ha arrestato il suo automezzo ed ha invertito la marcia, dando immediatamente l'allarme. Circa un'ora più tardi, l'arcata è crollata. Il transito sull'arteria statale è completamente interrotto e viene dirottato via Campogalliano per i mezzi diretti a Bologna e via Sassuolo per il traffico diretto verso Reggio e Milano, oltre che sull'autostrada del Sole che corre parallela alla via Emilia.*

L'elicottero dei vigili del fuoco di Modena è stato impegnato ieri in una serie di interventi per trarre in salvo persone rimaste bloccate per la piena dei fiumi. Nel Modenese, l'elicottero, pilotato dal ten. Coppi, è intervenuto alle 15,20 per salvare quattro operai rimasti bloccati in un isolotto nei pressi del fiume Secchia.

San Marcello Pistoiese, 18 nov. *La pioggia che seguita a cadere da vari giorni sulle montagne pistoiesi, è andata aumentando di intensità nella mattinata, finché tra mezzogiorno e le 13,30 si è scatenato un violentissimo nubifragio accompagnato da fulmini che ha rovesciato sul territorio del comune di San Marcello e sulle montagne circostanti e nella Val di Lima valanghe d'acqua. L'eccezionalità della pioggia ha fatto ingrossare torrenti e piccoli corsi d'acqua nel breve spazio di mezz'ora. Numerosissime le interruzioni stradali. In tutta la zona i danni sono ingenti. La strada comunale per Lizzano è rimasta interrotta per una frana. Altre frane sono cadute in varie parti della strada comunale per Spignana e Lancisa. Il paese di Spignana è rimasto completamente isolato. A San Marcello per l'intasamento delle fognature e a causa dei detriti e della melma provenienti dal territorio a monte dell'abitato, lo smaltimento delle acque è divenuto impossibile.*

Il torrente Susino è straripato e via San Rocco e via Roma sono state invase dalle acque e dal fango. L'acqua si è riversata nei negozi e nelle abitazioni situate al piano terreno, e negli scantinati. Poco dopo le 13, l'erosione delle acque ha provocato il franamento di parte del magazzino del consorzio agrario. Sotto le macerie del fabbricato, è rimasto sepolto e reso inservibile un considerevole quantitativo di generi alimentari e di mangimi.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali ad un breve temporaneo miglioramento delle condizioni tempo succederà un peggioramento con cielo coperto, piogge e nevicate sulle Alpi per l'arrivo di una nuova perturbazione attualmente sulla Spagna. Sulle regioni centro-meridionali e isole nuvolosità variabile con qualche breve pioggia. Temperatura stazionaria. Mari: mossi o localmente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	1	8	Pescara	7	17
Verona	5	12	L'Aquila	5	16
Trieste	10	15	Roma	14	19
Venezia	8	14	Bari	10	20
Milano	6	7	Napoli	10	21
Torino	5,2	10,1	Potenza	6	14
Genova	6	15	Reggio C.	13	22
Bologna	7	11	Messina	15	19
Firenze	12	19	Palermo	15	25
Pisa	13	18	Catania	7	20
Ancona	11	16	Alghero	15	18
Perugia	10	15	Cagliari	12	20

La cameriera tredicenne è morta folgorata dalla lavatrice elettrica

Colpita dalla scarica cadde nella vasca dove si trovava acqua

Milano, 18 novembre. Per ordine dell'autorità giudiziaria è stata eseguita oggi all'Istituto di Medicina Legale l'autopsia sul cadavere della domestica tredicenne Maria Vitari, trovata morta ieri sera in misteriose circostanze. La ragazza, com'è noto, giaceva priva di vita e completamente vestita nella vasca da bagno. L'autopsia fatta dal prof. Massari ha stabilito che le cause del decesso devono essere attribuite ad asfissia per annegamento e che la domestica, come è risultato da alcune ustioni, deve essere stata investita da una scarica elettrica.

Fin da stamane, dopo i molti interrogatori della notte, le indagini della polizia si erano orientate su questa ipotesi: i funzionari della Squadra Mobile avevano stabilito che Maria Vitari doveva aver toccato inavvertitamente il cavo d'alimentazione di una lavatrice elettrica collocata vicino alla vasca da bagno. Colpita da folgorazione la ragazzina deve essere caduta priva di sensi nella vasca da bagno dove in un palmo d'acqua è annegata.

Maria Vitari era stata assunta un paio di mesi fa al servizio del macellaio Renzo Coperchini che abita ed ha il suo negozio nello stabile contrassegnato col numero 8 di via del Torchio. Il commerciante e sua moglie Wilma lavorano entrambi per servire i clienti col garzone Efrem Ottobe di 23 anni. Le faccende domestiche erano accudite dalla Vitari che aveva anche l'incarico di occuparsi della figlia dei padroni, la piccola Brunella di 9 anni. E' stata appunto la bimba che tornando ieri pomeriggio verso le 17 dalla scuola ha trovato la porta di casa chiusa. Avvertiti i genitori veniva aperta la porta e la domestica era rinvenuta ormai cadavere nel bagno.

Il decesso è stato fatto risalire, da un medico chiamato sul posto, alle 16 circa. Il sanitario aveva subito detto che la morte doveva essere attribuita ad annegamento. Il fatto però, che la giovane domestica fosse completamente vestita aveva fatto sorgere l'ipotesi di un probabile delitto: per questo durante tutta la notte e anche stamane, il macellaio, sua moglie e il garzone sono stati sottoposti a lunghi interrogatori fino a quando il mistero è stato svelato.

Nuove norme per i barbieri ed i parrucchieri da signora

Roma, 18 novembre. La Commissione Industria della Camera ha approvato in sede legislativa, in un testo unificato, le proposte di legge Fernando De Marzi e Gorreri per la disciplina delle attività di barbiere, parrucchiere ed affini.

Secondo il provvedimento i comuni hanno facoltà di disciplinare con apposite norme da approvarsi dai Consigli comunali l'attività di barbiere e di parrucchiere per signora. Dette norme devono riguardare anche le attività esercitate presso il domicilio dell'esercente. I comuni con popolazione superiore ai 20 mila abitanti hanno l'obbligo di questa disciplina. Le norme predisposte dai Comuni devono essere approvate dalla Giunta provinciale amministrativa, sentito il parere della Commissione provinciale per l'artigianato.

Il rilascio delle apposite licenze è subordinato: 1) al possesso, da parte dei richiedenti, dei requisiti richiesti dalla legge 25 luglio 1956; 2) alla distanza fra il nuovo esercizio e quelli pre-esistenti ed alla densità della popolazione della zona, da valutarsi anche in relazione all'affluenza in determinati periodi stagionali o per le condizioni locali di mercato; 3) all'accertamento dei requisiti igienici conformi alle disposizioni vigenti in ciascun comune dei locali destinati allo svolgimento delle attività.

La licenza viene rilasciata da una commissione comunale contro le cui decisioni è ammesso ricorso in prima istanza, entro il termine di 30 giorni dalla notifica, alla commissione provinciale per l'artigianato, e successivamente in seconda istanza alla Giunta provinciale amministrativa.

Coloro che al momento della pubblicazione del regolamento comunale già esercitino i servizi di cui tratta la nuova legge sono autorizzati a continuare l'attività purché richiedano la licenza; essa verrà concessa senza alcuna restrizione, eccettuati i requisiti igienici e quelli richiesti dalla legge 25 luglio 1956.

Istruttoria sull'incidente che coinvolse il pilota Farina

Avvenne sulla Torino-Ivrea e vi morì l'ingegnere Montagnani che viaggiava con il campione Si vuole accertare chi guidava la macchina

Ivrea, 18 novembre. Il caso Montagnani-Farina è passato da oggi all'esame del giudice istruttore del Tribunale di Ivrea per una formale ed approfondita inchiesta. Come si ricorderà, molti punti interrogativi erano rimasti senza risposta dopo l'incidente stradale in cui trovò la morte il direttore dell'Anfiaa, ing. Domenico Montagnani la cui macchina, dopo aver urtato di striscio un camion che svoltava, andò a schiantarsi contro un parapetto della statale Torino-Ivrea. Subito dopo la sciagura, giunsero contrastanti informazioni su chi fosse al volante: il povero ing. Montagnani o il suo compagno di viaggio, il campione del mondo Nino Farina, uscito quasi illeso dall'incidente con lievi contusioni toraciche.

Farina ha sempre affermato con la massima risolutezza che alla guida era il Montagnani. I carabinieri di Ivrea, per ordine del Procuratore della Repubblica, hanno raccolto tutte le testimonianze dei soccorritori e dei presenti. Contemporaneamente sono state disposte due perizie: una necroscopica, sulla salma della vittima, ed una, affidata al prof. Tovo dell'Istituto di Medicina Legale, di Torino, tendente ad accertare se le contusioni al torace di Nino Farina fossero quelle tipiche prodotte, in caso d'urto, dal volante dell'auto.

Ora anche questa perizia, sui cui risultati viene naturalmente mantenuto il segreto istruttorio, è stata depositata presso il Tribunale. Terminata questa prima parte dell'inchiesta il Procuratore non ha ritenuto di archiviarla. Ciò sarebbe avvenuto se si fosse accertato che unico responsabile era il defunto ingegnere. Ha invece deciso di trasmettere tutti gli atti al Giudice istruttore. E' stata cioè aperta una istruttoria formale sulla morte dell'ing. Montagnani. Essa, per il momento, è ufficialmente rivolta ad accertare se esistano, ed in qual misura, responsabilità di terzi tra le cause della sciagura.

Le indagini del magistrato si muovono in due direzioni: accertare chi fosse al volante della macchina (ed in questo saranno certamente di basilare importanza la perizia necroscopica e soprattutto quella eseguita su Farina) e stabilire inoltre la parte di responsabilità di ciascuno dei conducenti, della «1100» e del camioncino. L'istruttoria potrebbe così attribuire, totalmente la colpa ad uno solo di essi, ovvero affermare che sia il camionista, sia l'automobilista contribuirono a provocare lo scontro.

Il questore di Cuneo trasferito ad Alessandria

Cuneo, 18 novembre. Il dott. Antonio Lembo, che era giunto tre anni or sono come reggente della Questura di Cuneo ed era stato poi promosso questore, è stato trasferito ad Alessandria. A sostituirlo giungerà da Trento il dott. Aquino Rosario, di anni 56.

CRONACHE DELLO SPORT

A Firenze la Nazionale di calcio batte l'Empoli: 2-1

Poche reti ma buon gioco degli azzurri in allenamento

Il blocco juventino, anche se mancava Boniperti, ha dato compattezza alla formazione - Due goals di Brighenti - Buffon, Sarti, Emoli e Castano tra i migliori



Brighenti (a sinistra) **segna una delle sue due reti nella prova degli azzurri** (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 18 novembre.

Il blocco juventino è stato collaudato oggi in meno di un'ora di giuoco. Si tratta di un collaudo per modo di dire perché non poteva certamente essere la volonterosa e corretta squadra dell'Empoli ad offrirci nuove garanzie della solidità dell'assestamento difensivo bianconero. Gli azzurri hanno vinto per 2-1, hanno sfoggiato un gioco a tratti interessante, si sono mossi senza mai denotare sbandamenti, hanno dato anche l'impressione di una buona intesa fra mediani laterali e attaccanti, ma, come sempre avviene in queste prove, bisognerebbe cercare di andare oltre il giuoco del momento per vedere quali possibilità la squadra potrebbe offrire in un confronto più severo.

La formazione-base della Nazionale la si è vista appena mezz'ora, cioè durante il solo primo tempo, ed è quella che si può leggere in fondo a queste note. Non giocava Boniperti, rimasto, com'era già previsto, a riposo e sostituito da Mariani. Ferrari ha tenuto questo tempo leggermente più lungo dello stabilito, 34 minuti, poiché aveva già disposto per alcune sostituzioni nella ripresa allo scopo di esaminare anche gli altri convocati. In poco più di mezz'ora e con un gioco a carattere leggermente convenzionale, i rilievi non possono essere molti. La squadra si è mossa con ordine, intenta più a legare il giuoco che a sfondare, con ritmo non troppo veloce ma uniforme, senza gravi discontinuità da reparto a reparto. Questa manovra non eccelsa ma compatta era evidentemente determinata dal funzionamento del blocco che riallacciava le fila spezzate dell'azione, rilanciava il giuoco quando l'assalto falliva, assicurava tanto una diga sicura in fase difensiva quanto una pronta pedana per un nuovo slancio offensivo.

Può darsi che la relativa debolezza dell'avversario abbia fatto vedere più di quanto ci fosse realmente nel giuoco della squadra, ma è tuttavia indubbio che essa non ha rivelato nello scorso tempo che è rimasta in campo né sfasature, né debolezze di rilievo. Oggi noi l'abbiamo vista quasi costantemente all'attacco, quindi impegnata in un lavoro che non metteva in evidenza né la sua capacità di recupero, né le sue risorse difensive contro un avversario superiore, né le sue possibilità di riorganizzarsi prontamente all'attacco uscendo da una fase d'assedio. In una partita dall'andamento del tutto opposto, il suo comportamento ci sfugge, ma questa è la sorte di tutti gli allenamenti i quali presentano una faccia sola della compagine osservata e ci lasciano l'altra nell'oscurità.

Facile è stato il lavoro della difesa con un Cervato irrompente con sicurezza, un Sarti sicuro come al solito e un Castano senza dubbio superiore all'attesa, sollecito nell'utilizzare i palloni anziché sciuparli, sempre in collaborazione col suo mediano laterale.

La prova migliore l'hanno però offerta i due laterali e particolarmente Emoli con un gioco tutto ripensato e tutto perfettamente eseguito. L'assenza di Boniperti ha tolto alla partita una parte notevole di interesse. Chi lo attendeva con fiducia e chi col fucile spianato. Egli giocherà quasi certamente domenica e sarà il suo collaudo definitivo. Se non venisse ritenuto in condizioni di giuocare contro l'Ungheria, verrebbe sostituito da Mariani, ma il resto della squadra rimarrebbe immutato, salvo che si verificassero fatti nuovi e imprevedibili.

Nicolè è stato in campo nel solo primo tempo e venne sostituito nella ripresa prima da Mazzoni, poi, dopo una decina di minuti, da Rosa. La sostituzione è stata da lui richiesta essendo riapparso, ma in misura leggera, il solito dolore alla coscia. Si tratta però di cosa da poco, dovuta anche alla partita di domenica scorsa disputata su terreno pesante e, come ci hanno dichiarato lo stesso e Parola, sarà presente domenica contro il Genoa. In quella mezz'ora si è mosso con disinvoltura ed ha legato bene il giuoco con Brighenti, creando spontaneamente la formula dei due centravanti.

Nel complesso però l'attacco è mancato di una vera forza di penetrazione, il suo giuoco ha avuto piuttosto carattere accademico, senza forzare mai i tempi dell'azione. L'esordiente Corso è stato servito come meglio non avrebbe potuto desiderare, ma è un ragazzo che può far meglio del poco che ha fatto oggi. Buona la prestazione dei due portieri che hanno disputato ciascuno un turno nella squadra allenatrice.

Il primo tempo è durato esattamente 34 minuti ed è trascorsa mezz'ora esatta prima che gli azzurri riuscissero a segnare. Prima del goal si sono avute alcune belle fughe di Corso, e alcune tempestive parate di Buffon e un ottimo scambio fra Brighenti e Nicolè, concluso con un tiro fuori del primo. Al 30' Brighenti, raccolto un passaggio di Corso, segnava da pochi passi. Nella ripresa Mazzoni sostituiva Nicolè, poi al 9' passava al posto di Colombo e subentrava Rosa come mezzo destro, mentre Castelletti rimpiazzava Sarti. Segnavano al 7' gli allenatori con Trinci, in conseguenza di un disgraziato rimpallo fra Castano e Buffon; poi Brighenti otteneva la seconda rete al 18' a conclusione di una azione iniziata da Mariani e continuata da Rosa. Il tempo durava 25 minuti. Domani si allenerà la nazionale dei «cadetti».

Ettore Berra

NAZIONALE: Sarti (Buffon); Castano, Sarti B. (Castelletti); Emoli, Cervato, Colombo (Mazzoni); Mariani, Nicolè (Rosa), Brighenti, Lojacono, Corso.

EMPOLI: Buffon (Sarti); Innocenti I, Reami; Doni, Vezzosi, Sadum; Ancillotti, Spagnoletti, Filippi, Innocenti II, Trinci.

RETI: 1° t. al 30' Brighenti; nella ripresa: al 7' Trinci (Empoli) e al 18' Brighenti.

Nel derby torinese delle riserve buone prove di Farina e Stivanello

I bianconeri, con tre goals di Rossano, battono i granata: 3-1

Ieri pomeriggio in via Filadelfia è stato giocato l'incontro del campionato riserve tra i rincalzi del Torino e della Juventus; il confronto è stato vinto dai bianconeri per 3 a 1, e tutte le segnature si sono verificate nel primo tempo. Incontro vivace nel quale al gioco più organico dei juventini ha fatto riscontro la discreta prova dei granata, sempre pericolosi, specie in diverse azioni di contrattacco. Le reti bianconere sono state realizzate tutte dalla mezz'ala sinistra Rossano: al 3', al 19' e al 24' di gioco. Su una difettosa parata del portiere Vavassori e respinta dal montante, Santelli ha realizzato l'unica segnatura del Torino al 33'.

Buone le prove fornite dal rientrante Stivanello e da Montico nella Juventus e del terzino Farina, nel Torino; il difensore granata ha mostrato di essere in perfetta forma e molti si augurano che la direzione di via Alfieri decida per il suo tesseramento. In proposito però si dovrebbe aspettare il ritorno del presidente Morando, attualmente in giro d'affari negli Stati Uniti.

La formazioni delle due squadre sono state le seguenti: *Juventus:* Vavassori; Panio, Cairoli; Montico, Bercellino, Leoncini; Voltolina, Riolfo (Sartore), Mascheroni, Rossano, Stivanello (Sogliano). *Torino:* Vieri (Rigamonti); Della Zentil (Farina), Farina (Serini); Bonassin, Gerbaudo, Pozza; Angeli (Santelli), Invernizzi, Gualtieri, Beverina, Santelli (Caresio).

Schermitori dissidenti a colloquio con Onesti

Roma, 18 novembre.

L'avv. Onesti, presidente del Coni, ha avuto questa mattina al Foro Italico un lungo colloquio con gli schermidori Spallino, Caralese e Pavesi, che erano accompagnati dal dr. Moruzzi, noto dirigente della Fis, il quale sembra si stia adoperando per facilitare una distensione.

E' questa la prima volta che il Presidente del Coni si incontra con schermidori del gruppo cosiddetto «dissidente».

Ieri il Novara, in partita amichevole con il Verbania, ha provato l'ala destra Meroi, già della Sampdoria. Il Novara ha vinto per 6 a 2 e la prova dell'ex blucerchiato è stata soddisfacente. Per il suo ingaggio sono in corso trattative.

Il Genoa cerca di rinforzarsi per affrontare la capolista Juventus

Lojodice, Bresolin, Muccinelli, Montico, Leoncini, Ferrario e Oppezzo tra i giocatori in esame - Per tutti vi sono delle difficoltà - Simpatica coda al «derby» ligure: la multa del sampdoriano Mora ridotta per intercessione dei dirigenti genoani - Domenica il Bologna a Marassi

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 18 novembre.

Le due squadre liguri di serie A — anche se il Genoa è relegato in fondo alla classifica — saranno domenica chiamate in causa come arbitre della situazione per il primato del torneo: la Sampdoria ospiterà a Marassi i rosso-blu del Bologna, il Genoa sarà in campo a Torino con i bianco-neri della Juventus.

La Sampdoria attende gli emiliani primi in classifica con assoluta tranquillità. Monzeglio, che da un paio d'anni circa è l'unico responsabile tecnico dei blu-cerchiati, si meraviglia quando gli viene chiesto: «Novità per l'incontro con il Bologna?». Si meraviglia e risponde: «E perché mai? Non voglio dire che non stimiamo i signori che stanno lassù in cima alla graduatoria, ma stima non significa paura. Noi abbiamo il nostro programma di allenamento e lo svolgiamo come meglio ci è possibile; abbiamo il nostro sistema di gioco che ormai è noto a tutti, e non lo muteremo certo se l'avversario si chiami X o si chiami Bologna; oggi posso già aggiungere che non avremo variazioni neppure nello schieramento solito».

Come si vede il direttore tecnico sampdoriano è assolutamente calmo, anche se si avvicina l'ora del «big-match».

Alla Sampdoria non si creano drammi quando va male, né si eccede nell'entusiasmo quando le faccende filano lisce, per il giusto verso. Si ragiona sempre con calma. Solo così si spiega la multa che la direzione dei blu-cerchiati ha affibbiato con severità dopo la gara col Genoa all'ala Mora. Il giovanotto, che ha appena 22 anni, ha reagito con un gesto plateale anche se del tutto inoffensivo, ad alcune invettive ricevute a Marassi dal pubblico genoano mentre si apprestava a tirare un «corner». L'azione del giocatore è stata male interpretata e la direzione ha deciso di multare Mora sebbene fosse stato uno dei migliori in campo, tanto da ottenere il premio della convocazione nella nazionale dei «cadetti». La multa di venticinquemila lire è stata ridotta a cinquemila su interessamento spontaneo dei dirigenti del Genoa. Mora ha accettato senza ribattere la deliberazione dei suoi dirigenti: è segno questo che la società è ben diretta e che gli atleti sono disciplinati.

Situazione agitata invece al Genoa, che si appresta a partire per Torino, per il confronto con i bianco-neri juventini; situazione che si potrebbe definire sens'altro grave. Ecco il bilancio: due punti a Napoli per la vittoria in quella strana partita, caratterizzata dai noti incidenti, un punto per il pari di Udine, e sei secche sconfitte di cui quattro corrispondenti a tutte le gare disputate fino ad ora in casa. I tifosi sono letteralmente esasperati. Vorrebbero che si facesse qualcosa in tutta fretta e protestano, si agitano, chiedono provvedimenti immediati. In questo mare agitato «lavora» l'allenatore *mister* Carver che non è ancora riuscito a trovare un modulo logico di gioco né tanto meno gli uomini per poterlo realizzare. A Udine una formazione, contro la Samp un'altra formazione, a Torino, domenica prossima, ne vedremo certamente una terza.

Anche se Carver non vuole anticipare nulla è ormai assodato — salvo ripensamenti dell'ultima ora — che contro la Juventus non giocherà Abbadie, messo fuori squadra perché nettamente lontano da una appena passabile condizione fisica. Per il rimanente tutto da decidere, ad eccezione, naturalmente, dei punti chiave della squadra: Buffon, Corradi, Beraldo, Carlini e Barison. Calvanese è attualmente a letto per un attacco influenzale, niente di grave, tanto che si spera che anche il sud-americano possa essere presente a Torino.

Per il resto si vedrà — dice Carver, che oggi è andato a Como per assistere alla gara di campionato riserve dove hanno giocato Magnini, Cuttica e Dalmonte. I guai per il tecnico inglese sono veramente seri anche se nelle ultime partite si è notato un certo progresso. Mancano i risultati e il Genoa è relegato buon ultimo in coda alla classifica con 3 punti soltanto.

A Genova gli sportivi si chiedono se l'undici rossoblù potrà salvarsi dalla retrocessione. La risposta non può che essere dubitativa, e i tifosi minacciano una mezza rivoluzione. I dirigenti tentano in tutti i modi di correre a ripari e lo stesso presidente [illegible] Gadolla è impegnato nel reperire qualche elemento che possa dare vivacità al gioco della squadra. Ci sarebbe Lojodice, che la Roma vuole cedere e non prestare, chiedendo però una cifra superiore al settanta milioni; si è pensato a Muccinelli, che Carver vedrebbe volentieri come ala tornante, qualcuno insiste con la Juventus per avere o Montico o Leoncini; si è perfino parlato di Oppezzo e di Ferrario, anche se i due ex-juventini occupano ruoli già abbondantemente coperti in squadra.

Come si vede si è nel campo delle ipotesi più disparate, o allo stato iniziale delle trattative, mentre il Genoa avrebbe immediato bisogno di rinforzi.

Su questo argomento il presidente comm. Gadolla ha dichiarato: «Non posso confermare tutte le voci che circolano su probabili acquisti della mia società, anzi debbo dire che allo stato attuale potremmo ingaggiare un solo giocatore, Bresolin, che è in comproprietà fra il Milan e il Treviso. Anche per questo giovane, però, ci sono difficoltà. Vedremo nei prossimi giorni».

Per il momento, comunque, anche in questo campo non c'è niente di nuovo.

Giulio Accatino

Il romanista Lojodice

L'inchiesta per la boxe in America

Spiccato un mandato d'arresto contro il manager di Patterson

New York, 18 novembre.

La magistratura degli Stati Uniti, com'è noto, sta svolgendo un'inchiesta sull'incontro di boxe del 26 giugno scorso, in cui lo svedese Ingemar Johansson conquistò il titolo di campione mondiale dei posi massimi strappandolo al pugile americano Floyd Patterson. Nel quadro delle indagini, Constantine (Cus) D'Amato, manager del campione sconfitto, era stato citato a comparire oggi davanti al sostituto procuratore generale dello stato di New York, Irving Gait.

Il manager però non si è presentato. Il magistrato, dopo aver atteso invano Cus D'Amato per un'ora e mezzo, ha chiesto ed ottenuto dal giudice istruttore un mandato di arresto a suo carico ed ha incaricato la polizia di fare le necessarie ricerche.

La magistratura svolge indagini sull'incontro del 26 giugno a seguito di indizi circa una possibile violazione della legge antimonopoli in vigore nello stato di New York, in relazione alla concessione dei diritti di ripresa radiofonica, televisiva e cinematografica dell'incontro stesso.

Sanzioni della Lega - calcio

Milano, 18 novembre.

Soltanto una parte degli incidenti lamentati domenica scorsa sono incorsi nelle sanzioni della commissione giudicante o perché non menzionati nei rapporti ufficiali, o perché rimasti in sospeso per ulteriori accertamenti. L'ammenda più vistosa è stata inflitta al Bari: 150 mila lire per lancio di un sasso contro l'arbitro Liverani di Torino (alla fine del primo tempo e senza che il bersaglio sia stato colpito).

Un'ammenda di 40 mila lire è stata deliberata a carico del Torino per lancio di una bottiglietta contro l'arbitro Sbardella di Roma durante la partita, senza colpire; 30 mila lire al Parma per ingiurie nei confronti dell'arbitro Politano di Cuneo da parte dei sostenitori locali.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	17	18
Rendita 3½	72 70	73 20
» cum.	72 60	73 10
Rendita 1902	71 —	71 —
Rendita 5%	105 10	103 20
» cum.	105 —	103 10
Redimibile 3½	95 90	96 —
» cum.	95 80	95 90
Redimibile 5%	100 20	100 20
» cum.	100 10	100 10
Ricostruz. 3½	86 30	86 70
» cum.	86 20	86 60
Ricostruz. 5%	99 30	99 10
» cum.	99 20	99 —
[illegible] 5%	97 70	97 50
[illegible] 5% Trieste	97 30	97 50
[illegible] 5% II. '54	97 40	97 30
B.T.E. 5% 1960	100 80	100 80
» » 1961	100 80	100 90
» » 1962	100 80	100 80
» » 1963	100 45	100 35
» » 1964	100 35	100 20
» » 1965	100 20	100 20
» » [illegible]	100 30	100 20
» » [illegible]	100 37	100 35
B.T.E. 5% [illegible]	99 925	100 —
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	100 —	100 —
[illegible] 6%	101 80	102 —
[illegible] 6%	102 10	102 —
[illegible] 6%	102 10	102 10
[illegible] 6%	103 30	103 20
[illegible] 6%	101 90	101 90
» Elettr. 6%	151 35	151 35
» 5,50%	151 10	151 10
» Sider 5½	99 50	99 [illegible]
[illegible]	104 75	104 30
» STET 6% 58	133 77	134 10
[illegible]	99 85	99 80
[illegible]	94 [illegible]	94 60
[illegible]	99 90	99 90
[illegible]	99 775	99 775
[illegible]	99 65	99 90
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	99 85	99 75
C.C.E.F. 4%	102 45	102 40
S. Paolo 3%	97 —	97 —
» 4%	94 —	94 —
» 3½	84 30	84 30
[illegible] 5%	94 15	94 15
C.I.B. Sicil. 5%	99 20	99 20
[illegible]	94 60	94 60
[illegible]	98 50	98 50
» II	98 50	98 50
» III	98 —	98 —
[illegible] 6%	102 —	101 80
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	102 30	102 50
[illegible]	100 50	100 40
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	101 90	101 90
[illegible]	101 95	101 80
[illegible]	101 90	101 90
[illegible]	102 20	102 —
[illegible]	96 65	96 65
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	97 50	97 50
[illegible]	102 —	101 80
[illegible]	103 60	103 05
[illegible]	103 80	103 55
[illegible]	104 —	104 —

	17	18
Fiat 6%	105 50	104 35
[illegible] 7%	107 40	107 60
» '33 7%	107 35	108 —
» [illegible] 7%	108 90	108 20
» 1938 7%	112 25	111 50
» [illegible]	106 75	106 90
[illegible] 5%	95 40	95 40
[illegible] 7%	106 25	106 25
» 7%	106 50	106 50
» 7%	107 75	107 75
[illegible] 7%	108 —	108 —
[illegible] 7%	102 50	105 —
» 7%	103 30	103 30
» 7%	103 35	103 35
» 7%	103 30	103 50
[illegible]	107 —	107 50
[illegible] 7%	105 —	105 —
SADE 6%	102 80	102 80
[illegible] 7%	105 75	105 25
[illegible] 7%	107 50	107 50
[illegible] 6%	100 50	100 50
Cartiere II. 7%	106 60	106 60
Cartiere II. [illegible]	108 —	108 —
Cartiere II. [illegible]	108 50	108 50
Cotoni 4%	102 30	102 30
» 6%	102 40	101 90
[illegible] 6%	102 55	102 50
[illegible] 6%	102 80	102 80
Viscosa 6%	101 80	101 60
» [illegible]	115 —	115 —
[illegible] 6%	102 90	102 90
[illegible] 6%	102 80	102 80
[illegible] 6%	105 75	103 75
[illegible] 6%	101 70	101 90
[illegible] 6%	101 —	101 —
[illegible] 6%	102 20	102 20
[illegible] 6%	101 85	101 70
» [illegible]	102 —	101 75
» [illegible]	102 92	102 55
» Spec. [illegible]	101 75	101 75
» [illegible] 6%	102 —	101 85
SIP 6%	103 80	103 70
[illegible] 6,50%	102 45	102 45
[illegible] 5½	100 70	100 70
[illegible] 6%	103 20	103 20
[illegible] 7%	104 —	104 —
Cassa R.P.I. 5%	95 70	95 70
[illegible] 5%	95 80	95 80
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	610 —
[illegible]	—	—
[illegible]	15700	15800
[illegible]	3860	[illegible]
[illegible]	—	—
SNIP	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
[illegible]	65 —	64 50
Assic. Generali	70550	71350
[illegible]	48150	48000
SIIT	4095	4145
Ferr. [illegible]	—	—
Ferr. [illegible]	2920	2950
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	1955	1945
La Centrale	17050	17325
[illegible]	—	4580
Mediobanca	64300	64700
R.A.I.	—	—
[illegible]	—	—

	17	18
MINERALI-ESTRATTIVE		
[illegible]	—	—
[illegible]	7110	7160
Montecatini	1637	1640
METALMECCANICHE		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Fiat	827 50	847 —
[illegible]	472 —	477 —
[illegible]	1022	1047
Cornigliano	1770	1790
[illegible]	—	—
[illegible]	1630	—
Westinghouse	1660	1660
[illegible]	18 80	18 80
[illegible]	—	—
[illegible]	770 —	782 50
[illegible]	—	—
[illegible]	2467	2468
Magneti Marelli	1660	1663
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	4125	—
P.C.E.	1540	1505
[illegible]	1173	1185
[illegible]	4180	4165
SIP	2145	2145
Meridionale	1875	1895
SADE	3190	3217
Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	90 50	100 —
[illegible]	—	—
[illegible]	225 —	226 50
Eridania	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Cartiere Italiane	4610	4600
Cartiere Burgo	20850	20800
[illegible]	2275	[illegible]
[illegible]	—	3475
[illegible]	—	—
Ceramica Pozzi	—	1420
[illegible]	—	—
CHIMICI		
Italgas	1845	1860
[illegible]	2050	2080
[illegible]	—	3500
[illegible]	21100	21850
[illegible]	5550	5610
[illegible]	2285	2285
[illegible]	4945	4840
[illegible]	3190	3200
Liquigas	1410	1415
[illegible]	329 —	332 50
IMMOBILIARI		
[illegible]	4850	—
[illegible]	—	—
[illegible]	953 —	961 —
Silos	—	—

La conclusione del conto decadale ha accentuato la caratteristica di attesa e di inattività già emersa nelle precedenti sedute. A dire il vero il tono generale del mercato, rinvenuto dal denaro su un buon gruppo di voci tra cui finanziari, assicurativi, alcuni chimici e Mira Lanza, nonché sul gruppo Finsider, è stato sufficientemente positivo, anche se alla superficie non è stato registrato un passo innanzi di notevole portata.

Il listino ha raccolto i prezzi intermedi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni deboli. Nel dopoborsa il mercato ha ribattuto le basi di chiusura.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 6.000.000 c. n., obbligazioni per lire 33.300.000 c. n., azioni per contanti n. 244.785 di cui n. 45.000 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,75; dollaro canadese 651; franco svizzero 143; corona danese 89,80; corona norvegese 86,85; corona svedese 119,70; fiorino olandese 164,20; franco belga 12,32; franco francese 124,60; sterlina G. B. 1738,30; marco germanico 148,70; scellino austriaco 23,95.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5600-5800; marengo svizzero 4850-5500; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta Usa 615-620; franco svizzero 143-144; franco francese 125-127; oro fino 700-706; argento 19,80-20.

ROMA. — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,72; dollaro canadese 649,25; franco svizzero 142,865; corona danese 89,79; corona norvegese [illegible]; corona svedese 119,25; fiorino olandese 164; franco belga 12,33; franco francese 124,675; lira sterlina 1738,875; marco tedesco 148,69; scellino austriaco 23,90; peseta spagnola 10,315; scudo portoghese 21,57; peso argentino 7,425; cruzeiro brasiliano 3,23; rublo Urss 20; sterlina egiziana 1194; dinaro jugoslavo 0,62; dracma greca 10,50.

MILANO — La duplice scadenza dei riporti e della liquidazione decadale delle operazioni a contante, non ha avuto alcun riflesso negativo sul mercato azionario che ha proseguito deciso il movimento ascensionale, ormai ramificato in tutti i settori.

Come nei giorni scorsi, l'apertura è apparsa leggermente indecisa, con qualche inevitabile assestamento dovuto ad alcuni realizzi; ma in seguito, il ritmo degli affari diveniva vivacissimo, specie al listino, dove l'afflusso di numerosi ordini di acquisto spostava numerosi valori sui massimi della giornata.

Maggiormente favoriti i titoli del gruppo Finsider e gli Immobiliari; in buon rialzo anche numerosi grossi tessili, gli elettrici con alla testa le Edison, e vari valori isolati, tra cui Mediobanca, Cotoni, Mira Lanza, Motta e Carlo Erba. Stazionarie, benché attivissime, le Fiat. Poche voci chiudevano per contro in regresso, tra cui Falck e Teti B. Valori di Stato senza oscillazioni di rilievo, con accenni di calma nei Buoni del Tesoro. Meno attive le obbligazioni con tendenza però resistente.

Titoli trattati: valori di Stato 74.000.000, obbligazioni 305.000.000, azioni 2.396.525, di cui principalmente: Fiat 216.000, Finsider 158 mila, Viscosa 85.500, Ilva 185.000, Cotoni 43.500, Fiase 44.500, Snia 23.000, Terni 157.000, Liquigas 22 mila, Pibigas 79.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 65.000; Bastogi 2951; Breda 3535; Finelettr. 1950; Finmare 625; Finsider 1050; Gim 7690; Invest 4635; Centrale 17.280; Sviluppo 2060; Sifir 2850; Generali 71.700; Fond. Inc. 12.900; Assicur. 79.800; Ras 35.3[illegible].

N. Milano 2920; Ausiliare 2800; Mittel 5100; Veneta 1000.

Châtillon 9520; Cotoniere 690; Cantoni 23.285; Val Ticino 89.75; Olcese 1745; Cucirini 14.060; Stampati 4048; Cascami 7280; Fisac 618; Gavardo 5460; Lanerossi 11 mila 300; Tilane 8250; Scotti 180; Linificio 1305; Rossari 33.990; Rotondi 30.300; Man. Tosi 5850; Pacchetti 940; Viscosa 3673; Bernasconi 1550; Un. Manif. [illegible].000.

Broggi-Izar 1090; Dalmine 2460; Cornigliano 1785; Ilva 847; Magona 1065; Metalli 7650; Amiata 7198; Cotini 4195; Montecatini 1640; Siele 7810; Falck 7725.

Bianchi 546; Fiat 2465; Nebiolo 18.55; F. Tosi 535; Westingh. 1635. Sade 2225; Cieli A 4205; Cieli B 4205; Dinamo 2035; Edison 4530; Bresciana 3590; Caffaro 451; Calabria 2225; Campania 2492; Sarda 7225; Valdarno 4139; [illegible] 3502; App. Centr. 4490; Al. Veneto 2745; Subalpina 4000; Sit 1335; Lucana 2860; Magnoli 1647; [illegible] Marelli 782; Orobia 3075; Pugliese 2206; Romanà 4100; Sesa 4210; Sip 2148; Sme 1890; Stet 4115; Techomas. 2950; Volta ord. [illegible]; Volta pref. 3370; Tell A 4730; Tell B 4630; Terni 475.50; Unes 1195; Vizzola 5548-ex.

Certosa 3350; Distillati 4990; Eridania 4870; Es. Molini 2300; Motta 34.000; R. Zuccheri 655.

Anic 4860; Nap. Gas 1450; Erba 13.700; Italgas 1875; Larderello 3455; Liquigas 1419; Ossigeno 3770; Miralanza 23.100; Pibigas 333; Rumianca 2280; Saffa 5620; Solgas 3615.

Aedes 4970; Beni Stab. 4872; Bon. Ferr. 1150; Edificio 4230; Imm. Roma 383; Sagi 2540; Iniziativa 4000; Milano C. 22.800; Risanam. [illegible]; Sylos 4800.

Beroni 425; Binda 40.000; Burgo 20.990; Cementir 4155; Cer. Pozzi 1285; Ginori 850; Ciga 7385; Elettrocarb. [illegible]; Eternit 4970; I. Cementi 30.340; Cond. Acque 930; Rinascente 538; Linoleum 4400; Pirelli S.p.A. 5960; Pirelli & C. 4703; Rejna 1270; Snerigilo 463; Acqui [illegible]; De Ferrari 1880.

Nel pomeriggio le contrattazioni mantenevano il ritmo sostenuto. Ecco alcuni prezzi rilevati: Fiat 2476-2478, Cotini 3240-3245, Viscosa 3685-3690, Finsider 1053-1055, Generali 72.000-72.200.

GENOVA — Mercato con scambi sostenuti. Chiudono in vantaggio Mediobanca e Generali, con lieve aumento Bastogi, Mittel, Gruppo Finsider, Viscosa, Cotini, Telefonici, Sesa, Saffa, Burgo. Perdite molto limitate. Fra i locali qualche offerta di Nai, Sermide Galliera, Petrolifera, in nuova spinta le Miralanza, migliorate Eridania, Nicolay, Org. Cieli, Silos; invariati gli altri. Titoli trattati: di Stato 12 milioni 550.000, obbligazioni 4 milioni 900.000, azionari 193.210.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Stamane si tornata una attività brillante confortata dalla speranza che la vertenza siderurgica si risolva prima che scadano gli 80 giorni dell'ingiunzione. Operazioni di copertura e acquisti di reinvestimento hanno favorito il listino che a mezzogiorno presentava rialzi ampiamente distribuiti e che arrivavano a un punto e lo superavano.

Nel pomeriggio poche le emissioni in vista ma il mercato manteneva i guadagni del mattino che si estendevano in maggioranza a un punto o più. Si registrava un sostegno particolarmente buono per alcuni siderurgici fra cui la U. S. Steel che rialzava di tre punti.

Verso la chiusura una nuova ondata di coperture e domande di investimento portava il mercato ai massimi della giornata. Il listino sviluppava un fronte ampio di rialzi che si estendevano fino a due punti. Tra le azioni che registravano movimenti più ampi, la Dupont, ex dividendo, che rialzava di sei punti.

Indici della Borsa: medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 641,99 (635,62); 20 Ferrovieri 149,41 (146,65); 40 Obbligazioni interne 81,63 (81,62); 15 Pubblica utilità 86,28 (86,09).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 25,50 - 26 (25,50 - 26,88); American Cyanamid 59,12 (58,12); American Tel And Tel 77,62 (77,35); Bethelehem Steel 54,25 (51,88); Du Pont De Nemours 259 ex dividendo (255); General Electric 82,68 (81,75); General Motors 51,75 (50,38); Kennecott Copper 93,75 (92,25); Standard Oil of New Jersey 47 (46,50); U. S. Steel Corp 97,[illegible] (94,12); Woolworth 57 (56,12).

LONDRA. — I prezzi dei titoli di Stato continuano a salire mentre per i titoli industriali continua a prevalere la tendenza al ribasso.

PARIGI — Mercato azionario particolarmente attivo per i titoli francesi, stimolati dalla ripresa di quelli dei petroli. Tendenza irregolare degli esteri. Alcuni realizzi hanno influenzato quelli delle miniere metallifere.

FRANCOFORTE — Oggi la Borsa di Francoforte è rimasta chiusa, in conseguenza della giornata localmente festiva.

FALLIMENTI - TORINO. — **Bounous Prospero**, esercente in Avigliana, corso Torino-Susa 84; sentenza 17 novembre; giud. Romagnoli; curat. Colitto avv. Carlo; verif. 22 dicembre. - **Ghia Felice**, falegnameria, già via Savigliano 5; sent. 18 novembre; giud. Caccia; curat. Promotto dr. Renzo; verifica 4 gennaio. - **Cagliero Giovanni**, titolare ditta C.I.L.F., Cascine Vica, Rivoli, corso Torino 78; sent. 18 novembre; giud. Pregno; curat. Alazzi rag. Guido; verifica 11 gennaio. - Società acc. sempl. **O.N.A.** (Organizzazione Rappresentanze Alimentari) di **D'Altri Ardnino & C.**, corso Vittorio Emanuele 170, in persona del socio accomandatario D'Altri Ardnino; nonché in proprio di questo, quale socio illimitatamente responsabile; sent. 18 novembre; giud. Bianciotti; curat. Mariani avv. Olga; verifica 28 dicembre. - **Rinaldi Francesco**, orologeria e oreficeria, via B. Galliari 12; sent. 18 novembre; giud. Pregno; curatore Mariani avv. Olga; verifica 11 gennaio.

AOSTA. — **Dognet Giuseppe**, commercio legnami, Châtillon; sent. 13 novembre; curat. rag. Silvano Gianoldato; verif. 12 gennaio; giud. dr. Seclanni. - Società fatto **Avondaglio Giuseppe e Avondaglio Riccardo**, commercio ingrosso frutta e verdura, Aosta; sent. 6 novembre; curatore avv. Giuseppe Torrione; verif. 15 dicembre; giud. dr. Di Renzo.

Ridotti i dazi doganali in Francia per vari prodotti

Parigi, 18 novembre.

La Francia ha ridotto oggi del 10 per cento i dazi doganali sulle importazioni di alcuni generi provenienti dai Paesi che non fanno parte della Comunità economica europea, e precisamente sui materiali elettrici, ottici, di precisione, medici, fotografici, per orologeria, musicali, giocattoli.

Dopo un discorso del ministro delle Finanze Taviani

Ridotta a metà l'imposta di R.M. sulle obbligazioni

La Camera ha approvato la legge con 250 sì contro 178 no - Il provvedimento era già passato al Senato - Accettato il suggerimento di autorizzare solo le emissioni destinate a investimenti produttivi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 novembre.

Dopo un discorso conclusivo del ministro delle Finanze, on. Taviani, la Camera ha approvato stasera la legge, già passata al Senato, che riduce a metà — fino al 30 giugno 1962 — l'imposta di ricchezza mobile sugli interessi delle obbligazioni emesse dalle società per azioni e in accomandita per azioni. La votazione a scrutinio segreto ha dato il seguente risultato: presenti e votanti 428, favorevoli 250, contrari 178. In precedenza la Camera aveva respinto, anche a scrutinio segreto, un ordine del giorno delle sinistre per il «non passaggio alla discussione» della legge.

Nel suo intervento il ministro delle Finanze ha respinto innanzitutto l'accusa delle sinistre che hanno rimproverato al governo di voler far passare la legge alla chetichella. In realtà la legge faceva parte d'un blocco di 13 provvedimenti che vennero presentati per reperire i 92 miliardi necessari per gli aumenti agli statali. Tre di questi provvedimenti, fra i quali quello sulle obbligazioni, avevano carattere agevolativo, dovevano cioè servire per stimolare il mercato nello stesso momento in cui venivano imposti oneri piuttosto pesanti con gli altri dieci provvedimenti. Mentre queste dieci leggi furono rapidamente approvate, le altre tre trovarono particolari ostacoli che ne ritardarono l'iter legislativo.

«Perché non si parla dei decreti legge?» ha esclamato il comunista Faletra. «Subito — ha risposto Taviani. — Noi siamo contrari all'emanazione di decreti legge, anche perché ricordiamo le poco felici esperienze fatte in proposito dal precedente governo. Ma per non dover ricorrere ai decreti legge, il governo ha bisogno che la Camera approvi con urgenza i provvedimenti presentati al suo esame. Così, ad esempio, sarebbe auspicabile l'approvazione entro la fine del 1959 delle leggi che modificano l'imposta sul vino e la sovrimposta sui redditi agrari».

Continuando, il ministro Taviani ha detto che la nuova legge mira a facilitare l'afflusso di capitali verso gli investimenti produttivi in un momento in cui è ancora notevole la disponibilità di denaro liquido. In tal modo si darà origine a un movimento che investirà favorevolmente tutti i settori ed eserciterà benefici effetti sulla produzione, sugli scambi e sull'occupazione. Tuttavia il governo si rende conto che sarebbe preferibile che le aziende facessero ricorso agli aumenti di capitale, anziché ai prestiti obbligazionari: e per tal ragione la nuova legge ha una durata limitata al 30 giugno 1962.

«La stabilità monetaria — ha continuato Taviani — consente di approvare la legge senza preoccupazioni. Né sono da temere ripercussioni inflazionistiche, perché tutta la politica del governo è intesa a vigilare sulla difesa e sulla stabilità della moneta».

Dopo aver negato che il governo abbia subito il ricatto delle imprese, le quali hanno giustamente voluto attendere le decisioni del Parlamento prima di emettere le nuove obbligazioni, il ministro ha spiegato che la nuova legge porrà le aziende italiane in condizione di poter meglio resistere alla concorrenza delle ditte straniere nel quadro del Mercato comune. Taviani ha concluso dicendo di accettare, come raccomandazione, il suggerimento che il comitato del credito autorizzi soltanto l'emissione di obbligazioni il cui ricavato sia destinato a investimenti produttivi.

e. a.

Le tariffe postali e telefoniche

Respinta dal Senato la revoca degli aumenti

Roma, 18 novembre.

Il Senato ha respinto — per alzata di mano — la mozione del comunista Pesenti che aveva chiesto al governo la revoca degli aumenti delle tariffe telefoniche e postali e l'impegno di non aumentare le tariffe ferroviarie.

Su quest'ultimo argomento ha parlato il ministro dei Trasporti, on. Angelini, dicendo che nessuna decisione è stata finora presa, ma che vi sarebbero gravi ragioni a consigliare gli aumenti: il basso livello delle tariffe e gli aggravi delle spese.

Dopo questo intervento, che è stato interpretato come l'annuncio di un prossimo aumento delle tariffe per la prima classe, ha preso la parola il ministro Spataro per ricordare che egli volle limitare gli aumenti delle tariffe postali, escludendone le lettere, anche se in tutti gli altri paesi europei la loro affrancatura richiede una spesa equivalente a trenta lire italiane.

Passando a parlare dell'aumento delle tariffe telefoniche, il Ministro ha detto che le spese telefoniche degli italiani sono esigue e che di conseguenza l'aumento delle tariffe non potrà portare a un aumento del costo della vita.

Spataro ha poi confutato le affermazioni dei comunisti secondo i quali le nuove tariffe comporterebbero per gli utenti aumenti di spesa varianti tra il 102 e il 148 per cento. Infatti gli accertamenti statistici hanno permesso di accertare che la metà degli abbonati alle reti a contatore utilizzavano soltanto due delle quattro telefonate concesse e che il 30% ne utilizzava tre, mentre soltanto il residuo 20% effettuava un numero di conversazioni uguale o superiore a quello concesso in franchigia. Quindi per l'ottanta per cento di questi utenti l'aumento della spesa sarà limitato, visto che si è preferito ridurre il numero delle chiamate in franchigia, anziché aumentare molto il canone base. Del resto, anche dopo gli aumenti, il costo del telefono rimane modesto. In Svizzera l'uso del telefono costa 1,7 volte di più che in Italia, in Inghilterra 2,7, in Germania 2,5 e in Francia 3,6 volte di più.

Ha infine preso la parola il sen. Zoli che s'è occupato del piano decennale della scuola, di cui è relatore.

Aperto il Congresso degli agricoltori italiani

Roma, 18 novembre.

(r. m.) - Presenti i rappresentanti di circa cinquecentomila ditte agricole, iscritte alla Confederazione italiana dell'agricoltura, si è aperto questa mattina al Teatro Adriano il secondo Raduno nazionale degli agricoltori italiani. Fra le numerose personalità della politica e dell'economia, è intervenuto brevemente anche il presidente del Consiglio, on. Segni, il quale ha preannunciato che i ministri dell'Agricoltura e del Tesoro hanno già allo studio un programma per l'agricoltura.

Le trattative per il contratto dei dipendenti Grandi magazzini

Roma, 18 novembre.

Sono iniziate oggi nella sede della Confederazione del commercio le trattative fra i rappresentanti della Federazione italiana sindacati addetti servizi commerciali ed affini (Fisasca) aderente alla Cisl, quelli delle altre organizzazioni sindacali del settore e quelli delle direzioni dei grandi magazzini (Upim, Rinascente, Standa).

Dopo le azioni sindacali svolte tempo fa in diverse province da parte dei dipendenti dei grandi magazzini, le trattative si svolgono sulla base delle richieste inviate alla direzione generale dell'Upim, Rinascente e Standa.

Tali richieste riguardano: la riduzione dell'orario di lavoro a 44 ore settimanali; il riconoscimento della quattordicesima mensilità; la regolamentazione dei premi concessi al personale a carattere collettivo e non *ad personam*; l'istituzione di mense aziendali e posti di ristoro; garanzie per la registrazione degli orologi di entrata e uscita, e molti altri benefici che vanno dall'uso di sgabelli per il personale addetto al servizio di vendita, all'inclusione di rappresentanti di lavoratori alla gestione del fondo integrativo pensioni.

Oggi la discussione è stata impostata sui problemi generali. E' stata, quindi, formata una commissione ristretta di rappresentanti dei lavoratori e della direzione «Grandi magazzini», che proseguirà le trattative.

Donna massacrata e strangolata in un prato alla periferia di Roma

L'assassino nascose il cadavere sotto grandi cilindri avvolgifili - La vittima era uscita ieri sera di casa per la sua solita vita notturna - Aveva lasciato un biglietto alla figlia: «Copriti, piccola mia, fa freddo»

(Nostro servizio particolare)
Roma, 18 novembre.

Un nuovo fosco delitto, il terzo nel volgere di un anno, dopo quelli impuniti di cui furono vittime Pasqua Rotta e Luciana Monti, riporta oggi all'attenzione della polizia e della opinione pubblica il torbido e squallido ambiente che tuttora inquina alcune zone periferiche della nostra città. Una donna è stata trovata stamane assassinata in uno spiazzo non vasto di terreno che costeggia da una parte un lato della stazione Tiburtina, e dall'altro la circonvallazione Nomentana, da un magazziniere del Ministero Poste e Telegrafi, il signor Domenico Pescosolido.

Il corpo della sventurata, identificato dalla polizia per la quarantatreenne Filomena Porcaro, era stato nascosto sotto due enormi rocchetti di legno sui quali vengono avvolti i cavi per gli impianti elettrici sotterranei. Su quel pezzo di terreno cosparso di pozzanghere e di ciuffi d'erba, ve ne sono moltissime di quelle bobine avvolgifili. Sono state ordinate in lunghe file l'una accanto all'altra, proprio dinanzi al magazzino cui è addetto il Pescosolido. Gettandovi stamane una occhiata, questi ha visto nel vuoto lasciato da due bobine una forma umana, delle gambe nude. Si è allora avvicinato e inginocchiandosi ha scorto con raccapriccio, sotto le enormi ruote, il corpo supino di una donna con il volto sfigurato da orribili ferite. Dal magazzino stesso ha telefonato alla polizia e di lì a pochi minuti giungevano sul posto i funzionari di polizia.

L'accurato sopraluogo e le immediate indagini portavano rapidamente all'identificazione della vittima, alla definizione della sua personalità ed alla raccolta di tutti quegli elementi che costituiranno il filo conduttore dell'inchiesta. L'uccisa era nativa di Rosello, un piccolo paese della provincia di Chieti, ma da oltre quindici anni viveva a Roma. Da dodici anni era nota alla polizia dei costumi, e più volte era stata arrestata per la sua condotta immorale. Non più giovane, dal fisico tutt'altro che avvenente, era diventata da un paio d'anni una abituale frequentatrice della circonvallazione Nomentana.

Il suo corpo insanguinato giaceva tra la terza e la quarta bobina della prima fila. Aveva indosso una gonna blu, una camicetta rosa e una corta giacca di stoffa rossa. L'assassino aveva infierito su di lei colpendola ripetutamente alla testa, al volto e persino ad un ginocchio con un corpo contundente, molto probabilmente un grosso sasso o un martello. Ma la morte non è sopraggiunta in seguito a queste ferite. L'autopsia, compiuta in serata, ha stabilito infatti che la donna è stata strangolata.

L'elemento più importante raccolto dai tecnici della Scientifica è costituito da alcuni capelli grigi che la Porcaro stringeva nella destra rattrappita. Devono appartenere all'assassino.

Il delitto è stato compiuto fra le undici e la mezzanotte di ieri sera. Una delle ultime persone che videro Filomena Porcaro fu l'addetto ad un vicino distributore di benzina, il giovane Mariano Cardinale, il quale verso le 22, poco prima di chiudere, la vide accompagnarsi con un uomo. Successivamente fu vista con un altro «cliente» dal proprietario di un bar, e infine da un altro negoziante. Erano le 23,15 e la donna stavolta era sola. Solo dopo pochi minuti, quindi, doveva accompagnarsi con colui che barbaramente l'avrebbe uccisa.

Molto a lungo è stato interrogato oggi pomeriggio il manovale Vincenzo Carvagni, che da molti anni aveva allacciato una relazione con la Porcaro. Dopo essersi separata dal marito, essa aveva avuto una bambina, Mafalda, che adesso ha sedici anni e frequenta il terzo anno di avviamento professionale: conosciuto il Carvagni, lo aveva convinto ad adottare la bambina, la quale porta pertanto il suo nome.

I suoi rapporti con la donna duravano ancora. Le passava diecimila lire al mese per aiutarla a finire di pagare l'appartamento di via Aversa 39 in cui abitava insieme alla figlia. L'ultima rata di 50 mila lire era stata pagata proprio il mese scorso. Il Carvagni, che abita solo con la vecchia madre, è stato però riconosciuto del tutto estraneo al delitto. Ieri sera verso le 9 era andato a casa della Porcaro per attendere il suo ritorno, rimanendovi fino a stamane alle 7.

La figlia adottiva, interrogata anch'essa dagli investigatori, ha confessato infatti tale circostanza. La giovane ha dichiarato inoltre di aver trovato ieri sera sul tavolo di cucina un biglietto lasciatole dalla madre, nel quale era scritto questo breve messaggio divenuto patetico, ora, alla luce del tragico episodio: «Copriti piccola mia, perché fa freddo».

g. fr.

La vittima, Filomena Porcaro, di 43 anni (Telefoto)

Evasive dichiarazioni davanti al tribunale di Genova

La bella signora rifiuta di spiegare come impiegò i 500 milioni truffati

"Avevo avuto la promessa di una forte assegnazione di grano da alti esponenti politici: non voglio dire altro,, - Indicando la sua pelliccia, l'imputata ha precisato: "E' da pochi soldi,, - Accertato che ottenne denaro in prestito pagando l'interesse del 600 per cento

(Nostro servizio particolare)
Genova, 18 novembre.

«Signora, io qui non capisco più nulla»: questa esclamazione del presidente De Vita riassume con efficacia la perplessità dei giudici e del pubblico di fronte ad una eccezionale imputata, la signora Ebe Roisecco, protagonista di una vicenda in cui le centinaia di milioni si inseguono e si aggrovigliano, avendo per sfondo un fantastico mondo affaristico legato alla politica e per comparse (a torto o a ragione chiamate alla ribalta) personalità di eccezionale rilievo.

La signora, quarantanove anni, accuratamente truccata, avvolta in una pelliccia di breitschwanz color miele («No, no, è una pelliccia da pochi soldi», ha detto ai giornalisti entrando in aula), con cappellino nero sui capelli castani, non si è mostrata affatto stupita. Ha continuato a ripetere spiegazioni contorte, aumentando all'estremo la confusione, sempre con calma olimpica e con voce gentile.

E' un personaggio veramente eccezionale. Conferma che la storia di questi anni è ricca di saporosissimi scandali, congegnati con indubbia fantasia. Giuffrè fece turbinare miliardi. Ma la signora Roisecco lo avrebbe superato, se ne avesse avuto il tempo: riusciva a farsi prestare dallo stesso creditore i milioni per saldare il debito pagandogli interessi del 600 per cento. Non è cosa da poco.

L'accusa in sintesi è questa: truffe per mezzo miliardo, realizzate con accorgimenti tali da riempire un volume di mille pagine. Operazione fatale fu quella avvenuta nel 1953 a Roma: la Roisecco ebbe cento milioni dal comm. Renato Sacerdoti, facendogli credere che la somma serviva per la campagna elettorale della d.c. Per garanzia offrì un assegno (risultato falso) di duecento milioni emesso dal senatore Teresio Guglielmone, all'ordine del segretario della d.c., Guido Gonella. La Roisecco, secondo l'imputazione, truffò altre centinaia di milioni ad otto persone, col miraggio di lucrose importazioni di grano ed ancora col pretesto del finanziamento della campagna elettorale democristiana.

Perché mai la signora si avventurò in quelle operazioni, pur essendo ricca, pur potendo onestamente partecipare all'attività del marito, noto ed agiato commerciante genovese? La domanda domina il processo, aperto oggi alla I Sezione del Tribunale penale di Genova. Per ora nessuna risposta: si è capito davvero ben poco da quanto la signora Roisecco ha detto al presidente De Vita, tenace nel frenare la impazienza che insorgeva al sentire tante frasi evasive e tanti giochi di parole.

L'interrogatorio si è iniziato nel pomeriggio. In mattinata si erano svolte battaglie di avvocati, molto numerosi: la signora Roisecco ne allinea tre, Giorgio Funaro di Roma, Luca Ciurlo ed Alfredo Biondi di Genova. Suo marito Stefano, coinvolto in alcuni capi di accusa, è difeso dagli avvocati Ungaro di Roma ed Enrico Ciurlo di Genova. Altro coimputato, oggi assente per lutto di famiglia, è il romano prof. Francesco Spinedi (presentò la signora al dott. Renato Sacerdoti, truffato di cento milioni) difeso dagli avvocati Berlingieri di Roma e Pendini di Genova.

Alle prime battute il P. M. Guomo ha contestato all'imputata un nuovo reato, il dodicesimo della serie, per falso in assegni. Quindi, respinta la eccezione di incompetenza del tribunale genovese sollevata dalla difesa, l'udienza è stata aggiornata al pomeriggio. Dalle 16 alle 18 la signora Ebe Roisecco ha resistito impavida alle domande del presidente, senza mai rispondere in modo chiaro. Un avvocato di parte civile, perduta la pazienza, ha gridato: «Ci prende in giro tutti».

Probabilmente il gioco evasivo continuerà anche domani. E' evidente che la signora Roisecco è decisa a non far luce su certi aspetti della sua vicenda, quelli più scottanti, che più incuriosiscono il pubblico ed anche il tribunale. Ecco alcune battute significative:

Presidente — Signora, il tribunale è curioso. Vuol sapere come mai lei riuscì inizialmente a restituire forti somme avute in prestito, pagando interessi del 50 per cento in due mesi. Poi lei continuò a farsi dare altri milioni. Perché?

Imputata — Avevo prospettive per certe operazioni.

Presidente — Ma quali prospettive?

Imputata — Avevo avuto promesse da un partito per ottenere certe assegnazioni di grano. Attraverso queste relazioni politiche avevo avuto in passato altre possibilità. Basta, punto. Non voglio dire altro.

In precedenza aveva affermato di essere entrata in rapporti con personalità di quel partito svolgendo opera di beneficenza.

Il presidente De Vita ha tentato di ricostruire l'attività dell'imputata, limitandosi per oggi ad una «operazione» che precedette le truffe e che avviò il turbine dei milioni: il 1° aprile 1951 la signora Roisecco ebbe in prestito dal signor Biagio Giarmoleo, titolare dell'Hôtel Plaza di Milano (gli era stato presentato dall'avv. Anchise De Bernardi, di Genova) la somma di quindici milioni. Ne restituì trenta dopo due mesi, con l'interesse del 600 per cento. Benché quella operazione non fosse stata apparentemente brillante, la signora ripeté il gioco: sino al maggio del '53 si fece prestare in tutto 346 milioni, restituendoli in buona parte e pagando interessi favolosi, il 50 per cento ogni due mesi.

Come impiegò quel denaro? Nessuna risposta. Perché si faceva dare tanti milioni? Giochi di parole, accenni vaghi a sperate importazioni di grano russo con appoggi politici, importazioni mai avvenute non avendo mai ottenuto alcuna licenza dall'Alto Commissariato o dalla Federconsorzi. «Tenevo quel denaro pronto, per utilizzarlo se si fosse presentata l'occasione», ha detto ad un certo punto l'imputata. E il presidente: «Non credo che a Genova si usi farsi dare denaro, pagando tali interessi, per metterlo in un cassetto e pensare poi come utilizzarlo». Questo è incontestabile: ma la signora Roisecco aspettava di importare quelle grandi partite di grano grazie ad appoggi finora rimasti nel mistero, come altri affari da lei realizzati, come i nomi dei personaggi che le avevano fatte promesse. Vedremo se domani il mistero sarà diradato.

m. f.

La signora Ebe Roisecco ed il marito lasciano il Tribunale dopo l'udienza (Telefoto)

Amnistiato l'ingegnere che sparò ad un operaio che lo minacciava

Il clamoroso episodio alla Olivetti di Ivrea - Doveva rispondere di eccesso colposo in legittima difesa - L'uomo, rimasto ferito, condannato a 45 giorni di carcere

(Nostro servizio particolare)
Ivrea, 18 novembre.

(f.) Si è concluso al Tribunale di Ivrea un drammatico episodio che ebbe per protagonisti l'anno scorso l'ing. Luciano Rolando, di trent'anni, dirigente della Olivetti, e due operai che da tempo lo perseguitavano per essere assunti, Raffaele Ciardiello di 32 anni e Lorenzo Juliano di 28, entrambi della provincia di Cosenza. Per difendersi dalla loro aggressione egli fu costretto a usare la rivoltella di cui era armato, ferendo gravemente il Ciardiello.

Questi si era trasferito a Ivrea nel '54 con la moglie e un bambino. La sua richiesta di essere assunto alla Olivetti non poté essere accolta avendo la capacità lavorativa diminuita del 35 per cento in conseguenza di un lontano infortunio sul lavoro. In sua vece l'azienda assunse la moglie, Caterina Potente, con un salario che superava le cinquantamila lire mensili. Gli fu però trovato lavoro in un'impresa edilizia impegnata con la Olivetti, ma egli desiderava che la moglie fosse trasferita allo stabilimento di Pozzuoli.

Anche il compaesano Lorenzo Juliano, trasferitosi a sua volta a Ivrea, aveva chiesto lavoro alla Olivetti, facendolo con modi spavaldi e imperiosi. La sua assunzione tuttavia fu decisa, e il 9 gennaio '58 fu spedita la lettera in cui lo si convocava per la visita. Quello stesso giorno egli però ebbe uno scontro col sorvegliante Antonio Chioso, vi fu uno scambio d'ingiurie, e il Chioso si ebbe un pugno che gli procurò una lesione guaribile in cinque giorni. Il giorno dopo a Juliano, che intanto aveva ricevuto la lettera d'invito e si era presentato per la visita, fu logicamente comunicato che la assunzione era stata annullata.

Ne derivò in lui un aperto rancore verso l'ing. Luciano Rolando, capo dell'ufficio personale operai. Insieme con Ciardiello cominciò a perseguitarlo con richieste di colloqui, con lettere e telefonate di minaccia. La direzione dovette rivolgersi alla polizia, che li diffidò.

Il 27 febbraio essi furono visti alle tredici dinanzi allo stabilimento, e l'ing. Rolando per misura prudenziale si fece accompagnare a casa da due colleghi. Poco dopo essere rincasato, in via Torino 80, Juliano lo chiamò al telefono e gli disse: «Stai attento, oggi è l'ultima volta che esci di casa».

In quegli ultimi giorni l'atteggiamento di Juliano e Ciardiello aveva accentuato il nervosismo dei dirigenti l'ufficio. E' spiegabilissimo quindi che l'ing. Rolando, mettendo in relazione la telefonata con le minacce ricevute nei giorni precedenti, e temendo d'essere vittima di un'aggressione, uscendo di casa mise in tasca la pistola di cui era regolarmente munito.

I due erano sul marciapiede opposto. Juliano impugnava un bastone, Ciardiello gli andò incontro tenendo una mano in tasca. Rolando gl'intimò di fermarsi, l'altro non obbedì, ed egli sparò un primo colpo verso terra. Ciardiello continuò ad avanzare, dalla pistola di Rolando partì un secondo colpo. Aveva puntato alle gambe, ma per uno scarto del braccio la pallottola lo colpì al basso ventre. Ne ebbe una ferita che guarì in un mese.

L'istruttoria si concluse con un triplice rinvio a giudizio. Dell'ing. Rolando per eccesso colposo di legittima difesa; del Ciardiello e del Juliano per violenza privata aggravata e continuata, e quest'ultimo anche per violazione di domicilio, oltre che per violenza in danno del sorvegliante Chioso. A sua volta costui fu rinviato a giudizio per offese avendo chiamato il Juliano «marocchino e terrone».

Al processo l'ing. Rolando era difeso dall'avv. Chabod, che si era assunta anche la difesa d'ufficio del Chioso; il Ciardiello e il Juliano erano difesi dall'avv. Oberto. In apertura d'udienza il presidente ha chiesto agli imputati se intendevano fruire dell'amnistia per i reati in cui era applicabile. L'ing. Rolando ha accettato di valersene, e altrettanto ha fatto il Chioso; il Juliano l'ha respinta, mentre al Ciardiello non era applicabile. Pertanto il tribunale (presidente Guglielmi, giudici Gervasi e Cliento) ha emesso nei confronti del Rolando e del Chioso un'ordinanza di estinzione dei loro reati per amnistia, ordinando di procedere contro il Ciardiello e il Juliano.

Essi hanno negato concordemente d'aver minacciato il Rolando e d'avere avuto intenzione d'aggredirlo. Il P. M. Squarotti ha chiesto per Ciardiello la condanna a nove mesi di reclusione, e per Juliano a due anni e cinque mesi. Sentita la difesa dell'avv. Oberto, il tribunale ha condannato Ciardiello a un mese e quindici giorni di reclusione, pena non condonabile essendo recidivo; e Juliano a un anno e quindici giorni di reclusione, pena interamente condonata essendo egli incensurato. I due imputati hanno presentato appello.

Anziano medico avvelenato dal gas con la sua cameriera

Novi Ligure, 18 novembre.

Il medico Giuseppe Leale, ottantenne, che da qualche anno non esercita più, e la sua domestica Anna Ponassi, di 28 anni, sono stati trovati svenuti nell'abitazione del professionista a Borghetto Borbera. Erano rimasti avvelenati dalle esalazioni di una stufa a gas liquido. Soccorsi, i due sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale San Giuliano di Serravalle Scrivia, dove sono stati ricoverati in osservazione.

Accoltella il nonno ottantenne che non vuole dargli denaro

Il responsabile, un giovane cuneese di 22 anni, cerca di sottrarsi all'arresto gettandosi nella Stura

Cuneo, 18 novembre.

Su mandato di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, la polizia ha arrestato, in circostanze drammatiche, il giovane Roberto Giraudo, già pregiudicato per rapine e furti. L'ultimo reato, quello che gli è costato la perdita della libertà, l'ha compiuto in casa il 23 ottobre scorso. Si tratta di un fatto di sangue particolarmente grave e ripugnante.

Il nonno materno, Giuseppe Bertaina, ultraottantenne, molto affezionato al nipote nonostante le sue malefatte, aveva opposto un netto rifiuto alle nuove richieste di denaro del giovane, ben sapendo che non ne avrebbe fatto buon uso. Ad un certo punto Roberto Giraudo, perso il lume della ragione, afferrava un coltello da cucina e vibrava un colpo alla gamba del vegliardo recidendogli alcune vene e causandogli una abbondante emorragia. Il ferito doveva essere ricoverato in grave stato all'ospedale; nei giorni seguenti le sue condizioni fortunatamente miglioravano.

Quando gli agenti si sono presentati in casa del Giraudo, questi li ha ricevuti con calma apparente: appena però li ha seguiti all'aperto, con uno scatto improvviso si è dato alla fuga.

Come si sa, in simili casi, gli agenti che si sono lasciati sfuggire il fermato vengono sottoposti a severi provvedimenti disciplinari, a meno che entro ventiquattro ore non riescano a riprendere l'evaso. Le ricerche del Giraudo si sono concluse felicemente con un inseguimento alla «western». Verso le 16 il giovane era stato notato dalle pattuglie che lo stavano cercando alle Basse di Stura; vedendosi accerchiato, il giovane non esitò a entrare nelle gelide acque del fiume, e, nonostante indossasse un abito di lana e un giubbotto di pelle, riuscì a guadagnare velocemente la riva opposta, dove però lo attendevano altri agenti.

ULTIME NOTIZIE

Superata l'indisposizione del vecchio statista

Churchill ha ricevuto in casa sua Adenauer

Oggi si concludono i colloqui tra Macmillan e il Cancelliere - Un portavoce del Foreign Office dichiara: «Non si parlerà più di disimpegno militare in Europa» - Sembrano attenuarsi i contrasti anglo-tedeschi

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 18 novembre.

L'incontro fra il cancelliere Adenauer e Sir Winston Churchill che ieri era stato disdetto all'ultimo momento per una lieve indisposizione accusata dall'ottantacinquenne statista britannico, si è svolto oggi pomeriggio, dopo la colazione ufficiale che Adenauer ha offerto ai suoi ospiti all'ambasciata germanica, e prima della partenza del Cancelliere verso Chequers, la villa di campagna del Primo ministro britannico, dove questa sera e domattina conclude i suoi «colloqui di lavoro» con Macmillan. L'incontro con Churchill che i portavoce hanno definito «molto amichevole», si è svolto nell'abitazione londinese di Sir Winston ed è durato quarantadue minuti.

Essi hanno parlato «di politica e di molte altre cose», ha detto il segretario di Churchill, aggiungendo che il vecchio uomo di Stato britannico non ha potuto accompagnare il suo ospite alla porta per dargli l'ultimo addio, «perché faceva troppo freddo». Adenauer è passato senza sorridere attraverso una piccola folla di fotografi, ha preso posto sul sedile posteriore della macchina guardando fisso dinanzi a sé.

Una sorpresa della giornata è stato il fatto che Adenauer non ha partecipato al colloquio che era in programma stamane con Macmillan. I portavoce hanno spiegato che «dato il grande progresso compiuto ieri, è stato deciso che la seduta fosse tenuta al livello dei ministri degli Esteri». Von Brentano, arrivato a Londra in aereo ventiquattro ore dopo il Cancelliere, si è perciò recato al Foreign Office dove si è incontrato con Selwyn Lloyd in forma privata per alcuni minuti. Poi ai ministri degli Esteri si sono uniti gli esperti inglesi e tedeschi.

La discussione ha spaziato su molti argomenti: dal piano che gli occidentali hanno presentato a Ginevra nel maggio scorso sul problema della Germania, agli atteggiamenti da assumere verso l'incontro dei grandi, fino ai rapporti fra i sette Paesi della zona di libero scambio e i sei del Mercato Comune. Von Brentano ha dichiarato che, sebbene le consultazioni fra Paesi del Mercato Comune siano ora passate dal campo puramente economico a quello politico, non vi è alcuna intenzione di escludere la Gran Bretagna.

Tutto sommato, però, dal punto di vista della Germania occidentale il risultato più immediato di questa visita a Londra è che Adenauer si è convinto che contrariamente a quanto egli riteneva (almeno ufficialmente) fino a qualche giorno fa, il governo britannico non è in favore di un piano di «disimpegno» militare in Europa.

Risulta che Macmillan ha tranquillizzato Adenauer su questi progetti. La parola «disimpegno», ha detto un portavoce del Foreign Office, «non verrà più pronunciata».

Durante e dopo la cena offertagli questa sera dal primo ministro a Chequers, Adenauer ha avuto le sue ultime conversazioni personali con Macmillan. Queste conversazioni sono state soprattutto dedicate al problema dell'incontro dei grandi. I colloqui continueranno domani con la partecipazione di esperti.

Uno dei portavoce del Foreign Office ha dichiarato che «è chiaro che resta ancora parecchio lavoro da fare». Alcuni diplomatici londinesi assicurano che la sola soluzione a questa divergenza di vedute sta nella definitiva accettazione da parte della Gran Bretagna della data fissata dalla Francia (il più lontano possibile) e dell'agenda proposta dalla Germania (il meno argomenti possibile). I contrasti sembrano però minori.

Secondo la tradizione di queste visite buona parte della seduta finale di domani dovrebbe essere dedicata alla redazione di un comunicato. In questa occasione però è stato deciso che la sola conclusione della visita a Londra sarà una conferenza-stampa, nel pomeriggio di domani, durante la quale Adenauer esprimerà i suoi punti di vista sulle discussioni avute a Londra in questi giorni. Il Cancelliere rientrerà a Bonn domani sera.

r. a.

I sette Paesi decidono sulla Zona di libero scambio

Stoccolma, 18 novembre.

Delegati di sette Paesi stanno decidendo a Stoccolma sulla costituzione di una piccola zona di libero scambio. I sette Paesi sono: l'Inghilterra promotrice dell'iniziativa, la Svezia, la Norvegia, la Danimarca, la Svizzera, l'Austria e il Portogallo. Lo scopo è di abolire in dieci anni le tariffe doganali fra i sette Paesi.

La Gran Bretagna, che non ha voluto aderire al Mercato comune europeo (Italia, Germania occidentale, Francia, Olanda, Belgio e Lussemburgo) entrato in vigore il 1° gennaio di quest'anno, ha condotto rapide trattative con gli altri sei Paesi della futura «piccola zona di libero scambio» per incrementare in essi le proprie esportazioni e bilanciare così lo sviluppo del Mercato comune.

Svezia, Norvegia, Danimarca, Svizzera, Austria e Portogallo ritengono vantaggioso lo accordo, anche perché sperano che in avvenire il nuovo organismo economico possa trovare un'intesa con il Mercato comune europeo per un'organizzazione di più vasto respiro.

Il programma della zona di libero scambio è per ora il seguente: i sette Paesi ridurranno del 20 per cento entro il 1° luglio 1960 i dazi doganali sugli scambi tra di loro; non verranno inasprite le dogane verso le altre nazioni; l'organismo non avrà obiettivi politici ma solo economici (non è prevista un'«alta autorità» ma un consiglio di ministri dei Paesi).

La piccola zona di libero scambio si chiamerà E.f.t.a. (European Free Trade Association). La firma dell'accordo sembra imminente.

Una segreteria generale della E.f.t.a. sarà aperta probabilmente a Parigi con a capo forse uno svedese.

De Gaulle visita la Francia orientale



Il Presidente alla partenza da Parigi per una visita nella Francia dell'Est (Tel.)

Quaranta "stazioni" sorgeranno dal Capo Nord alla Turchia

Una gigantesca rete di impianti radar per segnalare eventuali attacchi di sorpresa

Le antenne di avvistamento anti-missili commissionate dal comando della Nato alla Krupp - Formeranno una catena ininterrotta lungo i confini orientali dell'Europa - Polemiche a Bonn sull'attività della grande società industriale tedesca

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 18 novembre.

Un'enorme rete di radar per la prevenzione degli attacchi di sorpresa verrà costruita sul continente europeo. Si tratta di una catena di quaranta stazioni per l'avvistamento di velivoli e di missili, che correrà lungo la linea di demarcazione fra i due blocchi, dal Capo Nord alla Turchia. Le stazioni di avvistamento saranno collegate direttamente con il Quartier generale delle forze atlantiche di Fontainebleau, nei pressi di Parigi.

L'incarico della costruzione dei colossali impianti è stato affidato alla ditta Krupp di Essen. Queste notizie, diffuse da funzionari della stessa Krupp, sono state accolte a Bonn con sorpresa ed interesse. Esse starebbero ad indicare, secondo certuni, che le potenze occidentali guardano con qualche riserva ai futuri negoziati con Mosca per il disarmo.

Sono opinioni discutibili, certo: tuttavia, notizie del genere mal si adattano al momento presente, caratterizzato da grandi speranze per la distensione. E' logico pensare infatti che gli alleati occidentali si propongano di spendere le enormi somme richieste dai nuovi impianti, considerando come molto probabili ed imminenti accordi con la Russia per il disarmo? A meno che la nuova rete di avvistamento non rientri in più vasto quadro di controlli e renda addirittura più facili accordi per la prevenzione degli attacchi di sorpresa, di cui tanto si è discusso.

Si sono avuti oggi i particolari tecnici del programma affidato a Krupp. Ogni stazione di avvistamento sarà provvista di due «antenne a riflessione»; la maggiore delle due — tanto per dare un'idea degli impianti — peserà 58 tonnellate e sarà alta 33 metri. Il diametro dell'antenna maggiore — chiamata dai tedeschi «specchio» — sarà di diciotto metri. Lo specchio minore avrà invece nove metri di diametro.

Per costruire le antenne e gli impianti accessori, la Krupp dovrà impiegare circa quattromila tonnellate di acciaio, oltre agli altri materiali necessari.

Non sono stati rivelati, per comprensibili ragioni di segretezza militare, i particolari tecnici delle gigantesche antenne. Si afferma però che i tecnici tedeschi hanno studiato un nuovo sistema di radar molto più efficiente dei modelli conosciuti finora.

Le quaranta stazioni, dislocate sui confini orientali della Europa libera, possono infatti lavorare «più in profondità» ed anche più rapidamente. Il loro campo di azione si estenderebbe per diverse centinaia di chilometri nel territorio controllato dai russi. In pratica, ciò significa che le antenne potranno raccogliere tempestive «informazioni» sulle più vicine basi strategiche dell'Unione Sovietica. Aerei e missili verrebbero segnalati con più anticipo al Quartier generale di Fontainebleau, che avrebbe così un maggior margine di tempo per le sue contromisure.

I piani militari occidentali prevedono l'intercettazione di aerei ed anche di razzi con altri missili, nonché la immediata rappresaglia sulle basi del potenziale aggressore.

La notizia di oggi offre un altro particolare motivo d'interesse: è la prima volta, nel dopoguerra, che la ditta Krupp accetta commesse di carattere militare. L'ultimo conflitto, che portò alla distruzione quasi totale degli impianti della Ruhr e alla condanna di Alfried Krupp (il giovane erede della «dinastia») a parecchi anni di carcere per crimini di guerra (ne scontò sette), fu una durissima lezione per la grande casa tedesca. Così la Krupp si risolse per il futuro a non fabbricare più mezzi di guerra, tanto che finora ha lavorato esclusivamente per la produzione civile. Tra l'altro, essa ha curato la costruzione di acciaierie e di fabbriche di fibre per conto dell'Unione Sovietica.

«Lavoreremo per la pace» dissero a suo tempo i Krupp. Ora hanno rotto la promessa? I funzionari della casa di Essen lo contestano con molta fermezza: le antenne commissionateci dalla Nato — hanno detto — non rientrano nel materiale bellico. Sarebbero anzi utilizzabili anche per scopi civili. E' chiaro che le nuove antenne non costituiscono un mezzo di aggressione, bensì di difesa. Esse contribuiranno a sventare più efficacemente eventuali sorprese sovietiche: renderanno quindi un servigio alla sicurezza dell'Occidente, su cui è fondata, almeno finora, la pace del mondo.

m. o.

Svaligiata presso Varese la villa di Giancarlo Menotti

Varese, 18 novembre.

Ignoti ladri sono penetrati stasera, presumibilmente tra le 22 e le 23, nella villa del compositore italo-americano Giancarlo Menotti a Cadegliano in provincia di Varese, impadronendosi di diversi quadri preziosi, arazzi e oggetti d'oro, per un valore di alcuni milioni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

A Vienna non sembra gradito il ricorso all'Aja per l'Alto Adige

L'azione all'Onu servirebbe agli austriaci per scavalcare l'accordo De Gasperi-Gruber - Il ministro Kreisky a Belgrado per discutere sulla minoranza slovena

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 18 novembre.

«La proposta della giunta provinciale della dc di Bolzano di ricorrere alla Corte internazionale dell'Aja nel caso di un fallimento definitivo delle trattative bilaterali fra l'Italia e l'Austria può essere, con ogni evidenza, interpretata come una specie di contromisura all'azione austriaca davanti all'Onu. Il piano di un ricorso all'Aja non sarebbe momentaneamente condiviso da parte austriaca: non si dovrebbe dimenticare, al riguardo, che il problema sud-tirolese è per l'Austria non soltanto un affare giuridico, ma anche politico».

Questa opinione viene oggi diplomaticamente addossata a «circoli politici della capitale» dal *Kleine Volksblatt*, noto portavoce della Volkspartei austriaca, il quale fa il punto sulle ultime battute della controversia alto-atesina in una nota dal titolo pessimistico: «Quasi nessuna speranza per una soluzione del problema sud-tirolese».

La nota, attraverso cui i dirigenti cattolici di Vienna esprimono in forma non ufficiale il loro pensiero, tradisce chiaramente gli umori della Volkspartei circa la scelta tra le due vie internazionali che, nel punto attuale della controversia con l'Italia, si pone ora davanti al governo austriaco.

La preferenza sembra andare, come appare dal passo citato, all'Onu, che nei confronti dell'Aja rappresenta l'istanza politica e demagogicamente più clamorosa, cara agli oltranzisti di Innsbruck. Mentre all'Aja la vertenza fra le due parti può articolarsi solo entro la cornice dell'accordo De Gasperi-Gruber e non può andare al di là di un controllo giuridico sull'applicazione, da parte italiana, delle clausole contenute in quell'accordo, il ricorso all'Onu, drammatizzando ed esasperando la situazione, sembra promettere agli oltranzisti cattolici la possibilità di scavalcare il trattato parigino per giungere al punto estremo della tensione, cioè alla richiesta del plebiscito.

L'agenzia ufficiale «Apa» ha tradotto lunghi brani dell'articolo di fondo dedicato oggi da *La Stampa* alla questione alto-atesina ed alla proposta del ricorso all'Aja fatta dalla dc di Bolzano; non molto dopo, la stessa agenzia ha divulgato la notizia di una prossima visita del ministro degli Esteri Kreisky a Belgrado, dove egli si recherà a discutere con gli uomini di governo jugoslavi il complesso delle pendenze esistenti fra Vienna e Belgrado: il punto centrale delle conversazioni saranno gli sloveni della Carinzia.

e. b.

Annegato in un canale il postino di Cavour

Cavour, 18 novembre.

Il quarantatreenne Giuseppe Agostino Rocca, uno dei due postini ai quali era affidata la distribuzione della corrispondenza a Cavour e nelle frazioni, è stato trovato morto ieri mattina in un piccolo canale che fiancheggia la strada provinciale per Barge. Il macabro rinvenimento è stato fatto verso le 10,30 da un impiegato postale, che s'era messo alla ricerca del Rocca non avendolo visto comparire in ufficio all'ora consueta.

Lo sventurato postino giaceva con il viso immerso in poco più di venticinque centimetri d'acqua. L'ufficiale sanitario dott. Aluffi ha accertato che la morte, provocata da annegamento, risaliva un paio d'ore prima. A breve distanza dal corpo del Rocca, sul quale non sono state rilevate lesioni né segni che potessero far sorgere ipotesi delittuose, è stata trovata la sua bicicletta. I carabinieri ritengono che il postino sia stato colto da malore mentre si trovava a passare in quel punto diretto verso il paese. Fermatosi e deposta la bicicletta sul ciglio della strada, si chinò sul canale per rinfrescarsi il viso. In quell'attimo ebbe un altro, più grave attacco (era già sofferente da anni) e sprofondò con la testa nell'acqua, trovandovi la morte.

Scompare disperato per la morte della giovane moglie dopo il parto

La donna aveva 26 anni - Il marito, di 29, s'è allontanato ieri mattina da casa e non è più tornato

Acqui, 18 novembre.

Dall'alba di stamane un giovane di Acqui, disperato per la morte della moglie, deceduta in seguito a un parto, è scomparso di casa, e di lui si sono perse le tracce. Inutili sino a questo momento sono state le ricerche dei familiari e dei carabinieri. Il giovane è il commerciante Piero Benzi di 29 anni, abitante insieme alla moglie, l'insegnante elementare di Savona, Lilia Cirio di 26 anni, in regione Montagnola, alla periferia di Acqui Terme.

Sette giorni or sono, la Cirio aveva dato alla luce un bimbo; il parto era stato difficile e le condizioni della puerpera si mantenevano precarie. All'alba di stamane la donna, che si trovava nella propria abitazione, si aggravava improvvisamente, e il Benzi verso le cinque si portava in città per richiedere l'intervento della Croce Rossa. I militi partivano con una ambulanza e un medico, il dott. Scovazzi. Purtroppo il sanitario non poteva far altro che constatare il decesso della signora Cirio.

Alla tragica notizia Piero Benzi veniva colto da una crisi di pianto e poi, sempre in preda a disperazione, usciva di casa, e, salito sul proprio motofurgoncino, si allontanava. Da quel momento più nessuno l'ha visto. Si teme che il poveretto, in un momento di sconforto, abbia commesso qualche gesto irreparabile. Le ricerche continuano da parte di familiari, conoscenti e carabinieri. Il bimbo nato sette giorni fa è il terzogenito dei coniugi Benzi e gode buona salute.

Una donna si annega per aver perso figlio e marito

Novara, 18 novembre.

Il cadavere di una donna è stato rinvenuto nel tardo pomeriggio nelle acque del canale Cavour presso la griglia della centrale elettrica di Romentino. La donna, identificata per la sessantaseienne Maria Garzulano vedova Martelli, residente a Galliate in via Novara 103, era scomparsa dalla propria abitazione stamane.

Lungo l'argine del canale Cavour, poco a monte della centrale elettrica, erano state rinvenute le scarpe della donna. In una delle scarpe c'era l'indirizzo della Garzulano-Martelli. Non v'è dubbio che essa si sia tolta la vita sconvolta dai dispiaceri familiari: l'unico figlio era stato dichiarato disperso in Russia e, recentemente, la donna aveva perso il marito.

ULTIME DI CRONACA

Morto l'operaio schiacciato allo scalo merci di Valdocco

L'altro mercoledì una grave sciagura avveniva allo scalo ferroviario Valdocco. Due operai, Gino Tomiato e Antonio Bortolozzo, di 27 anni, mentre stavano scaricando un vagone merci venivano travolti e schiacciati da un carro manovrato a spinta. Il Tomiato moriva quasi subito, il Bortolozzo giungeva all'Astanteria Martini in condizioni disperate. Ieri mattina, sopravvenutogli il blocco renale, era trasferito d'urgenza alle Molinette per l'applicazione del rene artificiale. Ma ormai non c'era più nulla da fare e lo sventurato decedeva prima di mezzogiorno.

Uno spruzzo di ghisa fusa nell'orecchio di un operaio

L'operaio Giacomo Bugni di 26 anni, abitante a Venaria in via D'Annunzio 74, dipendente della fonderia Salfes che ha sede in via Messedaglia 3, ieri sera alle 21,30 è stato colpito all'orecchio destro da uno spruzzo di ghisa fusa, che è entrato nel condotto auditivo senza tuttavia ledere il timpano. E' ricoverato alle Molinette con prognosi di 8 giorni.

Breve inesorabile malattia ha crudelmente rapito all'affetto dei suoi cari
Mario Casetta
di anni 26
Lo annunciano con inesprimibile dolore: mamma, fratello, sorelle, la fidanzata e parenti tutti.
La famiglia porge un sentito ringraziamento al dott. Franco Paganelli per l'assistenza prestata.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da corso Raffaello 5.

La famiglia Arpinati partecipa al dolore della famiglia Casetta per la perdita del loro caro
Mario

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Graziella Cafagna ved. Doronzo
Ne dànno il doloroso annuncio: i figli, nuore, genero, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Limone 12.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giacomo Rosso (Lino)
Autista Lancia
Addolorati l'annunciano: la moglie, le figlie, generi, nipoti, fratelli, cognati e parenti.
I funerali oggi 19 novembre ore 14.30 da via Mazzini 4.
La presente serve di ringraziamento.

Improvvisamente ma munita dei Conforti religiosi è serenamente spirata
Anita Monetti
Nipoti, parenti, amici costernati avvisano che i funerali avranno luogo oggi 19 novembre alle ore 14,30 partendo dall'ospedale San Vito.

I figli e famiglie, fratello Antonio, sorella Lucia, a funerali avvenuti annunciano la morte di
Giuseppina Molenda ved. De Renzo
La Messa di Trigesima 7 dicembre, ore 8.30, chiesa Immacolata, via San Donato 21.

Nel secondo anniversario della scomparsa del
COLONNELLO
Comm. Ettore Guasco
la famiglia lo ricorda con immutato dolore.
S. Messa domani, ore 9, San Francesco da Paola.

Munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Margherita Borella ved. Bergoglio
Ne dànno il doloroso annuncio: il figlio Michelangelo con la moglie Armida Bona e piccole Maria Grazia e Patrizia, cognati, nipoti e cugini.
I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 14,30 partendo da piazza Borromini 78.

Le famiglie:
Giuseppe Severino Bona
geom. Aldo Bona
Ferraris Bottigli
Umberto Giaria
prendono viva parte al dolore per la scomparsa della cara signora
Margherita Borella ved. Bergoglio

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Marcella Copelli in Carretta
Lo annunciano con dolore: il marito, i figli Anna ved. Absenale, Nerina, Guido con la consorte Angiolina e figlio Roberto, parenti tutti.
I funerali oggi ore 14.30 partendo da via Murazzano 4.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato
Prof. Carlo Salomone
Addolorati lo annunciano: nuora, nipoti e parenti tutti.
I funerali venerdì 20 corrente alle ore 10 da via Gioberti 41.

I Condomini di Corso S. Maurizio 43, 45, 47 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Giuseppe Dell'Aglio

1949 — 1959
A dieci anni dalla sua dipartita, è ancora vivo il ricordo di
Michele Dalmasso
Con immutato dolore la moglie e i figli lo ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono.
UNA PRECE

Nel terzo anniversario della scomparsa di
Pietro Paulassi
la famiglia lo ricorda con affettuoso rimpianto.
S. Messa sabato 21, ore 9, nella Parrocchiale, via S. Donato 21.

19-11-1957 — 19-11-1959
Pregate per me ha detto
Ego Bianchi
Vivi nel perenne ricordo dei tuoi cari.

Per avere dedicato la propria esistenza interamente al lavoro è mancato all'affetto dei suoi cari
Nicola Badolato
Sarto
Lo piangono inconsolabili: la moglie Emi e il figlio Massimo, i fratelli Domenico, Rosa, Girolama, Eva con le rispettive famiglie.
I funerali avranno luogo venerdì 20 corr., alle ore 9, partendo dall'ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 103.

La Ditta De Gennaro & Badolato partecipa al dolore del proprio contitolare signor Domenico Badolato per la scomparsa del fratello
Nicola Badolato

Partecipano all'improvvisa scomparsa dell'amico
Nicola Badolato
Franco Ali
Giuseppe Ali
Vincenzo Argirò
Roberto De Gennaro
Rocco Lombardo
Giorgio Macri
Vittorio Macri
Giuseppe Pugliese
dr. Vladimiro Rossini e famiglia
Nicola Scarfò
Andrea Tempone

Anna Vanner ed il periodico «La moda» partecipano con profondo rimpianto al dolore della famiglia Badolato, per la improvvisa scomparsa del giovane e valente creatore
Nicola Badolato
Torino, 18 novembre '59.

Gladys Mariara partecipa al dolore della famiglia per l'immatura perdita del signor
Nicola Badolato

Angela ed Aldo Sacchetti prendono parte al grande dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Nicola Badolato

La Società Canottieri «Armida» si associa al profondo dolore della famiglia.

L'Associazione Maestri Sarti e Sarte (Amas) prende parte al dolore della famiglia per l'avvenuto decesso del suo Socio Fondatore
Nicola Badolato

Gli amici Antonio Harj, Pietrino Meloni e famiglie partecipano al grave lutto.

Pina Cerrato partecipa al grande dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Nicola Badolato

L'«Ente italiano della moda» si associa al dolore della famiglia Badolato.

Carla, Carlo, Francesca Marrangiello partecipano al dolore di Emi e del piccolo Massimo per l'immatura scomparsa dell'amico
Nicola

Milano, Stella, Gavinelli, Secco prendono parte al doloroso lutto per la perdita dell'amico
Nicola

Clara Grifoni partecipa con profondo dolore alla scomparsa dell'amico
Nicola Badolato

Partecipano al dolore per la scomparsa di
Nicola Badolato
gli amici:
rag. Aghem e consorte
Germana Calosso
Elsa Bassetti
Maria Volpi
Annamaria Prato.

Il Personale della Sartoria si unisce al dolore della famiglia per la dipartita del Titolare
Nicola Badolato

Prendono parte al grave lutto gli amici:
Berto Castagno
Renata Colombino
Armando Italia
Beppe Italia
Gianni Novara
Carlo Riccio
Piero Spriano.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Battista Vigliani
di anni 82
Inconsolabili annunciano la dipartita: i figli Primo e Manlio con le rispettive consorti Maria e Domenica, il nipotino Manlio che tanto adorava, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi 19 corr. alle ore 15 partendo dalla propria abitazione, via Nicola Porpora 9.
Un ringraziamento particolare al prof. Luigi Lacroix, all'infermiera Purissima Comba per le amorevoli cure prestate e al canonico Don Ellena.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti della Ditta Figli di G. B. Vigliani prendono viva parte al dolore dei loro Titolari per la perdita del padre.

La Ditta Fratelli Recrosio prende viva parte al dolore della famiglia Vigliani.

La famiglia Ernesto Sesia si unisce al dolore della famiglia Vigliani.

Badarello e Corna si uniscono al dolore delle famiglie Vigliani.

La famiglia Res-Vacca si unisce al dolore della famiglia Vigliani per la perdita del padre.

Piangono l'indimenticabile amico
Giuseppe Gamna
i compagni delle bocce: Giuseppe Chiaraviglio, Annibale Dutto, Giovanni Gamna, Giuseppe Giubergia, Carlo Molinari, Edoardo Molinari, Gino Taccone, Vittorio Teppati.

La Bocciofila Crimea partecipa vivamente al dolore della famiglia per la dipartita del consocio signor
Giuseppe Gamna

Confortata dalla benedizione papale è mancata all'affetto dei suoi cari
Lucia Binetti in Mangiardi
di anni 30
Ne dànno il doloroso annuncio il marito, il suo piccolo Sandrino, la mamma, la sorella, il fratello don Giacinto, il suocero, il cognato, la nipote Franca ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 20 novembre alle ore 10,30 partendo da corso Unione Sovietica 59. Un particolare ringraziamento ai dottori: Grandi, Cappai, Formia ed a suor Maria per le premurose cure prestate. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

RINGRAZIAMENTO
Giovanni e Franca Martinelli Pecco, vivamente commossi per le manifestazioni di devozione e di stima tributate all'amatissimo congiunto
Ing. Enrico Pecco
esprimono la loro più viva riconoscenza a tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore, ed in particolare ringraziano il Presidente, i Dirigenti, gli Impiegati, e le maestranze della S. A. Châtillon. I professori Zanetti, Debenedetti, Castello; i dottori Maggia, Petitti, Zauner, le reverende Suore e il Personale della Casa di Cura Eporediese. Gli amici Rollone, Mosca, Gatto, Torres, Levi, Dotti, Jori, Grignani, Bolzoni, Chiampo e i parenti tutti.
Ivrea - Montestrutto, 19-11-1959.

Nelle prime ore del 18 novembre è improvvisamente spirato il
DOTT. ING.
Alessandro Basevi
Cavaliere del Lavoro
Lo annunciano con profondo dolore ricordandone la lunga operosa vita:
la moglie Mimina Gambarana;
il figlio Paolo con la moglie Maruca Vidal Alessandrini e il piccolo Andrea;
la figlia Enrica;
i parenti Basevi, Bignami, Arcuri, Segarri, Giorgi di Vistarino, Rupnik;
la fedele Lena Bestosa Guerra;
le famiglie Carelli, Ferrari, Bibolini, Rolandi.
I funerali avranno luogo nella chiesa di San Francesco d'Albaro venerdì 20 novembre alle ore 10 partendo dall'abitazione in via Argonne 1.
Genova, 18 novembre 1959.

Il Consiglio di Amministrazione della Società «Officine Meccaniche di Savona - Servettaz Basevi» annuncia con il più profondo cordoglio la dolorosa perdita del
DOTT. ING.
Alessandro Basevi
Cavaliere del Lavoro
fondatore e presidente della Società da lui diretta con incomparabile fermezza e paterna comprensione, guida ed esempio a tutti i suoi cari collaboratori.
Genova, 18 novembre 1959.

Il Collegio dei Sindaci della Società «Officine Meccaniche di Savona - Servettaz Basevi» prende parte al grave lutto che ha colpito la Società con la perdita del suo presidente
DOTT. ING.
Alessandro Basevi
Cavaliere del Lavoro
Genova, 18 novembre 1959.

Dirigenti ed Impiegati della Direzione di Genova della Società «Officine Meccaniche di Savona - Servettaz Basevi» partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la perdita del
DOTT. ING.
Alessandro Basevi
Cavaliere del Lavoro
Genova, 18 novembre 1959.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze dello Stabilimento di Savona della Società «Officine Meccaniche di Savona - Servettaz Basevi» si uniscono al dolore della famiglia Basevi per la dolorosa dipartita del
DOTT. ING.
Alessandro Basevi
Cavaliere del Lavoro
Genova, 18 novembre 1959.

L'ing. Ottavio Snider e i signori Franco Meizno, Bruno Palmerio, Silvia Viganò, Andrea Castellazzi, Giuseppe Tersalvi, Renato Tersalvi, Alessandro Merlacchi, Luigi Balzaretti, si associano al dolore della famiglia per la dipartita del
DOTT. ING.
Alessandro Basevi
Cavaliere del Lavoro
Genova, 18 novembre 1959.

Dopo una vita esemplare tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, cristianamente è mancato ai suoi cari
Giovanni Fresia
d'anni 79
Ne dànno il doloroso annuncio: i figli Renato, Ebe, Oscar; le nuore Ines Nazzaroli, Antonietta Bisio; i nipoti Anna, Gianni, Amelia, Paolo; i parenti tutti e l'affezionata Rina.
Uno speciale ringraziamento al dott. Walter Smeraldi per le assidue cure.
La funzione religiosa avrà luogo venerdì 20 corr. alle ore 8, all'ospedale San Giovanni, via San Massimo 24, indi la cara Salma proseguirà per Acquetico.
Non fiori ma opere di bene.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 18 novembre 1959.

I Dipendenti della Ditta «Alpestre Prodotti Mariotti» di Carmagnola si associano al dolore della famiglia annunciando la perdita del loro amato Titolare signor
Giovanni Fresia

Giuseppina e Odino Bisio si associano al grave lutto della famiglia Fresia.

La famiglia Ferrero prende parte al lutto della famiglia Fresia.

I Condomini ed i Coinquilini prendono viva parte al dolore della famiglia Fresia.

Munita dei Conforti religiosi improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari la
N. D. Chiarina Siccardi ved. Besostri
Ne dànno il doloroso annuncio: il figlio dott. Carlo colla moglie Carolina Sincero e figli Erasmo e Costante; la figlia Nella vedova Massazza d'Arsoli e figlio dott. Giovanni colla moglie Mariella Frate Previde e l'adorata Angela; i congiunti Ollivero, Siccardi, Filippi, Renna, Lanzavecchia, Panza, Moroni, Drovanti, Vechieri, Squadrelli, Durazzo, Sincero, Frate Previde, Ravazzi e Tessera, gli amici tutti e quanti La conobbero e L'amarono.
I funerali avranno luogo venerdì 20 alle ore 10.30 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via XX Settembre 58 e a Mede Lomellina lo stesso giorno alle ore 14,30.

Peppino Benzi partecipa commosso al grande dolore dell'amico Carlo e famiglia.

Partecipano al dolore di Erasmo e Costante per la scomparsa della nonna
N. D. Chiarina Siccardi ved. Besostri
gli amici:
Giuseppe Benevenuta
Milina, Piero Camia
Ida, Gigi Dettoma
Marina, Ernesto Ferrero
Eugenia, Anna, Piero Fusina
Paola Terzaghi.

E' volata in cielo l'Anima buona di
Guido Pia
di anni 54
Affranti lo annunciano: la moglie, le figlie, i generi e gli adorati nipotini, il padre, fratelli e parenti tutti.
I funerali sabato 21 alle ore 9.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Vallumida - Montegrosso (Asti), 18 novembre 1959.

Il giorno 14 in Roma è mancata cristianamente all'affetto dei suoi cari
Adele Meale nata Bosio
Lo annunciano a funerali avvenuti il marito avv. Filippo, sorelle, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti.
La cara Salma riposa nella tomba di famiglia a Pecetto Torinese.
La presente per ringraziamento.

21-11-1958 — 21-11-1959
Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del
Comm. Domenico Demarchi
la moglie e i parenti ne rievocano la cara indimenticabile memoria.
Santa Messa in suffragio sabato 21, ore 9, chiesa SS. Annunziata, via Po.

ERRATA CORRIGE
Per omissione su necrologia:
Maria Guerci ved. Piatti
leggasi: cugini, parenti e amici tutti.

Il giorno 18 novembre, munito dei Conforti religiosi, è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari il
Comm. Angelo Divano
Industriale
di anni 58
Affranti ne dànno la dolorosa partecipazione: la moglie, papà e mamma, fratello e sorelle, nipoti, cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Serravalle Scrivia venerdì 20 corrente, alle ore 10,30.
Serravalle Scrivia, 18-11-1959.

I Dirigenti della Ditta FIDASS prendono viva parte al grave lutto per la perdita del loro Titolare
Comm. Angelo Divano
Serravalle Scrivia, 18-11-1959.

Gli Impiegati Amministrativi della Ditta FIDASS prendono viva parte al grave lutto per la perdita del loro Titolare
Comm. Angelo Divano
Serravalle Scrivia, 18-11-1959.

Gli Impiegati Tecnici della Ditta FIDASS prendono viva parte al grave lutto per la perdita del loro Titolare
Comm. Angelo Divano
Serravalle Scrivia, 18-11-1959.

Le Maestranze della Ditta FIDASS partecipano al grave lutto per la perdita del loro Titolare
Comm. Angelo Divano
Serravalle Scrivia, 18-11-1959.

La famiglia Manfredi prende viva parte al dolore per la scomparsa dell'amico
Comm. Angelo Divano
Titolare della Ditta FIDASS.
Serravalle Scrivia, 18-11-1959.

L'amico e collaboratore geom. Goffredo Gualè partecipa al dolore per la scomparsa del
Comm. Angelo Divano
Titolare della Ditta FIDASS.
Serravalle Scrivia, 18-11-1959.

Pietro Repetto prende viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del
Comm. Angelo Divano
Titolare della Ditta FIDASS.
Serravalle Scrivia, 18-11-1959.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Giovan Battista Morra
anni 73
Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Maddalena Perona; i figli Claudio, Vitterina col marito Giovanni Rossano e piccolo Claudietto, Giuseppina col marito Beppe Fenoglio e piccola Claudia, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 14,30 partendo da via Aurelio Saffi 8. La Salma proseguirà per Benevagienna.

L'Ospedale Ostetrico Ginecologico «Sant'Anna» partecipa al grave lutto dell'assistente dott. Claudio Morra per la perdita del padre
Giovanni Morra

I Primari, gli Aiuti, gli Assistenti e le Ostetriche dell'Ospedale Sant'Anna partecipano commossi al profondo dolore del dott. Claudio Morra.

Emilio ed Edda Rebecchi partecipano affettuosamente al cordoglio della famiglia Morra.

T. Mario Caffaratto prende parte al dolore della famiglia Morra.

La famiglia Avanzini partecipa al grave lutto degli amici Morra per la scomparsa del caro signor
Giovanbattista Morra

Le famiglie Verna e Berruto uniscono il loro recente dolore al vostro, per la scomparsa dell'adorato
Papà

Le famiglie Frieri e Olivero partecipano al dolore del dott. Claudio e famiglia per la perdita del caro
Papà

Dopo una lunga vita interamente dedicata alla famiglia, munita dei Conforti della Fede, serenamente si è spenta
Giovanna Paolazzo ved. Calvagno
di anni 86
Ne dànno il triste annuncio: i figli Rosina col marito Giorgio Capra, Giuseppe con la moglie Domenica Clerico, Carlo con la moglie Maria Revelli, Ernesto, Fiorina col marito Michele Stra; nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Torino il 19 c. m. alle ore 8.30, partendo da via Colli 14. Indi la cara salma proseguirà per Monforte d'Alba ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Renata e Albina Lucca prendono parte al dolore dei coniugi Michele e Fiorina Stra per la perdita della signora
Giovanna Paolazzo ved. Calvagno

Oggi, 18 novembre, dalla sua amata Serralunga, è salita in cielo l'anima nobile di
Maddalena Normandia
Costernati da profondo dolore ne annunciano l'immatura perdita: la sorella Caterina; il fratello Nino con la consorte Camilla Scanacheribba e figlia Roberta; la sorella Maria con il marito cap. Ernesto Scalambro; la cognata Emilia Astuti ved. Normandia con la figlia Irma Cassa e famiglia.
I funerali avranno luogo in Serralunga d'Alba venerdì 20 novembre alle ore 10.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Serralunga d'Alba, 18-11-1959.

Partecipano al dolore di Caterina, Nino e Maria:
i cugini Luisa Fregila-Cosi e famiglia
Eva Sacchi e famiglia
Cappellano, di S. Paolo (Brasile) Farigi, Asmara
l'Azienda Agricola Cappellano
gli affezionati Massadri.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari
Annita Pupilli ved. Farsetti
Angosciati ne dànno il doloroso annuncio i figli: Eros, Corinna col marito dott. Cucchiara e figlia Alma ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'ospedale Maria Vittoria (via Medail 3).
Non fiori ma opere di bene.

A chi conobbe ed amò il
DOTT. ING.
Domenico Montagnani
la moglie affranta comunica che per il trigesimo avrà luogo in Torino un ufficio funebre nella parrocchia Santi Angeli Custodi alle ore 9,30 di sabato 21 novembre.

1949 — 1959
Geom. Pier Luigi Bersone
Con immutato affettuoso rimpianto i genitori e la sorella Lo ricordano e quanti Gli vollero bene.

1958 — 1959
Vittorio Modigliani
La moglie e le figlie ne rievocano la cara memoria con immutato affetto e rimpianto.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

CORSO Tassoni 58, costruttore vende alloggio signorile, due camere, tinello, servizi; altro tre camere, tinello, servizi, pronti subito. 16152

CROCETTA vendo grandioso alloggio signorilissimo fronte corso, piano rialzato, doppio ingresso, tripli servizi, adattissimo studio medico professionale, o abitazione, altri alloggi vendo su corso Re Umberto, Geom. Mussano, tel. 587-730.

DIRETTAMENTE impresa vende alloggi due, tre camere tinello ampio cucinino, servizi, mutuo, facilitazioni. Via Baiona 47. Telefono 751-490. 9918

DIRETTAMENTE vendonsi, affittansi alloggi, negozi, facilitazioni, zona Francia, Monginevro. Telefonare 774-686.

FINANZIAMENTI rapidissimi su alloggi, case, terreni, alle migliori condizioni, massima riservatezza. Telefonare 527-487

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 8741

IMPRESA affitta, vende negozi nuovi retro, convenienti. Ferrucci 52, telefonare 31-620. 12719

IMPRESA permuterebbe due stabili nuovi regione S. Rita con terreno 400.000 camere zona residenziale semicentrale non oltre capolinea tram. Scrivere cassetta 5123, SPI, Torino. L1082

IMPRESA vende alloggi moderni casa signorile da due a quattro camere, tinello, cucinino, doppi servi, mutuo, facilitazioni via Cialdini 9, telefono 537-487. 9919

IMPRESA vende direttamente, zone diverse, alloggi, negozi, magazzini. Telefonare 583-052. 15645

LIBERO subito vendesi alloggio quattro camere e servizi secondo piano zona Porta Nuova. Telef. 765-183 tra le 11 e le 13.

LIQUIDANSI per chiusura vendite, in nuova costruzione, ultimi alloggi allamente signorili, Telefonare 528-151.

MAGAZZINO tetto piano mq. 44 completo forza, luce, telefono, parzialmente attrezzato, vendesi 1.500.000 vuoto od affittato, vicino Giardini Reali. Telefonare 44-000. 15670

MURA negozio, mq. 105, angolare, ottimo reddito, comforts moderni, 7.000.000 trattabili. Poletti. Tel. 596-607. 597-774.

MURI negozi nuovi angolari latteria, drogheria salumeria reddito 9 per cento vendo 15.000.000. Torchio. Telef. 687-023.

MURI negozio con retro mq. 50, nuova costruzione, affittato oculisteria, vendesi 3.600.000, reddito 9%. Beltramo, XX Settembre 2, telefono 53-913. M8932

MUTUI ipotecari concedonsi su case in corso di costruzione o su terreni edificabili. Massima discrezione. Tel. 527-487.

OCCASIONE: residenti estero liquidiamo credito consistente 8 mansarde su piazza Giulio, forte reddito. Geom. Mussano. Telef. 557-730. L1561

OCCASIONE zona Lingotto, gruppo 10 camere in 4 alloggetti camera tinello, 2 camera tinello cucinino servizi moderni, esente tasse, reddito 8,50 %, bloccate 350.000 camera. Poletti, telef. 596-607, 597-774. 1 3007

OSPEDALETTI Sanremo palazzina elegante signorile fronte mare vendonsi alloggi. Grisolia, corso Matuzia 60. Sanremo. M9064

PIAZZA Repubblica vendo due alloggi di reddito, 2 camere, cucina, gabinetto interno. Telef. 50-077. 4681

PRATICHE finanziamenti aiuto casa terreni, massima celerità. Telef. 511-390.

PRENOTANSI alloggi negozi grandiosa costruzione, Cibrario- Svizzera, Piazza Peretti. Prezzi modici. Telefonare 31-339.

PRIVATO vende alloggio, libero via Salerno 4 camere telefonare 44-936.

RIVIERA dei Fiori: Diano Marina (San Bartolomeo del Cervo) vendonsi alloggetti camera tinello cucinino servizi. Vista mare. Telefonare 697-840. 15045

RIVIERA Ponente vendo casa nuova tutti servizi, 10 camere, uso pensione, Telef. 50-077. 4681

SALONE luminosissimo mq. 370, ingresso indipendente, cortiletto, vendesi od affittasi via Lessona 88 angolo corso Sebastopoli 210. 15018

SAN Donato 74, impresa prenota appartamenti signorili uno, due, tre, quattro camere, servizi, abitabili primavera, eventuali modifiche. 5657

SAN Secondo vende alloggetto casa signorile, camera, cucina, bagno, entrata, 3 soffitte. Telef. 50-077. 4681

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Bona Sanremo. 863

SPAI finanzia operazioni immobiliari. A. Doria 15 (Palazzo Borsa). Telefonare 521-613. 9627

STUDIO Poletti, tel. 596-607, 597-774, prende in frazionamento case qualunque tipo, in qualunque città, anticipando 75%.

SUCCESSIONE ereditaria vende vera occasione alloggio via Po 2 et negozi via Vigone 30. Telefonare 42-092. L1319

STENDO Gaudenzio Ferrari, quattro camere 2.100.000, ottimo reddito. Telefonare 83-470. L1361

TERRENI: borgo Vittoria progetto 28 camere, 7.000.000. Vicinanze Fiat Mirafiori mq. 1100 a 7700. Lucento progetto 77 camere a 130.000 per camera. Tratta Gabetti, Giulio Cesare 58. 15462

TERRENI industriali Cascine Vica, Rivoli, provinciale Leynì, Settimo, ottimi prezzi, eventuali permute, tratta Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 15463

TERRENI, progetti approvati. Vie Carrera, Tabacchi, Pontesesia, Moncalieri. Telefonare 528-087. 14286

TERRENO acquisterebbe impresa, zone Parella, Francia, adatto 80-100 camere, ottima posizione. Telefonare 790-027.

TERRENO edilizio pressi corso Francia licenza edilizia 210 camere vendesi eventuale combinazione. Telefonare 583-528.

TERRENO fronte autostrada Torino-Ivrea lotti 5000-10.000 mq. ottimo investimento capitale, sicuro avvenire, vendonsi. Telefonare: 653-228. 10419

TERRENO industriale, corso Vercelli, mq. 1700 netti, vendesi 5000 mq. Telefonare 40-140. M9160

TERRENO industriale fronte stradale adattato vendesi. Telefonare 44-036.

TERRENO progetto approvato semicentrale vendesi. Telefonare 44-936. F2246

TALSALICE, capolinea tram 13, alloggi 3 camere cucina servizi moderni, valendo abitabili, giardino, 1.100.000 camera. Poletti. Tel. 596-607. 597-774.

VARAZZE lungomare Santa Caterina vendesi bellissimo appartamento panoramico, libero, doppi servizi, comforts, 12 milioni trattabili. Scrivere cassetta 810 B, Sip Sampierdarena. 16245

VENDESI affittasi alloggio 2 camere via Robassomero (via Cigna) Telef. 296-195.

VENDESI in Castagnole Piemonte Palazzo 25 camere grande con giardino cintato e prato adatto clinica o istituto. Rivolgersi a Vinovo Vigliani via S. Sebastiano 25. L1190

VENDESI terreno frazionato grandi o piccoli lotti (San Marino, piazza Montanari, Boston). Telefonare 31-339.

VENDESI villa signorile zona Crocetta. Telef. 51-339. F2076

VENDIAMO con facilitazioni pagamento, lussuosa villa Pino Torinese, 12 camere, doppi servizi, adattabile a due alloggi. Telefonare 512-531. L1303

VENDO reddito 9%, affitto negozi alloggi via Lejnì 5. Telef. 42-720. 6130

VENDO terreno, metri 1300 corso Vercelli, Rebaudengo. Telefon. 48-176, 20-171.

VENDO zona Monterosa alloggio moderno tre camere, tinello, doppi servizi, volendo divisibile. Telefonare 279-783.

VENDONSI alloggi camera tinello servizi; due camere tinello servizi; negozi con retro, zona centrale via Rossini angolo via S. Giulio. Telef. 683-228.

VENDONSI alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere tinello pronti subito. Via Gorizia 67. Telefonare 272-741. 3071

VIA Monfalcone 25, vendonsi, affittansi alloggi signorili mutuati due camere tinello cucinino, pronti subito. 15918

VIA Nizza 201, vendesi e affittasi negozio, alloggio, piano arretrato. Via Saluzzo 9, vendonsi negozi, alloggi due, tre, quattro camere servizi. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 30-310.

VIA XX Settembre alloggio 6 camere doppia entrata mq. 230 adatto studio laboratorio abitazione vendesi 12 milioni. Poletti, telefon. 596-607, 597-774.

VILLA zona Rivoli tre alloggi autorimessa seminterrato adatto laboratorio posizione semicentrale vendesi. Telefonare 959-106, 95-428 ore pasti. B9004

VILLAGGIO degli Alberoni vendonsi, prenotansi alloggi signorilissimi in palazzine 4-8 camere, doppi tripli servizi, pagamenti lunghe rateazioni, terreni per ville, palazzine. Rivolgersi cantiere strada degli Alberoni 19 angolo corso Moncalieri 277. 5824

500.000 bellissima camera grande, acqua, luce, gas, Ibsavino, Sant'Anselmo 13 1.000.000 casetta, cinque locali, giardino; casetta gratuitissima terreno, Collina torinese 2.000.000. Villetta, tre camere, Madonna Campagna, vendo. Bassino, Po 21. B8090

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTASI alloggio 1 o 2 camere e servizi, paraggi scuola De Amicis o scuola Boncompagni. Massimo secondo piano. Telefonare 774-830. B8052

AFFITTEREI possibilmente centrali 10-15 locali adatti pensione signorile. Scrivere cassetta 51 Z, Sipra, Torino.

ALLOGGIO minimo termo bagno planterreno anche periferico cercasi. Scrivere cassetta 7025, SPI, Torino. B9050

AMMOBILIATO tre camere servizi, cercasi indirizzare casella 7076. SPI, Torino. B9165

CERCASI alloggio 1 camera, tinello, cucina nuova. Scrivere cassetta 5139, SPI, Torino. L1132

CERCO affittare aprile tre camere servizi tinteggiate casa nuova semicentrale intermediari. Telefonare 54-701.

INDUSTRIA non rumorosa affitterebbe o comprerebbe locali di circa mq. 700 uso officina con uffici annessi, zona corso Vittorio, Bramante, D'Azeglio, via Nizza. Telefonare 35-540. M9324

SOCIETA' commerciale, cerca in affitto magazzino mq. 2000 di cui 1000 coperti con alloggio minimo 3 metri. Scrivere cassetta 7050, SPI, Torino. B9119

BELFIORE 51 affitto due vani servizi propri 7.000. Telefonare 590-852.

CEDESI subito contratto affitto alloggio centrale bellissimo quattro camere doppi servizi affitto pagato tutto gennaio. Telefono 582-996. F2278

CORSO Chieti n. 32 pressi corso Belgio affittasi alloggio due camere, tinello, cucinino, ripostiglio, ingresso, bagno, termosifone, ascensore, cantina, prezzo modico. Telefonare 393-677. M9135

CORSO Novara panoramico tre vani tre camere tinello cucinino servizi. Telefonare 528-605. G1013

CORSO Sommeiller 25 negozio retro, 2-3 vani. Telefonare 48-398. L1210

PROPRIETARIO affitta camera cucina colegatissima grande cantina 11.000. Parella, Telefonare 83-465, ore 20-22.

PROPRIETARIO affitta grandioso negozio Desanctis 72 bis, adatto stoffe, confezioni uomo donna, fiori, mancanti ecc. Telefonare 43-066 13970

SOFFITTE uso studio Francia 95, Cibrario 14, ascensore. Informazioni Flora, Cibrario 14. 14286

STAZIONE Dora, affittansi due, tre camere grandi, cucina, servizi. Telefonare 372-471. 8166

SUBITO affittasi alloggio 3 camere, servizi centrale. Referenze. Tel. 43-274 ore 13-15. M9130

AFFITTASI signorile ammobiliata distinto signore solo. Portineria. Matteotti 47.

AMMOBILIATA uno due letti cerno pensione G. Cesare. Telefono 275-034.

PIED-à-terre, signorilissimo, pianta rialza indipendentissimo. Disavina. Sant'Anselmo 13 14715

PIED-A-TERRE indipendente nuovo affittasi a distintissima. Telef. 776-109.

25.000 mensile, pensione mantieni, ottimo trattamento, camere 2, 3 letti. Vinzaglio 25. B9331

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

COMMESSA panetteria, drogheria, macelleria, magazziniera. Personale massima fiducia, abilissima, 35enne, cerca posto. Scrivere Gagna, via S. Rita 101, Carmagnola. 16263

DATTILOGRAFA esperienza lavori ufficio, massima serietà, offresi. Tel. 674-156.

DATTILOGRAFA lunga pratica ufficio occuperebbesi. Telefonare 520-037.

DICIANNOVENNE stenodattilografa secondo impiego volenterosa offresi. Telefonare 694-255. B8109

DICIANNOVENNE stenodattilo, cultura, pratica ufficio, libera subito, referenze, impiegherebbesi. Telefonare 49-181.

DICIASSETTENNE 4ª geometri impiegherebbesi ore pomeridiane primo impiego, miti pretese. Telefonare 83-741 ore pasti o scrivere cassetta 5142, SPI, Torino. L1156

DICIOTTENNE dattilografa, 3ª impiego offresi. Telef. 389-562. L1180

DICIOTTENNE militesente referenziato, 2ª media 3ª avv. industriale cerca occupazione primo impiego. Telef. 364-189.

DIRIGENTE commerciale ed amministrativo offresi seria azienda scopo miglioramento. Scrivere cassetta 2382, SPI, Torino. F2067

IMPIEGATA per miglioramento, cerca impiego fiducia, veloce dattilo-contabile, lunga pratica ufficio. Scrivere cassetta 7019, SPI, Torino. B8032

INGEGNERE decennale pratica tecnico commerciale offresi. Telefonare 885-081 aut 697-338. L1230

INGEGNERE industriale meccanico quarantenne, lunga esperienza, doti tecniche organizzative direttivo, libero subito, occuperebbesi. Scrivere cassetta 8306, SPI, Torino. F2292

INGEGNERE meccanico 25enne specializzato in transfer occuperebbesi per organizzazione tecnico-commerciale. Scrivere cassetta 7028, SPI, Torino. B8072

ISTITUTRICE, insegnante abile lezioni eventualmente governo casa alla pari. Scrivere cassetta 7070, SPI, Torino.

PIEMONTESE 40enne, cauzionando cerca mansioni fiducia, magazziniere. Telefonare 47-234. L1553

PRATICISSIMA paghe contributi offresi tempo libero. Telefonare 35-756. L1174

RAGIONIERA 18enne offresi preferibilmente contabilità. Telefonare 774-222 ore pasti. 16154

SIGNORA praticissima paghe, contributi disponendo ore libere, occuperebbesi tempo libero paga piccola industria. Scrivere cassetta 5179, SPI, Torino. L1046

TRENTENNE pratico lavori ufficio impiegherebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 75 Z, Sipra, Torino.

UNIVERSITARIO ottime referenze morali religiose offresi assistente collegi, precettore. Scrivere: Bertolino, pubblicità, Fossano. 16217

VENTENNE militar esente, studi medie superiori, quattro anni esperienza ufficio, cerca seria ditta per ufficio qualsiasi tempi. Telefonare 661-501. M8833

VENTENNE ragioniera stenodattilo, primo impiego, offresi lavori ufficio. Telefonare 296-182. L1218

VENTENNE volenteroso pratico ufficio impiegherebbesi. Telefonare 292-277.

VENTITREENNE stenodattilografa pratica paghe contributi occuperebbesi subito. Telefonare 686-174. B9033

VENTOTTENNE licenza media offresi cassiera, contabilità, anche mezza giornata. Massima fiducia. Telef. 82-908 mattino.

VENTUNENNE pratica paghe contributi lavori ufficio, offresi. Telefonare 254-007.

CERCASI dattilografa veloce compilazioni fatture 18-20 anni. Scrivere cassetta 7009 SPI, Torino. B8953

CERCASI ragazza 18-20 anni bella presenza pratica ufficio. Boveri, corso Re Umberto 73 A. M9157

CERCASI signorina, bella presenza, facile eloquio patente macchina, disposta collaborare e svolgere trattative ambientazioni ed arredamenti. Scrivere Edilart, via S. Dalmazzo 24, Torino. L1209

CERCASI signorina pratica analisi laboratorio chimico. Precisare posti occupati e pretese. Scrivere a cassetta 8328, SPI, Torino. F2229

ENTE assume produttori abbonamenti pubblicità scrivere Unple, Tripoli 39, Roma. 16250

FARMACIA Torino assumerebbe collaboratrice. Scrivere cassetta 9285, SPI, Torino. G1732

GIORNALE cerca giovani collaboratori. Scrivere cassetta 37 D, SPI, via Roma 405, Palermo. 16252

IMPORTANTE azienda commerciale, cerca abili giovani stenodattilografe pratiche lavori ufficio. Scrivere cassetta 5078, SPI, Torino. L0963

IMPORTANTE azienda industriale assume giovane esente militare pratico contabilità, paghe operai. Richiedonsi requisiti di prim'ordine. Scrivere cassetta 5195, SPI, Torino. L1533

IMPORTANTE ditta abbigliamento cerca impiegata commessa. Scrivere cassetta 7014, SPI, Torino. B8116

IMPORTANTE industria provincia Torino, cerca specialista import-export possibilmente ottima conoscenza inglese et tedesco. Scrivere cassetta 1049, SPI, Torino. 16212

IMPORTANTE Società assumerebbe personale qualificato, età massima anni 35 che abbia svolto mansioni analoghe per almeno dieci anni presso altre Aziende: elemento esperto contabilità industriale e rilevazione costi; contabile esperto operazioni doganali per mansioni controllo; aiuto primanotista. Assumerebbe inoltre aiuto contabile, età massima anni 30; due impiegate, età 20-25 anni, con almeno 3 anni di pratica presso centro meccanografico, per mansioni controllo. Inviare curriculum vitae precisando attività svolta nel campo specifico ed indicando pretese. Ad elementi veramente in possesso dei requisiti richiesti offronsi adeguate condizioni retributive. Casella 52 X, SPI, Milano. 16241

IMPORTANTE Società europea fabbricante il potenziando organizzazione vendita assume Piemonte-Liguria abili venditori introdotti vasta clientela curriculum vitae manoscritto. Scrivere cassetta 1482 B, Sip. Genova. 16346

IMPORTANTE stabilimento serie precisione cerca segretari ufficina et disegnatori particolaristi, fresatori, rettificatori. Dettagliare posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 5136, SPI, Torino. L1090

IMPRESA edile cerca assistente 30-40enne, buona esperienza. Indicare curriculum, massima discrezione. Scrivere cassetta 5140, SPI, Torino. L1202

LE Assicurazioni Generali Venezia, assumono 5 elementi cultura media, dinamici, età 25-45enni da specializzarsi ruoli produttivi-organizzativi di rilievo. Trattamento tabellare base nazionale. Presentare domande referenziate entro 25 corrente, Casella Postale n. 209. 11397

PERFETTA corrispondente inglese francese veloce stenodattilografa assumerebbe importante azienda per ufficio import-export. Indispensabile esperienza almeno triennale attività affine. Retribuzione adeguata. Scrivere cassetta 7016, SPI Torino.

PRIMARIA carrozzeria cerca giovane disegnatore già pratico, esente servizio militare, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 5137. SPI, Torino. L1401

SERVIZIO propaganda grande complesso, esamina domande da parte di funzionari impiegati, impiegate, aziende per collaborazione ore libere. Scrivere cassetta 1063, SPI, Torino. 11397

SIGNORINE bella presenza disposte viaggiare intraprendere carriera teatrale presentarsi Cinelvalro Massena ore 15-19.

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AGGIUSTATORE meccanico offresi mezza giornata. Telef. 757-590. B9021

AGGIUSTATORE stampista 1ª categoria 28enne veramente abile offresi per miglioramento. Telef. 394-979 ore 18-19.

AUTISTA abilissimo tutte patenti offresi ovunque. Telefonare 670-973. L1579

AUTISTA piemontese offresi. Telefonare 365-788. M9101

AUTISTA verniciatore mobili lunga pratica offresi a seria ditta. Telef. 53-251.

AUTISTA 30enne patenti 3ª titolo studio offresi autista fattorino. Scrivere cassetta 5143, SPI, Torino. L1160

CINQUANTENNE sola, seria, cerco portineria, compagnia, assistenza inferma, mansione fiducia. Scrivere cassetta 7032, SPI, Torino. B9011

(Continua a pag. 12)

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

AFFIDIAMO lavoro facili riproduzioni scrivere Colantoni casella 7070, Roma, Nomentana. 16251

AMBOSESSI cercansi dilettanti pianisti, trombe, saxofonisti, chitarristi, fisarmonicisti, batteristi, complessini, Gran Concorso Mascaro, via Carmine 11. M9221

APPROVVIGIONATORE materiali, possibilmente perito industriale 30-35enne. Industria meccanica cerca. Scrivere cassetta 8270, SPI, Torino. F2184

CAPO officina massimo 45enne, esperto lavorazioni meccaniche medie et carpenteria meccanica ditta cerca. Scrivere cassetta 8276, SPI, Torino. F2182

CERCASI dattilografa per lavori domicilio. Scrivere cassetta 2048, SPI, Torino. M9200

5 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 12.000, 15.000 affittansi alloggi camera, tinello, servizi. Forli 151 angolo Oriani. Telef. 273-471. 8168

ABBIAMO alloggi 10.000, 13.000, 15.000 20.000. Sacchi 14. Tel. 48-411.

ABBIAMO per associazioni, clubs culturali, ricreativi ecc., una sera per settimana, ampi bellissimi centralissimi locali. Telefonare 43-837. 11510

ADIACENZE piazza Statuto affitto camera e cucina, Telefonare 526-200.

AFFITTANSI alloggi abitabili subito 2-3 camere cucina bagno termo ascensore. Via Tunisi 67, telefono 53-012 B9801

AFFITTANSI alloggi lussuosi angolari doppi servizi, Francia 356. Tel. 758-237.

AFFITTANSI ampi locali piano rialzato seminterrato, primo piano, mq. 900, adatti grandi laboratori silenziosi, magazzini. Telefonare 44-435. 10356

AFFITTASI alloggio camera tinello servizi, grandioso piano rialzato via Danoo n. 12 (fronte Fiat Mirafiori). Telefonare 365-577. 13514

AFFITTASI alloggio centralissimo signorile 9 camere, doppi servizi due entrate, secondo piano nobile, ascensore, uso ufficio, studio professionale, abitazione. Telefonare 650-070. 10419

AFFITTASI alloggio signorile cinque camere servizi centralissimo prospiciente giardino. Telefonare 81-541, orario 13-16.

AFFITTASI alloggio 2 camere zona centrale, adatto uffici. Telefonare 587-672.

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi garage. Telefonare 376-215. B8106

AFFITTASI camera e cucinino, pianoterra, S. Rita, 9000 mensili. Tel. 512-531.

AFFITTASI locale industriale mq. 1500 circa; con abitazione, capannone e tettoie, via Giordano Bruno 75 (libero subito). Telefonare 60-508. 8318

AFFITTASI negozi corso Massimo d'Azeglio 100. Telefonare 528-151 6471

AFFITTASI negozi retro nuova costruzione adatti negozi magazzini. Telefonare 520-565. B8114

AFFITTASI negozio mq. 65 via dei Mille 12 buon affitto. Telefonare 54-803.

AFFITTASI soffitte luminose zona via Po. Telefonare 765-860. G1628

AFFITTO negozio senza retro via San Paolo 42. Telefonare 21-468. M9130

ALLOGGETTO ammobiliato indipendente comfort affittasi. Telefonare 890-949.

ALLOGGI panoramici signorili 6-7 camere, tripli servizi, affittansi subito. Corso d'Azeglio 70. 14557

ALLOGGI 1-2 camere tinello servizi affittasi. Via Spano 22. Telefonare 390-676.

ALLOGGIO nuovo una camera servizi zona Gran Madre libero primo dicembre affittasi 19.000. Telefonare 40-214.

AUTORIMESSA per una macchina affittasi Aosta 11. Telefonare 528-687. 14288

AUTOTRASLOCHI, abilissimo personale. Attrezzati autofurgoni, qualunque località. Impresa Gol. telef. 21-098. 4638

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-230. Montrapetro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telef. 372-732, Cigolari. T4481

BARRIERA Milano alloggetto senza termo 12.000; ammobiliato 15.000. Telefonare 685-756. M9233

CORSO Sebastopoli 240 affittasi alloggio 3 camere cucina 19.000 mensili, primo piano. L1056

DECOROSO alloggio via Passalacqua 3 piano primo quattro camere, cucina, bagno installato, cantina, completamente a nuovo, prezzo modico. Rivolgersi proprietario ivi telefonare 570-134. L1195

IN palazzo signorile centralissimo affittasi 4-8 locali uso ufficio et ampio locale seminterrato, ingresso indipendente. Scrivere: Cassetta Postale 363. 15463

LOCALE mq. 400 uffici, spogliatoi, riscaldamento. Telef. 755-017. B8985

LOCALI uso negozio affittansi via Mombarcaro 17, qualsiasi attività. Telefonare 553-079. L1224

NEGOZIO adatto generi vari, affittasi conveniententemente. Bigioni 8. Rivolgersi portineria.

NEGOZIO 50 metri quadrati corso Racconigi angolo via Polleuzo, pronto subito affittasi. Telefonare 583-802.

PALAZZO Giardino nuova Crocetta lussuoso razionale, affittansi direttamente alloggi. Visitateci! Corso Lione 52. Telefonare 393-095. 10594

PALAZZO signorilissimo, via Galliari 15 bis angolo Principe Tommaso affittansi locali uso ufficio ben indipendenti.

PROPRIETARIO affitta alloggetto libero 5000 camera cucina cantina. Telefonare 660-869. G1650

SOFFITTA luminosa via Garibaldi piano quarto, 5000 mensili. Telefonare 771-165.

VICINANZE Fiat Ferriere due camere cucina servizi 15.000, Telefonare 765-186.

7.500 Porta Nuova camera tranquilla cucina secondo piano telefonare 554-485

25.000 affittasi alloggio 3 camere, tinello cucinino, ripostiglio, cantina, termo bagno ascensore. Presei largo Orbassano. Telefonare 596-719. L1577

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

SESTRIERE, affittansi alloggi nuovi, ammobiliati arredati. Telefonare 583-348 ore ufficio. 16374

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p. p.

HOTEL Villa Trieste Rezzo, Molinetti, soggiorno invernale delizioso sul mare. Prezzi modici. 16343

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pettinatrici, diventerete frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo 15, telef. 651-389. 13632

ACCONCIATORI, pettinatrici, professione buon avvenire, moderna scuola d'insegnamento autorizzata, rilascio diploma, corsi diurni, serali, specializzazione Gillette. Via Saluzzo 11 bis. 12601

ALL'ISTITUTO stenografico « Cima », perfetta preparazione impieghi, 2 dicembre inizio corso accelerato paghe, contributi, via Roma 254. Telef. 50-334.

CONTABILITA' meccanizzata, operatrici contabili, paghe, stenografia, dattilografia, complometria. Istituto Oreglia, Cernaia 22. 14658

PER impiego sicuro corsi celeri di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico, lingue straniere. Ampie facilitazioni, Istituto Studium, via della Rocca 14, tel. 66-665.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

BERLITZ, via Santa Teresa 2, telefono 552-970, riapre iscrizioni lezioni private, corsi diurni, serali, francese, inglese, russo, spagnolo, tedesco. Orario a scelta. Berlitz insegna soltanto le lingue, ma le insegna bene. 1283

DIPLOMATA lingua letteratura inglese impartisce lezioni ripetizioni scuola media inferiore superiore. Tele 14.30-16.30. Telefono 591-537. F2272

INGEGNERE meccanico esperto macchine utensili cerca lavori di progettazione. Scrivere cassetta 7027, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA offresi per lavori domicilio, corrispondenza anche inglese e francese. Telef. 377-815.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A stabili affitto ammobiliata 2 letti tutte comodità. Telefonare 588-375. L1343

AFFITTASI ammobiliata camera signorile seria persona, via Roma. Telefonare 551-438. M9066

AFFITTASI camera ammobiliata con uso cucina, via Cernaia 32. Floriedo.

AFFITTASI camera 2 letti ammobiliata signorile tutti i servizi 20.000 compresa accurata pulizia personale. Tel. 40-207.

AFFITTASI Vittorio, Vinzaglio, coniugi ufficiali, matrimoniale (uso cucinino indipendentissimo). Telefonare 43-775.

PIED-à-terre casa nuova ingresso, camera, bagno, salottino affittasi, libero subito. Telefonare 337-384. C0911

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque. « Nuova Italia », Pio Quinto 20. [redacted] 682-110, 652-[redacted].

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati. Tel. 47-373 Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque « Inipol » Madama Cristina 111. Telef. 687-374.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telef. 41-100, 521-543, 521-874. Investigazioni prematrimoniali informazioni ogni genere Italia estero qualunque operazione polizia privata

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari autovetture, autocarri, rimorchi, immatricolati Piemonte, Emilia, Liguria, Lombardia, Veneto, finanziamenti rapidissimi fino 24 mesi. Interesse bancario, riservatezza. Comunità, corso Re Umberto 5. 10134

A condizioni abbiamo 1800, 103, 600, belvedere Giuliette nuove ed occasioni. Corso Giulio Cesare 24. 15312

A rate 7-10 quintali Romeo furgone. Corso Giulio Cesare 24. 15312

ABBIAMO Bianchine, 103, 600, 500 Multipla, Spyder 103, 1100 ELR, autocarro Isetta. Po 43. 97704

ABBIAMO ottime 600, nuova 500, 500 C, giardinette. Facciamo cambi, rateazioni. Boito, Montebello 4. Telef. 582-301.

ABBIAMO pronte 600, sei mesi occasione. 1100 tipo 105 lusso TV, 103, 1958 1957, familiari, bella 1900 Fiat Granluce, belvedere, nuove 500, cambi, rateazioni, permutazioni, Autosalone, Vinzaglio 5. 12387

ABBIAMO Simca Aronde, Giulietta, 103 tutti tipi, 600, multipla, Cavalieri, Brescia 18. 13987

ACQUISTO due pulmini 682 permutando parzialmente terreno autostrada Torino-Ivrea. Telefonare 650-070.

AFFIDATECI vendita vostra autovettura ricaverete massimo contanti. Acme, piazza Carlo Felice 67, telefonate 45-007

ALFA Romeo Superrar Cottino Commissionario. Prova e contratti nuova Giuliet ta TI e Dauphine-Romeo diverse versioni Fabro 10. Telef. 49-682. 13145

ALL'AUTOAGENZIA Condor, Palestro 4 tel. 50-462, Appia II, 103 1954, 1957, 103 lusso, Ardea ultimo, 600, Belvedere 1954. Rateazioni. 10023

ALL'AUTOSALONE Faro, occasionissime: bellissime Hillman cabriolet frizione automatica, Sunbeam 1958, 103 '59, T.V. coupé Vignale, 103 normale, 600, camioncino 500, permute rateazioni. Accademia Albertina 3. Tel. 582-892.

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », via Roma 237 bis, telefono 42-535: Giulietta normali, T.I., Spider, Sprint, Appia I II quinze, II, nuova 600, assortimento 103, 1200, B 12 liquigas. Permute, rateazioni.

AMMORTIZZATORI, freni, sospensioni, organi sterzo, Officina specializzata ripara, sostituisce, modifica sollecitamente con massima garanzia. Arabia, via Vinone 62, via Revello 33 (borgo San Paolo). Telef. 30-509. 12008

AMMORTIZZATORI, freni, sospensioni, verifiche gratuite. Riparazioni immediate, massima garanzia. Evitereste sbandamenti pericolosissimi. Fremo, Tassoni 74, telefono 761-646. [redacted]

APPIA prima seconda. Ardea. 103 normali, Familiari, 600, 500 C. Belvedere, giardinette, vetture, permute, rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Gallinet 11, telefono 60-194. 8120

APPIA terza serie sei mesi, funzionario vende. Telefonare 390-243. L1501

AURELIA spider B 24 tipo America, ultra laterale vende, permuto. Telefonare 42-720. 6130

AUTOAGENZIA Cenisia, Grosseroollo 3, telef. 774-236: Appia coupé Farina, Appia nuova, Aurelia B 12, B 21, 103 Spider, 500 nuova, [redacted] 1400 pas. 103, Appia '54 Ardea, Polmino 1958 Coriasco. 10047

AUTONOLEGGIO Moderno nuova 500 pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Tel. 276-931

AUTONOLEGGIO 1400 B lire 43 al km. [redacted] compreso. Telefonare 534-146.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 11)

AUTISTA 30enne 2ª, referenziato, pratico città, offresi. Eventualmente disporrebbe camioncino 5 q.li. Telef. 525-597.

CINQUANTENNE massima fiducia offresi pulizia uffici. Telefonare 775-233 ore 16.30-20.30. 3I8525

CONIUGI piemontesi mezza età cercano custodia villa anche con terreno ovunque. Cappellano Luigi. Murazzano (Cuneo). M8815

CONIUGI 50enni lombardi offronsi portineria o custodia villa. Telef. 778-293.

CUOCO referenziato offresi albergo e ristorante. Scrivere cassetta 7029, SPI, Torino. H8076

[redacted] meccanico, patente 2º grado, referenziato, offresi seria ditta. Scrivere cassetta 7032, SPI, Torino.

DICIOTTENNE tappezziere volenteroso offresi subito. Telefonare 536-253. F2412

DICIOTTENNE 2ª geometri, provinciale, cerca lavoro decoroso. Scrivere cassetta 8297, SPI, Torino. F2230

FATTORINO magazziniere referenziato lunga esperienza offresi per lavoro fisso. Telefonare 603-081. R9211

FUOCHISTA 1º grado, offresi ovunque. Telefonare 22-221. M8623

MAITRE d'Hôtel referenziato, perfetto inglese, francese, spagnolo, tedesco, offresi fisso o stagione. Scrivere cassetta 9277, SPI, Torino. U1646

MATTINO libero offresi qualunque lavoro. Telefonare 264-108. R8112

MECCANICO auto 24enne, patente C, referenze, prova d'atto, occuperebbesi. Telefonare 767-522. B9007

MOTORISTA generico, pratico autosalone 30enne, torinese, offresi, miti pretese. Scrivere cassetta 7030, SPI, Torino.

QUARANTOTTENNI soli, marito giardiniere, offronsi anche custodi villa o portinai. Ottime referenze. Scrivere: 1743 R. Pubblicità Oliva, Biella. 16257

PARRUCCHIERE signora capacissimo offresi. Telefonare 682-371. 16460

PENSIONATO carabiniere e P. S. cerca posto fiducia, possesso patente auto. Scrivere cassetta 9278, SPI, Torino. G9825

PENSIONATO tranviere, tessera tram gratuita, offresi come fattorino. Scrivere cassetta 2073, SPI, Torino. M9091

RADIOTECNICO 19enne anche fattorino o qualsiasi lavoro offresi subito. Telefonare 284-139. M9106

SARTA guardarobiera e aiuto pulizie offresi per famiglia signorile. Tel. 586-326.

SIGNORA 21enne presenza, lingua francese, offresi commessa, cassiera, lavoro decoroso, serietà. Telefonare 370-202.

SIGNORA 37enne tuttofare cerca lavoro ore. Telefonare 53-862. M9171

SIGNORA 35enne offresi commessa, cassiera, mezza giornata. Telef. 671-778.

SIGNORA 50enne offresi tuttofare presso collegio o ristorante. Scrivere cassetta 2021, SPI, Torino. M8843

SIGNORINA bella presenza, offresi commessa o cassiera. Telefonare 775-233 ore 16.30-20.30. M8827

SIGNORINA seria, bella presenza occuperebbesi subito, lavoro purché decoroso, con mansioni fiducia. Scrivere cassetta 7039, SPI, Torino. M0025

SIGNORINA tuttofare offresi fissa e a ore. Telefonare 794-604. M9118

SIGNORINA 24enne, offresi governo, assistenza scolastica bambini. Tel. 391-311.

TESSITRICE stoffa e nastri offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: Riva, Leini 107.

TUTTOFARE a giornata offresi subito, referenze. Telefonare dalle 5-12 a. 776-656

VENTIDUENNE militesente, offresi qualsiasi lavoro. Telef. 251-596. M9031

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBIAMO lavoro continuativo con stipendio fisso per signore-signorine. GL-AR. via Montevecchio 25. 7081

ABILE cameriera tuttofare, fissa, cercasi. Presentarsi: Enas, corso Vinzaglio 12

ABILE tuttofare fissa, altra giornata cercasi. Gillio, via Boucheron 9. 14295

ADDETTO presse trancia industriale, tornitori secondo, manovali specializzati per lavorazione lamiera ed aiuto fonderia leghe leggere. Telef. 396-031. 6166

APPRENDISTA commessa negozio calzature cercasi. Telefonare 693-844.

APPRENDISTE 14-16 anni cercansi subito da nuovo laboratorio impermeabili. Telef. 22-063 ore ufficio. M8942

APPRENDISTE 14-15enni cerca importante industria penne stilografiche. Presentarsi al mattino Società Aurora, strada Abbadia di Stura 200, oppure telefonare 240-160. F2225

ASSUMO fissa tuttofare capace referenziata. Buon trattamento. Telefonare ore 8-10 e ore pasti al 761-580. M9300

ASSUMO provetto falegname. Telefonare 670-316. M9181

AUTISTA magazziniere, patente Diesel, 25-30enne referenziato assume impresa. Telefonare 772-647. M9226

AZIENDA agraria Monferrato industrializzata zootecnica ed avicola assume coniugi settentrionali per governo lattifere vitelli avicole polli ingrasso. Genna, Fassino, Moncalvo d'Asti. R9011

AZIENDA ingrosso tessili assumerebbe commesso di magazzino veramente pratico et referenziatissimo. Scrivere cassetta 8220, SPI, Torino. F2231

CAMICERIA in serie cerca giovani apprendiste macchiniste stiratrici. Telefonare 682-159. L1537

CARPENTIERI fabbri tornitori aggiustatori cercansi, Gino Capponi 20. L1192

CERCANSI lavoranti fisse per nuovo laboratorio impermeabili nylon. Telefonare 22-063 ore ufficio. R8041

CERCANSI operai carpentieri saldatori ferro perfetta conoscenza disegno, età massima 25 anni, posti occupati. Scrivere cassetta 5116, SPI, Torino. L1353

CERCASI abile apprendista stiratrice, lavoro assicurato via Giacinto Collegno 2. Telefonare 755-174. D1604

CERCASI abili fresatori rettificatori aggiustatori stampisti 1ª categoria. Telefonare 232-497. R9133

CERCASI addetto macchina "pressatura" camicia calda. Scrivere cassetta 1066, SPI, Torino. 7269

CERCASI commesso salumeria. Telefonare 372-563. M9085

CERCASI domestica tuttofare veramente pratica governo casa famiglia tre persone adulte, esigonsi referenze. Telefonare 761-520. M9110

CERCASI domestico referenziato disposto trasferirsi grande città. Tel. 590-725. Scrivere cassetta 6323, SPI, Torino.

CERCASI fattorino 16enne. Tel. 511-207.

CERCASI giovane apprendista autorimessa. Telefonare 86-642. F2272

CERCASI introduttissimi autoaccessori vendita segnalatori auto fermo. Referenze. Telef. 376-042. B7972

CERCASI maglierista Cassettenne per laboratorio via Asiago 32. R8140

CERCASI mezzadro, affittuario cascina collina Monferrato. Dettagliando scrivere cassetta 2044, SPI, Torino. M9159

CERCASI operai serramentisti pratici lavorazione lamiera. Metalferro Tesio, strada Barberina 65. L0946

CERCASI provetto affilatore utensili. Referenze. Scrivere cassetta 5131, SPI, Torino. L1102

CERCASI provetto tornitore in lastra. Officine Ruspa, via Mongrando 46.

CERCASI ragazzina 14enne aiuto laboratorio. Presentarsi: Ceramica Nobili, corso Scipio 12, ore 15-16. R9237

CERCASI signorina allidare custodia villa Lago Maggiore. Referenze, seria, nozioni cucina, buon andamento casa. Scrivere cassetta 7307, SPI, Torino.

CERCASI tubisti, saldatori elettrici, carpentieri in ferro per impianti industriali. Telefonare ore ufficio 393-273. M9043

CONIUGI bambino cercano tuttofare fissa giornata referenziata. Telef. 44-402 ore ufficio. M9131

CONIUGI con bimbo cercano capace tuttofare fissa referenziata. Telefonare pomeriggio 393-396. M9388

CONIUGI con bimbo dieci mesi cercano donna 35-40enne fidatissima, referenziata. Telefonare 787-068 dalle 13 alle 15.

DONNE, massimo 30 anni, nubili già pratiche montaggi piccoli complessivi latiera, cerca azienda meccanica. Presentarsi, sabato ore 16 in via Pesaro 17.

GIARDINIERE 40-50 anni coniugato cercasi 1º marzo per villa dintorni Torino. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 5172, SPI, Torino. L1306

GILERISTE veramente provette cercansi da primario stabilimento confezioni in serie. Presentarsi ore 9-11 e 15-18. G.F.T., corso Emilia 6, Torino. 1182

INDUSTRIA mobili cerca abilissimo falegname 1º, perfetto conoscenza disegno, banco e macchine. Scrivere cassetta 5159, SPI, Torino. L1444

LAVORO domicilio procuriamo nostre macchine automatiche. Conte, via Nitra 4

OFFICINA meccanica cerca operaione provetto per lavorazioni meccaniche in genere. Telefonare 069-509. L1452

OFFICINA meccanica torinese cerca donne o apprendisti per lavorazioni torneria e tornitori specializzati per mansioni da operatori. Scrivere cassetta 7052, SPI, Torino. M9139

PROFESSIONISTA solo cerca abilissima tuttofare ore 8,30-20.30. Tel. 587-540, ore 8,30-9,30 L1663

PROVETTO falegname mobili assunzione immediata. Scrivere cassetta 5191, SPI, Torino. L1529

PULITORE esperto lavorazione serie flo coltelleria cerca officina meccanica possibilità buona sistemazione. Telefonare ore pasti 553-507. M8132

SARTA inglesina espertissima assume confezioni. Lux, via Cibrario 26. Telefono 354-547. F2123

TINTOSTIRERIA cerca abili stiratrici camicie lavoro continuo. Telef. 293-474, Girando, Stradella 38. G1011

TORNITORE lastra 1ª categoria, fermo, cerca importante azienda metalmeccanica, 23-35enne. Lavoro sicuro. Scrivere cassetta 2068, SPI, Torino. M9352

TORNITORE 1ª categoria parallelo cerca importante azienda metalmeccanica 23-35enne. Lavoro sicuro. Scrivere cassetta 2068, SPI, Torino. M0254

TUTTOFARE fissa capace cercano coniugi con bambina. Telefonare 595-591.

TUTTOFARE pochissimo lavoro cambio vitto alloggio. Pennacino, via Roma, 58 luzzio. L1136

WERCHIMIDA cerca signorine 16-20 anni. Piazza Vittorio 1. M9161

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A veramente introdotti grossisti mercerie confezionisti Torino, Milano, Bologna concediamo esclusiva articoli forte consumo. Referenze case rappresentate a cassetta 5141, SPI, Torino. L1148

AD attivo introdotto drogherie, bar, affiderebbesi vendita prodotti conosciuti consumo. Telefonare 43-909. M9122

BOMBONIERE novità, fabbrica artigiana cerca rappresentanti provinciali introdotti. Massime referenze. Miranda, via Asa Negri 24, Spezia. 16253

CENTENARIA Casa Internazionale prodotti aromatici branca alimentare cerca per Piemonte agente introdotto referenziato. Scrivere Casella 233 A, SPI, Milano. 16254

CERCASI personali residenti Torino e provincia introdotti ambiente agricoltura. Scrivere cassetta 7036, SPI, Torino.

CERCASI rappresentanti per Piemonte. Torino esclusi di prodotti dolciari, noto casa torinese. Di Giovanni, via Baretti 21, Torino. Telef. 689-474.

CREA prodotti per parrucchieri per signora cerca rappresentanti possibilmente introdotti per Torino città. Scrivere cassetta 8301, SPI, Torino. F2262

GRANDI marche associate, industria liquoristica cerca giovani piazzisti per Torino e provincia. Scrivere cassetta 7083, SPI, Torino indicando età, studi, referenze, patente. R9245

IMPORTANTE azienda cartotecnica, cerca agente introdottissimo presso primarie sartorie per signora. Scrivere referenziando dettagliatamente a cassetta 8321, SPI, Torino. F2331

IMPORTANTE industria di prodotti per uso parrucchiere per signora, cerca agente di vendita con facoltà direttive, perfetta padronanza della lingua inglese, disposto trasferirsi Londra. Cultura, presenza, abilità commerciale, mezzo proprio. Inviare curriculum, referenze, casella 27 T, SPI, via Parlamento 9, Roma. 16113

INDUSTRIA serramenti alluminio affiderebbe agenzie introdotti edilizia. Scrivere « Publiman » Casella 352, Bergamo.

INTRODOTTO alimentari latterie clientela dalli brodo formaggi offresi. Patente. Scrivere Zallio, Balardi 37. R8074

PRIMARIA casa americana farmaceutica cerca propagandista introdotto Torino. Specificare curriculum, pretese. Scrivere cassetta 1040, SPI, Torino. 11270

PRIMARIA industria immagazzinistica automobile avvalli introdotti come zoodoctico provincia Novara possibilità brillante carriera elementi veramente capaci auto propria curriculum referenze. Scrivere cassetta 7365, SPI, Torino. R5115

QUARANTENNE ampia conoscenza introduzione industrie Piemonte documentate esperienza vendite attività documentabile, referenze prim'ordine, offresi primaria Casa. Scrivere cassetta 9275, SPI, Torino. 61654

38 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

FORTE mancia ritrovando oppure dando indicazioni su cane pointer bianco nero maschio, tagliata zenale, smarrito Iuneoli zona Ippodromo. Telefonare 550-523.

SMARRITO chiavi c. Vitt. Porta Nuova, mancia consegnandole Pensione Ideal, via Dei Mille 14. F2420

A automobilisti immediatamente concedonsi prestiti massimi su autovetture targate Torino e Piemonte. Rimborsabili fino 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., via Pietro Micca 4. Telefono 47-346. 12716

A rate con poco anticipo, consegna immediata, autovetture nuove e occasione, tutti tipi. Permute! Autosalone via San Francesco Assisi 23. 7966

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat ogni tipo, rateazioni, permute, Autosalone Porta Susa, Volta 5, telef. 45-681. 13311

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove occasioni. Autoagenzia «Bodoni». Permute, lunghe rateazioni. Tel. 48-176.

ACQUISTO 103 o 600 sinistrata o pompesa. Telefonare 30-050. L1001

ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 13, comprati da funzionari, privati: Fiat, Lancia Alfa. Vendesi: Giulietta '55, 1400 B, A blu, multipla seminuova, 103, 600, Rateazioni. Telefonare 528-652. 12150

ALL'AUTOSALONE Faro: Sunbeam Spider, Hillman Hunter modelli 1960, in prova presso esclusivista. Accademia Albertina 3. Telef. 582-892. 11985

ALL'AUTOSALONE « Montecone », Petrarca 6, telef. 651-501: 1800, 1200 nuovi, Appia terza seconda seminuove, Dauphine nuova seminuova, Simca Montlery, 1100 lusso, 600, 500 funzionari, Giulietta T.I. seminuove, 1400 B Diesel, normali, Bianchina, 103 I promiscuo.

APPIA Spider Vignale come nuova, privato vende. Corso Giulio Cesare 24.

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telef. 60-564.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: [redacted], 103, 600, multiple, 500, belvedere. Telefonare 772-985. 2976

AUTOVETTURE Lancia Aurelia 1951 B 12 guida sinistra ottimo stato vendesi. Telefonare 753-476. L1178

BELLA 500 belvedere 1953 vende privato. Telefonare al 777-010. B9172

BELLISSIMA 103 (1955) 600 (1956) bellissima belvedere (1958) 1400 A, [redacted], facilitazioni. Telefonare 753-575.

FIAT Commissionaria Ara, prenotazione autovetture nuove, consegna pronta. Vasta scelta autoveicoli usati, corso Belgio 101. Telef. 534-275, 890-669.

CAMIONCINO 1100 ELR 10 quintali, metano seminuovo. Vendo, Perosa 11.

COMPRO contanti qualunque automobile, permuto, prenotazioni consegna subito. Vigone 44. 7414

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato. Sicoli. Pio Quinto 13. [redacted]

FIAT-Sava, commissionaria, v. Nizza 30, telefoni 653-662, 652-663. [redacted] Mercato comune; autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie, Cabriolet coupé, [redacted], belvedere [redacted], 600, 103, 1100, [redacted], 1900 normale granluce, Appia, Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 [redacted] quintali, 615, 635, vari minimotei furgoncini 103, [redacted], [redacted] Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIMI sovvenzioni auto case terreni, massima valutazione celerità. Telef. 571-039

FINANZIAMENTI prestiti su autovetture concediamo rapidamente. Piazza Bodoni 1 g. Telefonare 521-261. 5436

FINANZIAMO auto case terreni massima valutazione celerità. Telef. 511-390.

FRENI ammortizzatori sospensioni, officina specializzata cambia ripara con garanzia, verifica gratuita. Saf, via Montebello 21, telef. 889-907. 842

FUNZIONARIO Lancia, vende Appia 3ª serie, 6 mesi. Telefonare 524-163.

GAS liquido metano, nuovi impianti « Lamar » regolamentari con serbatoio, Crescentino 26. Telefono: 20-853. 14200

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

IMPIANTI Weber gas liquido con serbatoio inamovibili gratuiti. Consegna in giornata. Concessionario Fukra. Chieti 15 Telefono 888-920 9829

IMPIANTO [redacted] liquido completo di serbatoio, valvola di [redacted] livello magnetico della O.M.T. Tartarini, lire 58.000. Aldo Giarusa, c. Giacosa 36, tel. 637-514.

[redacted] Casa Ltd agente per Torino e Piemonte [redacted] Koelliker. Torino via Assarotti 3, tel. 47-094 Milano Autorimessa Podgora, via Podgora 3, tel. 790-244, 706-661, 725-560. 15418

LANCIA Benedetto e C. commissionaria Torino e provincia consegna Appia III serie, Flaminia serie et Berlinetta via Arcivescovado 2. Telef. 41-444. 12842

LIQUIGAS, metano: impianti perfettissimi collaudati; revisione riduttori qualsiasi tipo. Martorelli [redacted]. Tel. 22-109.

OCCASIONISSIME Giuliette, Appia, diversi tipi 103, 600, 500, Ardea, 1400, Moretti speciali. Rateazioni. Vigone 44.

PATENTI, velturazioni automobilistiche « Gillio », via Boucheron 9 (Statuto). Telefono 521-974. 14295

PIEMONTE autoagenzia, Tunisi 130. Telef. 670-093: Appia, Aurelia B 12, 1400 A, 103, 600 ogni tipo, multiple, furgone 600, Leoncino, 615 N, 1100 Elr. Rateazioni.

PRIVATO vende bellissima [redacted] persone, 325.000, occasionissima. Telef. 691-967.

PROPRIETARIO unico vende perfettissima 500 C 1954, 195.000. Tel. 398-510.

RAPIDAMENTE concediamo finanziamenti su autoveicoli e immobili. Telefonare 512-691. 15210

RIMORCHI Viberti (due) nuovi da immatricolare portata q.li 83 liquidiamo. Telefonare 22-805. Torino. 14014

ROMEO revisionata, aggiornata, seconda serie, con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Fidella 51. Torino, tel. 396-914.

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava corso Raccondai 141. Per la campagna autunnale, pronta consegna di vetture usate 1800, 1100, 600, 500, Giuliette normali e sprint, Aurelia Gran T. 2500, Autocarri Leoncino Chatitablo, 615 trasporto mobili, tutto in perfette condizioni, massima garanzia, pagamento rateale 18 mesi. Visitateci, acquisterete e resterete soddisfatti. 12456

SFAI, sovvenzioni finanzia automobilisti. A. Doria 15 (Palazzo Borsa). Telefono 521-613. 9627

410.000 Nuova 500 tetto apribile in immatricolare, [redacted] in Filiale Fiat. Telefonare 209-081. M9252

600 multipla, agosto 1958, km. [redacted], eventualmente rateizzo 590.000. Tricerri, Nomaglio 9. M9200

600 sei mesi avorio, km. [redacted], vendo. Telefonare 590-214. M9143

1100 mesi sei vendo. Telefonare ore pasti 672-211. F2195

1100/103 fine '54, Appia '54, vendo facilitando. Principe d'Acaia 40. M9191

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ARTICOLI sportivi, completi sci, pattinaggio, calcio, pugilato. Glnoca. Giulio Cesare 158. telefono 21-605. 13274

ASSORTIMENTO Motom, occasioni diverse, cambi, facilitazioni, riparazioni. Giov. Antonio Cecchi 57. 10979

COMPRO Vespa-Ape Lambretta, [redacted] qualsiasi condizione. Telef. 621-443.

LAMBRETTA: nuovo motofurgone 175 cc. quattro marce e retro, miscela 4%. Prezzi invariati. Consegne immediate. Prenotazioni prove e permute presso la Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino. Telef. 524-293.

MOTOFURGONCINI Ape nuova produzione rateazioni 10.600 mensili, cambi, occasioni. Agenzia Piaggio Corsio. Giulio Cesare 155. 5236

M.V. produzione 1960, facilitazioni invernali, comode rateazioni. Cavalieri, corso Vittorio 26, via Nizza 35. 12337

NSU 49 otto modelli da lire 68.000 a 104.000, 125 Superlux 227.000, 175 Supermax 258.000 e 268.000, 250 Supermax 285.000. Prenotazioni: Ronafoue 2.

PEGASO, 60 cc. [redacted]. Rosati, via Borgaro 49. 4861

SENZA patente! Motocarrino Morini lire 128.000. Dimostrazioni, prove. Glnoca. Giulio Cesare 158. Telef. 21-605.

SENZA targa, senza patente, portata 150 Kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro Motom 48, dimostrazioni e vendita filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16. Telefonare [redacted] 16501

VESPA 125, modello [redacted]. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Manfucetto, Madama Cristina 73. Telef. 637-966. 13372

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape, Moroni, Unione Sovietica 160. Telefono 283-638. 10507

29 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A contanti e rateali acquistate vostri mobili direttamente dalla Brianza. Forte risparmio. Informatevi telefonando [redacted] recapito 570-871. 10835

A prezzi eccezionali liquidiamo frigoriferi lavatrici, televisori, radio, cucine e fornelli elettrici ed a gas, produzione [redacted]-1958. L'Elettrica, via Carlo Alberto 26.

ABBIGLIAMENTO boutique Minazzo-Morel via Maria Vittoria 15, telefono 45-742. Specialità mantelli, tailleur sera, spose. Convenienza. 2883

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni, Inverale via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-598. [redacted]

AFFARONE! Artigiano vende sottocosto bellissima camera letto 320.000, salotto velluto 125.000, [redacted] inglese 310.000. Telefonare 868-670. 6408

AFFARONE, vendo ricca pranzo Rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 31.

AL Centro Radio televisori a [redacted], novità assoluta. Telef. 588-253. 6129

AL Centro [redacted], S. Secondo 48, comunicansi verrà apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9514

AL Mobilificio Rossi, XX Settembre angolo Palazzo Città, camere letto tutti stili, sale pranzo, tinelli, cucine smaltate

ALLOGGO mobili, [redacted] Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità mobili cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14146

ANTIQUARIATO. Rinnovo collezione, acquisto massimo contanti: argenterie, preziose, mobili, soprammobili epoca. Telefonare 524-818. 9015

APPROFITTATE per foderare i vostri paletots e impermeabili con bellissimi interni nuovi di rat-musqué da 20.000 a 35.000 lire. Telef. 47-484. [redacted]

ARCIOCCASIONE! Astra Radio, via Barbaroux 9, telef. 49-974, 49-507. Televisori di occasione garantiti più del nuovi, 17 pollici lire 50-60.000 21 pollici lire 70-90.000. Condizioni di prezzo particolarissime sui televisori di qualsiasi marca senza U.H.F. (secondo programma). Visitateci! 13848

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, svendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 3953

ARREDATEVI Casa del Mobile, Rogino angolo Rattini, camere massiere 75.000 tinelli 31.000, grandi armadi 28.000. Facilitazioni. 2774

BANCHI bar modelli recenti pronti, prezzi, arredamenti completi, « Arte », Cottolengo 3. 6376

BRILLANTI, argenteria antica, gioielli valore (anche impegnati) acquista Rollo. Periale. Accademia Scienze 2 (p. Castello).

BRILLANTI, oro, gioielli di valore, finanziamo concedendo lunga rateazione senza che i preziosi vengano impegnati. Prestiti anche su Polizze. Telefonare ore ufficio 521-813. 9627

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41. 3018

FALEGNAMERIA Crepaldi vende guardaroba tutte dimensioni, due porte 20.000 bellissimo tinello, libreria letto. Passalacqua 6. Telef. 521-918. F3176

LAVORO maglieria continuo redditizio con macchine novità sensazionali. Urgono abili magliaie. Guarnero, [redacted] 16

MACCHINE cucire tedesche, nazionali 45.000, [redacted] mobiletti. Gribaldo, San Francesco Paola 4. 12701

MACCHINE scrivere, calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10.15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 8 9951

MAGLIERISTE provette diverrete frequentando corsi gratuiti indetti Ministero Lavoro e Previdenza Sociale. Istituto « Vagnone », via Vagnone 7 3284

MAGLIERISTE troverete vasto assortimento macchine maglieria dipanatori, rimaglintrici, prezzi imbattibili. Rateazioni. Gribaldo, S. Franc. Paola 4. 12701

MOBILI « Covabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 831-107.

MOBILI « Casaserena », Vercelli [redacted] fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi, visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6005

MOBILIFICIO [redacted] per rinnovo magazzino grande [redacted] tinelli soggiorni camere svedesi, armadioni da 28.000 in più. Via Principe Amedeo 8, tel. 528-812.

MOBILIFICIO Industriale, consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento mobili ufficio, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6. 11042

MOBILIFICIO Grup. 20 rate, vendita propaganda, camere da [redacted]; [redacted] da 30.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO Pozzo, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 8 (Lungo Po). [redacted]

MOBILIFICIO « Roma », Berthollet 16: matrimoniali [redacted]. armadioni [redacted], soggiorni svedesi, panchetta 25.000, divanetto 10.000. [redacted]

OCCASIONI buonissime garantite tutti tipi di macchine cucire, speciali da lire 6000 in più. Conasvelo, Re Umberto 11. Telefonare [redacted]. [redacted]

OCCASIONISSIMA vendo pelliccia nuova rat-musqué [redacted]. Telef. 47-484.

MOBILIFICIO svende armadioni due porte 24.000, con rialzo 36.000, tre porte, quattro porte, 5 porte con e senza sopralzo, lucidato a macchina. Vasto assortimento camere, sale, cucine, divani, scrivanie, ecc. Curti, Montevideo 4, Torino (Succursale via Sestriere 13, Borgo San Pietro). 15461

OCCASIONISSIMA per cessione locali vendo mobili ogni genere a prezzi convenienti (lunghe rateazioni). Tel. 852-396.

PALETOTS tailleurs signora elegantissimi, modermi 14-19.000. Roggero, Sacchi 54. [redacted]

PELLICCE persiano ed altri tipi si possono acquistare prezzi imbattibili, rateazioni. Costa, Mazzini 38. 8121

PELLICCE! [redacted] arrivi prezzo eccezionale, vendita straordinaria persiani 160 mila rat-musqué pastello 140.000. Agevolazioni! Pellicceria, piazza Castello 143, angolo Garibaldi. 16349

PELLICCIA persiano indiano nuova occasionissima [redacted] 120.000; altra ampia persiano [redacted] nuova 45.000. Telefonare [redacted]. F2342

PELLICCIA persiano [redacted], grigia, colli, cappelli. Riparazioni. Vallauri, Lagrange 31 (pomeriggio). G0811

PIANOFORTI Capitani, via Po 25 (nuova [redacted]) rappresentante migliori Case. Telefonare 553-381. 7907

PIANOFORTI « Cuccuolo », via Lagrange 2, telefono 555-311. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio [redacted]. [redacted]

POLTRONE, salotti, soggiorni. Mobili trasformabili, poltroncelatte. Articoli regalo. Richiedete cataloghi: Alasia, Vinzaglio 5. 9600

RISCALDAMENTO: Calor. Stufi radiatori gas liquido, senza fiamma, infrarossi. Non confondete. Tramer, piazza Statuto 17, telef. [redacted]. 12607

TELEVISORI a gettoni: novità assoluta. Cambiamo radio, Mondial [redacted], Madama Cristina 26, telef. 651-033. 6534

TELEVISORI, lavatrici, cucine, grandi [redacted], migliori prezzi, rateazioni. Brieco, [redacted] Vittorio 86. 16650

VENDO occasione registratore magnetico Philips e rasoio elettrico. Tel. 283-642.

Concorso Pubblico a 60 posti di Segretario di 3ª Classe

L'Istituto Nazionale per la Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (I.N.A.I.L.) ha bandito un concorso pubblico per esami e per titoli a n. 60 posti di segretario di 3ª classe (grado VII) riservato ai laureati in giurisprudenza, in economia e commercio, in scienze economico-marittime, sociali e sindacali, politiche, politiche sociali, politiche amministrative, coloniali; di età non superiore agli anni 32, salvo le elevazioni di legge.

Il termine utile per la presentazione delle domande è fissato alle ore 12 del giorno 30 novembre 1959. Coloro che abbiano interesse a parteciparvi potranno richiedere il bando di concorso alla Direzione Generale dell'Istituto - Servizio del Personale — via IV Novembre 144 — Roma o alle Sedi dell'Istituto situate in ogni capoluogo di provincia.